



Parco Regionale delle Alpi Apuane

Allegato "B" alla deliberazione del Consiglio direttivo n. 48 del 22 dicembre 2017

modificato ed integrato con deliberazione del Consiglio direttivo n. 26 del 24 settembre 2021



ADESIONE ALLA CARTA EUROPEA PER IL TURISMO SOSTENIBILE NELLE AREE PROTETTE

Strategia e Piano d'Azione

Dicembre 2017-Settembre 2021

Parco Regionale delle Alpi Apuane

c/o Fortezza di Mont'Alfonso
via per Cerretoli, s.n.c.
55032 CASTELNUOVO DI GARFAGNANA (Lucca)
tel. + 39 0583 644478 - 0583 6413370965
e-mail: info@parcapuane.it
www.parcapuane.it - www.parcapuane.toscana.it

con il supporto di



Federparchi
via Nazionale 230, 00184 Roma
tel. 06/51604940 - fax 06/5138400
e-mail: segreteria.federparchi@parks.it
www.parks.it

AMBIENTEITALIA

AMBIENTE ITALIA S.r.l.
via Carlo Poerio 39 - 20129 Milano
tel +39.02.27744.1 / fax +39.02.27744.222
www.ambienteitalia.it



Sommario

1	PREMESSA	5
1.1	Turismo Sostenibile nelle aree protette: la Carta Europea	5
1.2	I richiami alla sostenibilità nel Piano Strategico di Sviluppo del Turismo	6
1.3	Il percorso di costruzione della CETS del Parco	7
2	IL PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE	10
2.1	Premessa	10
2.2	Inquadramento territoriale	11
2.3	Struttura dell'Ente e strumenti di gestione	12
2.4	Gli elementi d'interesse del Parco	13
2.5	La Rete Natura 2000 all'interno del Parco	19
2.6	I servizi del Parco	22
2.6.1	I Centri visita del Parco	22
2.6.2	La (Geo)Park Farm "Giuseppe Nardini" e l'Orto botanico "Pietro Pellegrini"	23
2.6.3	Le Guide del Parco	25
2.6.4	La Carta dei sentieri on-line	25
2.6.5	Gli itinerari del Parco	26
2.6.6	I Musei e i Percorsi nel Parco	28
2.6.7	Il Geoparco – Unesco Global Geopark	30
2.6.8	Gli itinerari del Geoturismo all'interno del Geopark	32
3	CARATTERISTICHE DELL'AREA: POPOLAZIONE E TURISMO	36
3.1	Premessa	36
3.2	Popolazione residente	36
3.3	Sistema turistico	38
4	LA STRATEGIA	48
4.1	Premessa	48
4.2	Il percorso per la definizione della strategia	48
4.3	Gli obiettivi strategici	62

5	IL PIANO DELLE AZIONI	64
5.1	Premessa	64
5.2	Le azioni: quadro di sintesi	66
5.3	Le azioni: schede	71



1 PREMESSA

1.1 Turismo Sostenibile nelle aree protette: la Carta Europea

La Carta Europea per il Turismo Sostenibile (CETS) nelle aree protette è sostenuta, dall'anno 1995, dalla Federazione EUROPARC (www.europarc.org), una rete per la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale dell'Europa che promuove la corretta pratica della conservazione della natura e dello sviluppo sostenibile e il miglioramento nella gestione delle aree protette.

EUROPARC, con il documento *“Turismo sostenibile nelle aree protette – buono per i Parchi, buono per tutti”* (ed. 2016), precisa che con la Carta si vuole proteggere il patrimonio naturale e culturale e migliorare il turismo nelle aree protette, a favore dell'ambiente, delle imprese, della popolazione locale, dei visitatori.

La Carta è assegnata, alle aree protette, a seguito di una verifica sull'impegno a perseguire un turismo sostenibile e a dare attuazione, da parte di soggetti pubblici e privati, a una serie di azioni che *“portano benefici economici, sociali e ambientali”*, che *“rafforzano le relazioni con gli operatori locali del turismo e con la più ampia industria del turismo”* e che *“forniscono l'accesso e l'appartenenza a una rete europea estesa e dinamica”*.

La “visione” della Carta è per un turismo sostenibile nelle aree protette che *“fornisce un'esperienza significativa di qualità, salvaguarda i valori naturali e culturali, sostiene l'economia e la qualità della vita locale ed è economicamente realizzabile”*.

I principi di riferimento, come elencati nel citato documento, sono:

- dare priorità alla conservazione, quindi proteggere il patrimonio naturale e culturale locale e migliorare la consapevolezza, la conoscenza e la valorizzazione dello stesso;
- contribuire allo sviluppo sostenibile, nella triplice dimensione, ambientale, sociale ed economica;
- coinvolgere tutti i soggetti interessati, facendoli partecipare alle decisioni e incoraggiando il partenariato;
- creare una pianificazione efficace del turismo sostenibile, definendo obiettivi e azioni concordate;
- perseguire il miglioramento continuo, con riguardo alla sostenibilità degli impatti, alla soddisfazione dei visitatori, al redditività, al benessere e qualità della vita nella dimensione locale, monitorando i risultati e divulgandoli.

Per mettere in pratica la Carta, deve essere istituito un Forum del turismo sostenibile, composto, oltre che dall'Ente gestore dell'area protetta, dalle istituzioni, dalle associazioni, dalle imprese turistiche; tale Forum è inteso quale luogo di confronto e di decisione per la costruzione, prima, di una Strategia, poi, di un Piano di Azione per il Turismo Sostenibile.

In particolare, deve essere definita una lista di obiettivi strategici, per lo sviluppo e la gestione del turismo, in grado di coprire i seguenti quattro aspetti: conservazione e valorizzazione dell'ambiente e del patrimonio; sviluppo economico e sociale; mantenimento e miglioramento della qualità della vita dei residenti locali; gestione dei visitatori e miglioramento della qualità dei servizi turistici offerti.

Il Piano di Azione deve contenere azioni, finalizzate a conseguire gli obiettivi strategici, costruite sulle specificità e priorità locali ma tali da stabilire una corrispondenza con dieci “temi chiave”, a loro volta declinati in “azioni chiave”, entrambi già definiti nel citato documento di EUROPARC.

1.2 I richiami alla sostenibilità nel Piano Strategico di Sviluppo del Turismo

Il Piano Strategico di Sviluppo del Turismo (PST 2017-2022), redatto dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MiBACT), definisce quattro obiettivi generali (Innovare, specializzare e integrare l’offerta nazionale, Accrescere la competitività del sistema turistico, Sviluppare un marketing efficace e innovativo, Realizzare una governance efficiente e partecipata del processo di elaborazione e definizione del Piano e delle politiche turistiche) e individua tre principi trasversali: “sostenibilità”, “innovazione”, “accessibilità”.

Per quanto attiene al principio della sostenibilità, la stessa, riferita al turismo, è definita come *“strategia di sviluppo economico che ha l’obiettivo di tutelare e valorizzare il patrimonio umano, artistico, ambientale, culturale, ed è motore di economie avanzate”* e si richiama l’indicazione dell’Organizzazione Mondiale del Turismo (OMT) che definisce il turismo sostenibile come *“unica forma di turismo per il futuro del settore, vista la crescita esponenziale del numero di persone nel mondo disposte a intraprendere viaggi e soggiorni a scopo ricreativo”* e considerando *“le inevitabili pressioni e impatti di questi flussi turistici sulle comunità locali e l’ambiente delle destinazioni interessate”*.

La funzione del turismo sostenibile, secondo quanto evidenziato nel citato Piano, è di contribuire, attivamente, alla conservazione delle risorse naturali e del paesaggio, dando valore agli stessi, e pertanto *“le politiche possono attivare un circolo virtuoso fra la riqualificazione dei flussi turistici in direzione della sostenibilità, il recupero dell’ambiente e del paesaggio e l’attrazione di una nuova e più diversificata domanda turistica, sensibile ai valori del paesaggio, della naturalità, della cultura”*. La sostenibilità nel turismo è quindi individuata come *“strategia di sviluppo per il Paese con l’obiettivo di migliorare il benessere e la qualità della vita delle persone per il presente e nel futuro”* e sono indicate, quali azioni per generare nuove aree di attrazione e valorizzare nuovi territori, la creazione e offerta di nuovi cammini, ciclabili, percorsi ferroviari, enogastronomia, turismo lento.

Per quanto riguarda il principio dell’accessibilità, nel Piano la stessa è definita come *“possibilità di accedere fisicamente e culturalmente alle risorse ambientali, paesaggistiche, culturali e territoriali”* e si realizza attraverso tre condizioni che si rifanno ai sistemi di mobilità, anche sostenibile, che riducono l’isolamento di territori periferici o poco serviti in cui siano presenti risorse valorizzabili, alla fruizione, senza distinzioni di età, salute o altro tipo, alla comprensione e interpretazione della storia, complessità e varietà del patrimonio visitato, in modo da apprezzarne l’unicità e contribuire a rafforzare l’identità dei luoghi..

In merito agli obiettivi generali, quello di “innovare, specializzare ed integrare l’offerta nazionale”, è inteso, nel Piano, come qualificazione del turismo nei grandi attrattori del paese in modo da renderlo più sostenibile, anche attraverso forme di percorrenza alternative, crescita dell’attrattività dei siti Unesco e delle città della cultura, fruizioni responsabili dei contesti paesaggistici; considerando la tendenza alla crescita del turismo legato alla natura, viene data importanza alle aree protette (indicate come ambiti prioritari per la promozione del modello di turismo sostenibile) che, nel rispetto delle loro finalità di tutela delle risorse naturali, possono diventare un prodotto turistico riconoscibile e competitivo sul mercato, attraverso azioni di qualificazione dell’offerta.



La valorizzazione delle risorse culturali e ambientali a sostegno della crescita dell'offerta turistica e per il benessere economico e sociale dei territori, come evidenziato nel Piano, deve essere accompagnata dalla sostenibilità ovvero *“dalla riduzione degli impatti, dalla destagionalizzazione, dallo sviluppo e promozione di elementi ecosostenibili costituenti la sua filiera produttiva”*. In dettaglio, nel documento si precisa che *“il principio della sostenibilità prescrive infatti di adottare strategie e azioni in grado di indurre una differenziazione dei carichi turistici territoriali in base al livello di maturazione delle singole destinazioni, senza trascurare il miglioramento dei tassi di saturazione complessivi, in primo luogo quelli della ricettività”*.

Nel Piano si afferma che i parchi e le aree protette, così come la montagna, hanno capacità per innescare processi di sviluppo sostenibile fondati sulla conservazione e valorizzazione della biodiversità, in grado di conseguire benessere sociale e di sviluppare servizi ecosistemici (sono citati quelli ricreativi, estetici e culturali) e imprese nei settori della green-economy e del privato sociale.

Una linea d'intervento del citato obiettivo generale è specificatamente riferita alle aree protette (A2.4 - Sostegno alla strategia nazionale per i parchi, le aree protette, aree rurali e aree interne): nel Piano si evidenzia che, nell'ambito della Strategia nazionale per la biodiversità, il turismo ha un ruolo di rilievo per il rilancio dell'economia che si deve operare per un'integrazione di questo con la filiera del paesaggio-natura-agricoltura-cultura, per la valorizzazione delle risorse paesaggistiche e naturali, delle produzioni agro-alimentari di qualità e del patrimonio culturale, e con la filiera della qualità sociale, per una società vitale, un benessere civile diffuso e una comunità accogliente.

Con riguardo alla citata azione si prefigura *“lo sviluppo di attività sostenibili dal punto di vista ambientale, economico e sociale e l'attenzione alla riduzione degli impatti sulle risorse naturali, nonché l'individuazione di motivazioni di viaggio “slow” e relativa veicolazione verso target selezionati (cicloturistici, turismo attivo, turismo emozionale)”*.

1.3 Il percorso di costruzione della CETS del Parco

L'Ente Parco, facendo propri, già da diverso tempo, i principi generali dello sviluppo sostenibile ha avviato il percorso di costruzione di una strategia e di un piano di azioni per un turismo sostenibile nel Parco, condividendo gli orientamenti e le finalità espresse nella Carta Europea per il Turismo sostenibile nelle aree protette, convinto degli aspetti positivi e dei benefici che si possono trarre dal dotarsi di tale strumento.

L'Ente Parco, si ricorda che già nel 2006, con il Piano di Sviluppo Economico e Sociale, ha incluso, con lungimiranza, tra le attività di supporto alle strategie dello sviluppo locale sostenibile, quella di promozione dell'eco-turismo, indicando, quale azione da sviluppare, *“la carta del turismo sostenibile”*.

Nel corso del 2012, l'Ente, ha promosso la costituzione di un Forum per il turismo sostenibile nell'area protetta e ha svolto, in successione, le attività richieste, da quella di analisi, per restituire un quadro della situazione attuale e individuare i punti di forza e i punti di debolezza, a quella di definizione degli obiettivi strategici riguardanti la conservazione della natura e lo sviluppo economico e sociale, delineando, quindi, una Strategia, ed infine a quella di definizione delle azioni da inserire nel Piano delle Azioni per un turismo sostenibile.

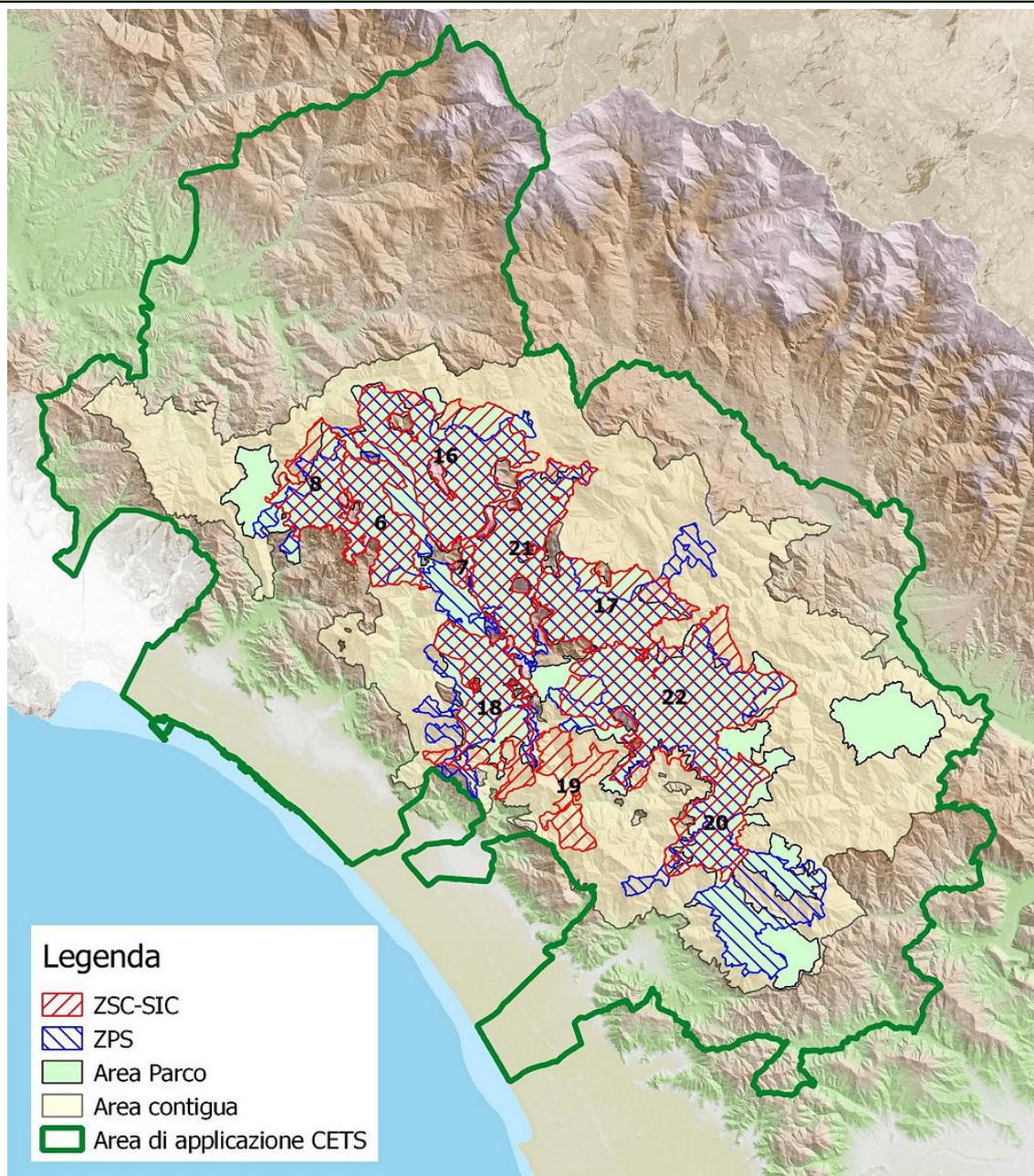
La Strategia e il Piano delle Azioni, racchiusi nel presente documento, sono parte dei documenti da sottoporre alla valutazione di EUROPARC per il riconoscimento dei requisiti e l'assegnazione ufficiale del certificato della Carta che consentirà di utilizzare il logo della Carta.

L'area di applicazione della Carta corrisponde all'intero territorio dei Comuni interessati anche parzialmente dall'area parco e all'intero territorio di Comuni presenti significativamente solo in area contigua e/o con una parte "strategicamente" significativa di continuità e connessione territoriale, soprattutto nei confronti di altre aree protette come il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano.

Pertanto, l'area di applicazione della Carta coincide con un territorio che comprende 18 Comuni: 16 comuni del Parco (Camaione, Careggine, Carrara, Casola in Lunigiana, Fabbriche di Vergemoli, Fivizzano, Galliciano, Massa, Minucciano, Molazzana, Montignoso, Pescaglia, Seravezza, Stazzema, Vagli Sotto) e 2 dei 6 comuni della sola area contigua o di connessione territoriale (Camporgiano e Castelnuovo di Garfagnana).

Nel successivo riquadro si riporta la carta d'identificazione del territorio appartenente all'area parco e all'area contigua, con i Siti Natura 2000 sovrapposti, all'interno della cornice territoriale dell'area di applicazione della Carta.

Parco Regionale e SIC-ZCS e ZPS – area di applicazione della CETS



Specifica numerica delle ZSC-SIC:

6) M. Sagro; 7) M. Castagnolo; 8) M. Borla - Rocca di Tenerano; 16) Valli glaciali di Orto di Donna e Solco d'Equi; 17) M. Sumbra; 18) Valle del Serra – M. Altissimo; 19) Valle del Giardino; 20) M. Croce – M. Matanna; 21) M. Tambura – M. Sella; 22) M. Corchia – Le Panie

2 IL PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE

2.1 Premessa

Il Parco Regionale delle Alpi Apuane (EUAP0011) è stato istituito con L.R. della Toscana n. 5 del 21 gennaio 1985. Con successiva L.R. n. 65 dell'11 agosto 1997, si è trasformato da Consorzio di enti locali a Ente di diritto pubblico, dipendente dalla Regione Toscana.

Alla data del 30 giugno 2017, il Piano per il Parco ha disegnato i nuovi perimetri dell'area protetta e ha introdotto la zonizzazione, secondo le categorie dell'art. 12 della L. 394/91. L'area parco ha raggiunto così la superficie totale di 20.604 ettari, alla quale si aggiungono 29.777 ettari di area contigua tradizionale (entro cui si pongono i "centri edificati interclusi") e 1.659 ettari dell'area contigua estrattiva (da L.R. 65/97 ed ex aree praer), per una superficie complessiva di 52.041 ettari.

I valori delle diverse superficie di aree e zone sono riportate nella tabella che segue:

area	zona	superficie (ha)
area parco	A – zona di riserva integrale	979
	B1 – zona di riserva orientata di tipo "naturalistico"	12.122
	B2 – zona di riserva orientata di tipo "paesistico-culturale"	914
	C – zona di protezione	6.581
	D – zona di promozione economica e sociale	8
	<i>totale area parco</i>	<i>20.604</i>
area contigua s.s.	contigua (di protezione esterna)	29.611
	centri edificati interclusi	166
	<i>totale area contigua s.s.</i>	<i>29.777</i>
area contigua estrattiva	zone contigue di cava (da L.R. 65/1997)	1.603
	ex aree praer	57
	<i>totale area contigua estrattiva</i>	<i>1.660</i>
totale		52.041



2.2 Inquadramento territoriale

Il Parco si trova all'interno della subregione montuosa delle Alpi Apuane, nel settore nord-occidentale della Toscana, in un'area vasta tipicamente caratterizzata dal rilievo appenninico e da conche intermontane parallele all'andamento delle dorsali montuose, che caratterizzano il reticolo idrografico. I principali corsi d'acqua di questa area vasta sono il fiume Magra e i suoi affluenti nella parte settentrionale (Lunigiana), il fiume Serchio che raccoglie le acque della Garfagnana, del versante meridionale delle Apuane e anche di parte dell'Appennino Pistoiese (alto corso del torrente Lima), nonché i torrenti del versante tirrenico delle Apuane che, da nord a sud, prendono nome di Carrione, Frigido, Versilia e Camaiole.

Nella parte centrale del territorio così descritto, si eleva la catena montuosa delle Alpi Apuane che, allungata da nord ovest a sud est, si distacca dall'Appennino verso occidente, stabilendo un netto isolamento geografico. In effetti, la subregione apuana risulta ben delimitata e racchiusa dal fiume Serchio (dal lato di nord est, est e sud), dal torrente Aulella, affluente del Magra (verso nord e nord ovest) e dal margine pedecollinare della pianura apuo-versiliense (a sud ovest), che separa per breve tratto il gruppo montuoso dal mar Ligure.

Le distribuzioni delle altimetrie e dell'intensità di rilievo rilevano alcune evidenti differenze morfologiche fra l'Appennino settentrionale e le Alpi Apuane: nel primo, le fasce altitudinali più elevate sono maggiormente diffuse ed hanno una distribuzione pressoché continua lungo il crinale principale, mentre nel secondo complesso montuoso, soltanto le maggiori cime superano i 1500 m di quota. D'altro canto, l'intensità di rilievo risulta nettamente maggiore nelle Apuane ed in particolare lungo il versante tirrenico, dove si passa rapidamente dalla pianura costiera ad aree ad elevatissima acclività. Il fondovalle della Garfagnana è più stretto di quello della Lunigiana, e diviene decisamente incassato fra la confluenza con il torrente Lima e la Piana di Lucca.

Le Alpi Apuane, nei limiti sopra descritti e nel loro complesso, si estendono su di un'area di circa 1080 km² ed assumono, in carta, una forma di trapezio irregolare, con la base maggiore di 58 km, disposta parallela al litorale e con la base minore di 35 km, corrispondente all'alto tratto del fiume Serchio, per una larghezza media di 22 km nella sua parte centrale.

Il Parco occupa la parte centrale delle Alpi Apuane, con una forma allungata che si distribuisce nelle parti più elevate della stessa catena montuosa, seguendo lo spartiacque principale e le principali diramazioni secondarie e terziarie della stessa displuviale, con uno sviluppo significativo pure lungo i versanti alto e medio-montane e con alcune discese nella profondità soprattutto delle valli costiere dei fiumi Frigido, Serra e Vezza.

Il Parco è facilmente accessibile attraverso un perimetro di strade nazionali e regionali che corrono lungo il versante costiero, il bacino del Magra e il fiume Serchio. Le comunicazioni stradali fra i due opposti versanti della catena apuana sono garantiti da vie provinciali, che collegano l'una la città di Massa con il paese di Arni di Stazzema e l'altra il centro di Seravezza con la Garfagnana, attraverso la Galleria del Cipollaio. Le due strade provinciali di penetrazione dal versante marittimo, si uniscono in località Tre Fiumi, per proseguire unite alla volta di Castelnuovo Garfagnana lungo la valle della Tùrrite Secca.

Il versante marittimo delle Apuane può essere raggiunto in auto con l'autostrada A12 *Genova-Livorno*, mentre il versante interno è avvicinabile dall'autostrada A15 *Parma-La Spezia*, o con l'autostrada A11 *Firenze mare*. Con il treno, lungo la linea FFSS *Genova-Livorno*, è possibile giungere alle principali stazioni ferroviarie della pianura costiera, oppure si può percorrere tutto il versante interno della Garfagnana e Lunigiana con la linea locale *Lucca-Aulla*. L'aeroporto più vicino è il *Galileo Galilei* di Pisa.

2.3 Struttura dell'Ente e strumenti di gestione

Gli organi dell'Ente Parco sono il Presidente (legale rappresentante e coordinatore dell'attività), il Consiglio Direttivo, la Comunità del Parco e il Collegio regionale unico dei revisori dei conti.

Il Consiglio direttivo è composto dal Presidente del Parco, che lo presiede, e da sette membri nominati dal Consiglio regionale, tre con esperienza e competenze in materia di tutela naturalistica e di gestione amministrativa, uno su indicazione delle associazioni ambientaliste operanti sul territorio, uno su indicazione delle associazioni di categoria delle attività produttive maggiormente diffuse sul territorio, due con esperienza in materia naturalistico ambientale.

La Comunità del Parco è composta dai Sindaci dei Comuni e dai Presidenti delle Province i cui territori sono compresi, anche parzialmente, nell'area del Parco. Lo Statuto determina la quota percentuale di rappresentatività di ciascun componente, in rapporto all'estensione del territorio degli enti locali di appartenenza ricadenti nell'area del Parco e nelle aree contigue ed alla popolazione ivi residente. Alle sedute possono partecipare, senza diritto di voto, nelle forme stabilite dallo statuto, non più di cinque rappresentanti delle categorie produttive, degli enti di ricerca e delle associazioni ambientaliste presenti sul territorio.

Il rapporto con le realtà locali e le istituzioni, è quindi garantito, nel primo caso, sia dalla presenza, nel Consiglio Direttivo, sia dalla partecipazione, alla Comunità del Parco, di figure in rappresentanza delle associazioni ambientaliste e delle associazioni produttive locali, nel secondo caso, dalla stessa Comunità del Parco, composta dagli enti locali.

Lo strumento di attuazione delle finalità dell'area protetta è il Piano integrato per il Parco (art. 27 della L.R. 30/2015) che si articola in due sezioni distinte: pianificatoria e programmatica. La prima corrisponde al Piano per il Parco (art. 12 della L. 394/1991), mentre la seconda è conforme al Piano pluriennale economico e sociale per la promozione delle attività compatibili (art. 14 della L. 394/1991). Inoltre, la parte pianificatoria del Piano per il Parco deve definire la disciplina delle zone estrattive poste in area contigua (art. 14, comma 2 della L.R. 65/97).

I Piani di gestione del Parco (art. 28 della L.R. 30/2015) sono strumenti che declinano con ulteriori elementi di dettagli i contenuti del Piano integrato per il Parco e del Regolamento del Parco.

Il Regolamento del Parco (art. 30, L.R. 30/2015) disciplina l'esercizio delle attività consentite nell'area parco, come stabilito dall'art. 11 della L. 394/1991, in congruenza e in conformità ai contenuti della sezione pianificatoria del Piano integrato per il Parco.

L'area protetta è dotata di Piano per il Parco, approvato con deliberazione del Consiglio direttivo n. 21 del 30 novembre 2016 e divenuto esecutivo il 30 giugno 2017. Tale strumento ha pianificato l'area parco e l'area contigua non interessata da attività estrattiva. Il Piano integrato per il Parco stabilirà i nuovi perimetri e la nuova disciplina delle zone di cava. Il Piano approvato nel 2016 prevede già, quali strumenti di attuazione, i "piani di gestione", i "progetti e programmi di valorizzazione e di intervento", gli "accordi per l'attuazione concertata", gli altri strumenti di amministrazione, negoziata o unilaterale, eventualmente necessari ed ancora, per la definizione della disciplina delle attività estrattive, di cui alle aree contigue di cava, i "piani di comparto".

Tale Piano è composto dalla Relazione generale, dalle Norme Tecniche di Attuazione, dalle Direttive per le aree contigue, dal Rapporto Ambientale di cui alla VAS e dallo Studio di Incidenza con relativi elaborati grafici in scala variabile, a partire da 1:250.000, con una prevalenza di tavole in scala 1:50.000 ed approfondimenti delle varie perimetrazioni e zonizzazioni nel dettaglio dell'1:10.000.

2.4 Gli elementi d'interesse del Parco

Il Parco detiene i luoghi più attrattivi delle Alpi Apuane, potendo ricomprendere, al proprio interno, il meglio di una delle aree montuose più tipica ed originale della penisola italiana. Non sono così frequenti i luoghi che possono vantare un patrimonio naturale così straordinariamente ricco di paesaggi, di ambienti e di emergenze naturalistiche. Non sono soltanto la flora e la fauna, comunque abbondanti di specie endemiche, ma pure le rocce, i minerali, i fossili, le strutture tettoniche, le forme superficiali e profonde della Terra, a fornire elementi inconsueti, vari e diffusi di valore ambientale, particolarmente ricercate da un pubblico non esclusivo di visitatori. Inoltre, l'antica presenza dell'uomo e delle sue attività ha lasciato qui tracce di notevole spessore e ha disseminato il territorio di importanti testimonianze storiche e culturali.

Le Apuane sono soprattutto un complesso orografico di grande suggestione paesaggistica, che costituisce il principale motivo d'interesse turistico, grazie all'imponenza della catena principale e l'enorme energia del rilievo, che si accompagna a una morfologia assai aspra e spoglia di creste, torrioni e pareti carbonatiche, con valli altrimenti profonde e straordinariamente ricche di acqua e boschi rigogliosi. Nel tratto di pochi chilometri, a partire dalla breve pianura costiera versiliese, si può qui passare dalla riva del mare fino a sfiorare i duemila metri di altitudine con il M. Pisanino (m 1947).

La morfologia delle Apuane



La cresta nord del M. Pisanino



L'arco naturale del M. Forato

Il patrimonio geologico del Parco è un attrattore di notevole e distintivo valore, che ha trovato la sua validazione internazionale con il riconoscimento di questo territorio come *UNESCO Global Geopark* e la sua piena e convinta adesione all'interno dell'*International Geoscience and Geoparks Programme* della stessa organizzazione delle Nazioni Unite.

Le Alpi Apuane devono buona parte della loro notorietà ai profondi abissi e alle grandi cavità del sottosuolo carsico, tra i più estesi e profondi del territorio nazionale ed europeo. La morfologia, così identitaria di queste montagne, è anche il risultato di altri importanti processi di modellamento. L'azione dei ghiacciai quaternari e la continua azione delle acque superficiali hanno restituito forme e depositi di straordinaria interesse, non solo scientifico.

La morfologia delle Apuane



La parete nord del Pizzo d'Uccello



La Carcaraia (campo di doline) nel versante NE della Tambura

Il carsismo rappresenta uno dei processi morfogenetici più conosciuti nel complesso orografico apuano. Per la natura calcarea delle rocce affioranti, per la permeabilità dovuta alla forte fratturazione e per l'elevata piovosità che le contraddistingue, le Alpi Apuane presentano imponenti fenomeni carsici, in parte superficiali (doline e campi carreggiati) e in parte soprattutto sotterranei (complessi carsici, singole grotte).

Il carsismo ipogeo delle Apuane



La risorgenza carsica della Buca d'Equi



Grotta del Vallisneri – Tana che Urla

Le Alpi Apuane rappresentano una delle aree carsiche più importanti d'Italia; vi si contano oltre 2000 grotte. Tra le 50 cavità carsiche più profonde della penisola, 20 sono apuane, così come tra le 50 più estese in lunghezza, 9 sono apuane.



Nelle Alpi Apuane è infatti presente l'Abisso Paolo Roversi, che costituisce la grotta più profonda d'Italia con i suoi 1.358 m di dislivello. Nel M. Corchia (1678 m) è degno di particolare rilievo l'Antro del Corchia (o Grotta di Eolo), con oltre 60 km di sviluppo complessivo e 1.187 metri di dislivello, che figura come seconda grotta italiana per estensione in lunghezza.

Oltre al carsismo, nelle Alpi Apuane sono presenti altri eminenti interessi geologici, a partire dalla presenza di marmi per uso ornamentale.

L'affioramento di marmi in questo territorio, unico al mondo per dimensioni e caratteristiche merceologiche, assume un andamento continuo con un'estensione di circa 10 per 20 Km ed uno spessore che in alcuni punti supera i 400 m. La sua presenza deriva dalla sedimentazione di cospicui depositi calcarei, in alcune zone particolarmente puri, sottoposti per milioni di anni alle forti pressioni e temperature determinate dalle sovrapposizioni di unità tettoniche (con spessori di diversi chilometri). In tali condizioni i primitivi calcari sono stati trasformati in marmi saccaroidi dalle straordinarie qualità fisiche, chimiche ed estetiche. All'interno del bacino marmifero sono reperibili diverse varietà merceologiche e commerciali di marmi, riconoscibili per le loro caratteristiche ornamentazione, come lo statuario, il bardiglio, l'ordinario, il venato, l'arabescato, il cipollino, il fior di pesco, ecc.

Ulteriore fattore di attrazione turistica del Parco è rintracciabile nell'altra faccia della ricchezza naturalistica di questi luoghi. La posizione geografica delle Alpi Apuane, l'esposizione e la diversa natura delle rocce hanno dato luogo ad ambienti quanto mai vari e contrastanti, dove si esalta il popolamento animale e vegetale.

L'importanza e il valore della flora e della fauna del Parco è argomento conosciuto ed indiscutibile, tenuto conto degli alti livelli di biodiversità qui raggiunti, del numero e della diffusione di specie endemiche, nonché di entità rare e relitte, testimoni di complesse vicende legate a mutamenti climatici del passato e a diverse situazioni paleogeografiche. In estrema sintesi, la ricchezza biologica delle Apuane dipende da due fattori principali: la situazione di relativo isolamento geografico della catena rispetto all'Appennino; il suo localizzarsi nella fascia di passaggio tra la regione biogeografia medioeuropea e quella mediterranea. Basterebbe ricordare che circa due terzi delle quasi seimila specie vegetali italiane vivono nel territorio apuano, dove – per un dislivello di circa duemila metri – è presente una successione più o meno continua di orizzonti di vegetazione, dalla fascia basale mediterranea alla quella cacuminale subalpina.

La particolare ricchezza e diversità della flora delle Alpi Apuane sono dovute a vari fattori, quali le caratteristiche geografiche, la variabilità climatica dell'area e la complessa natura geologica che vede l'alternarsi di zone calcaree, generalmente aride, con scarso suolo basico, ad altre prevalentemente silicee, impermeabili, con terreni acidi e più ricchi di acqua.

Sui primi rilievi, esposti a mare, la copertura vegetale è di tipo mediterraneo: dove il terreno è calcareo, fino a 300 m circa di altitudine è presente la macchia mediterranea a sclerofille sempreverdi, composta, oltre che dal leccio (*Quercus ilex*), dal mirto (*Myrtus communis*), dal terebinto (*Pistacia terebinthus*) e dalla fillirea (*Phyllirea latifolia*). In vaste zone, la richiamata copertura vegetale è stata sostituita con oliveti; dove il terreno è siliceo, fino a 600 m circa di altitudine, sono diffusi i boschi di pino marittimo (*Pinus pinaster*).

Nell'interno, con l'aumento dell'altitudine, si incontrano prima i querceto-carpineti e poi i cerreto-carpineti, che sono stati largamente sostituiti dall'uomo con i castagneti. I querceto-carpineti sono diffusi in tutti i terreni calcarei soleggiati del versante tirrenico delle Apuane da una quota di 400 metri fino a 1400 metri circa. L'albero che domina è il carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), accompagnato dalla roverella (*Quercus pubescens*) e dall'orniello (*Fraxinus ornus*).

La flora



Globularia incanescens



Moltkia suffruticosa

I cerreto-carpineti sono diffusi per lo più nei terreni freschi, specialmente del versante lunigianese e garfagnino. È sempre presente il cerro (*Quercus cerris*) insieme al carpino bianco (*Carpinus betulus*), al carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) e al nocciolo (*Corylus avellana*).

Come già accennato, gran parte dei boschi caducifogli in passato è stata trasformata in castagneti cedui o da frutto: l'uomo ha messo a dimora o favorito il castagno (*Castanea sativa*) in tutti i terreni leggermente acidi adatti alla pianta per ricavarne i frutti e il legname; rilevante è il ruolo che il castagno ha rivestito, soprattutto in passato, nella vita e nell'economia delle popolazioni apuane.

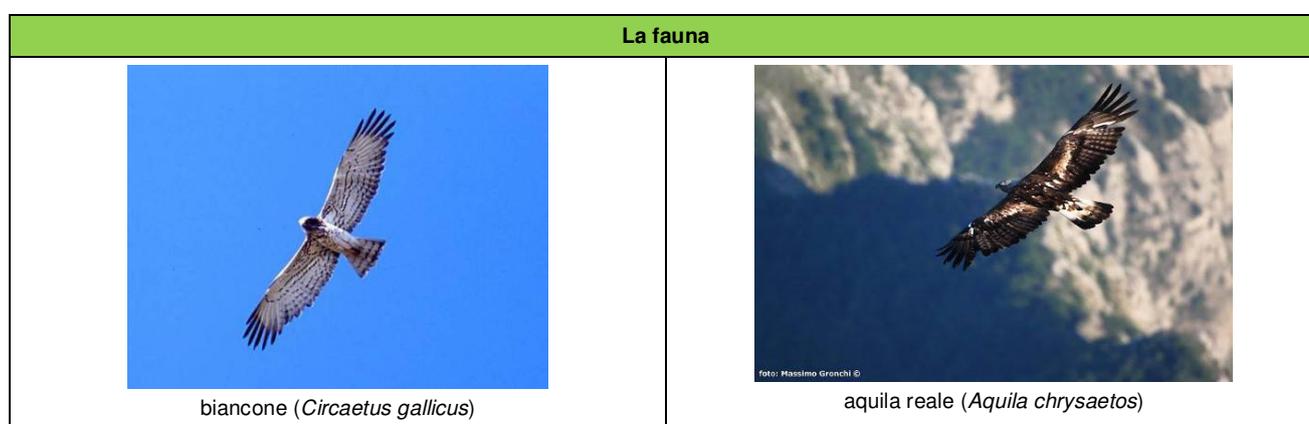
A maggiori altitudini si trovano le faggete, dominate dal faggio (*Fagus sylvatica*), con maggiore estensione nel versante settentrionale delle Apuane, nella Garfagnana e nella Lunigiana, da quota 800-900 m fino a 1600-1700 m. Nel versante tirrenico, specialmente dove il substrato geologico è costituito dal marmo, le faggete hanno una minore estensione, con una distribuzione per lo più compresa fra i 1200-1400 m di quota.

La vegetazione che caratterizza la zone di altitudine presenta aspetti differenti sulle vette di natura calcarea rispetto a quelle di natura silicea; sulle parti più elevate delle vette costituite da rocce silicee vivono le brughiere di altitudine. Si trovano per lo più nelle Apuane centro-settentrionali, ad esempio a Passo Giovo (tra il Pizzo d'Uccello e la Cresta Garnerone) e sulla parte più elevata del Monte Fiocca e sono costituite principalmente da due diverse specie di mirtillo (*Vaccinium myrtillus* L. e *V. gaultherioides* Bigelow).

Le aride vette soprattutto carbonatiche, apparentemente prive di vegetazione, ospitano in realtà numerose specie erbacee che vivono sulle pareti rocciose; si tratta per lo più erbe non graminoidi, cespugli ed arbusti, che determinano un tipo di vegetazione discontinua, chiamata vegetazione casmofila; questa rada copertura vegetale caratterizza largamente il paesaggio vegetale apuano d'altitudine e si sviluppa sulle vette costituite da marmo (parte del M. Contrario, M. Tambura, M. Sella, parte del M. Sumbra, M. Altissimo, M. Corchia), grezzone (Pizzo d'Uccello, Cresta Garnerone, M. Grondilice, Catena degli Uncini, "Torriani" del Monte Corchia), e calcare selcifero (parte del M. Contrario, Zucchi di Cardeto, parte del M. Sumbra).

In queste situazioni ambientali compaiono numerose specie endemiche e relitte, che costituiscono la nobiltà della flora apuane, quali *Athamanta cortiana*, *Silene lanuginosa*, *Globularia incanescens*, *Santolina leucantha*, *Bupthalmum salicifolium*, *Moltkia suffruticosa*, *Cerastium apuanum*, *Salix crataegifolia* e numerose altre.

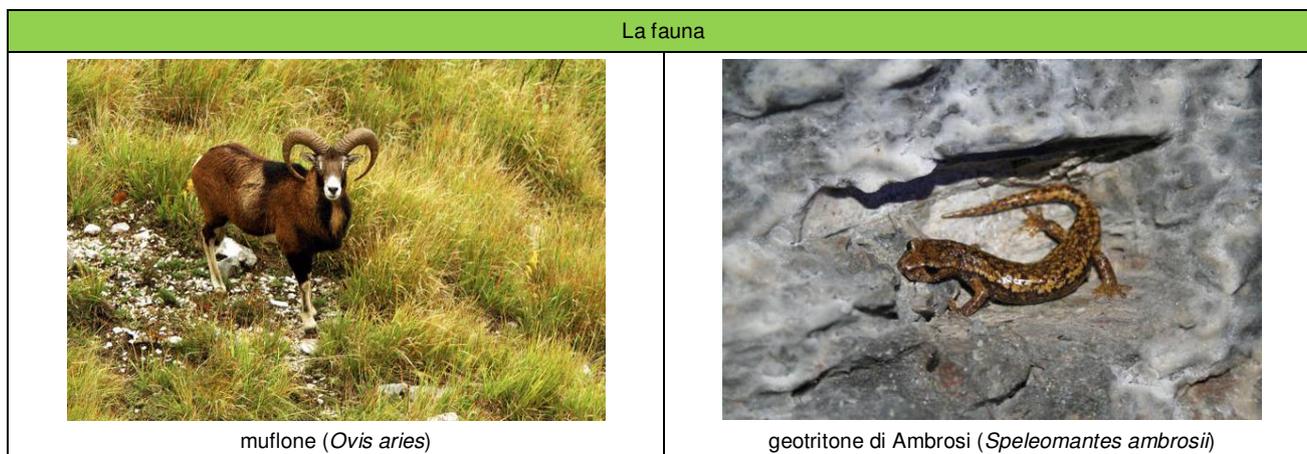
Non ultimo, tra i fattori d'interesse turistico, è il popolamento animale che, da diversi anni, ha visto arricchirsi di nuove specie e fatto registrare l'aumento numerico di altre entità di particolare appeal, grazie alle politiche di tutela del Parco e alla persistenza del divieto di caccia. Il riferimento va soprattutto al ritorno del lupo (*Canis lupus*) sulle Apuane, dopo quasi due secoli di assenza, nonché alla diffusione significativa di alcuni animali nobili della fauna europea, tra cui l'aquila reale (*Aquila chrysaetos*), il biancone (*Circaetus gallicus*), il falco pellegrino (*Falco peregrinus*), il cervo (*Cervus elaphus*), il capriolo (*Capreolus capreolus*), senza che passi inosservata la presenza temporanea dell'Avvoltoio degli agnelli (*Gypaetus barbatus*). Tra i rapaci diurni sono inoltre presenti il gheppio (*Falco tinnunculus*) e la poiana (*Buteo buteo*) mentre tra i notturni, il gufo (*Asio otus*), il barbagianni (*Tyto alba*), la civetta (*Athene noctua*) e l'allocco (*Strix aluco*) sono le specie più diffuse.



Tra i predatori opportunisti è presente il maestoso corvo imperiale (*Corvus corax*) e tra gli abitanti delle quote più elevate spiccano sia il gracchio alpino (*Pyrrhocorax graculus*) sia il raro gracchio corallino (*Pyrrhocorax pyrrhocorax*) dal caratteristico becco rosso, divenuto simbolo del Parco. Altre specie interessanti sono il sordone (*Prunella collaris*), il codiroso spazzacamino (*Phoenicurus ochruros*) e altre ancora, come il picchio muraiolo (*Tichodroma muraria*) o la rondine montana (*Ptyonoprogne rupestris*), sono legate alle migrazioni stagionali. Assai numerosi sono i fringillidi e le cincie mentre il picchio verde (*Picus viridis*) e il picchio rosso maggiore (*Dendrocopos major*) risultano ben distribuiti nei boschi più maturi.

I mammiferi sono oggi rappresentati da diverse specie di pipistrelli, da roditori come il ghiro (*Glis glis*), lo scoiattolo (*Sciurus vulgaris*) e il moscardino (*Muscardinus avellanarius*), mentre tra i predatori, oltre alla volpe (*Vulpes vulpes*) e il già citato lupo, si contano la faina, la donnola (*Mustela nivalis*), la puzzola (*Mustela putorius*), la martora (*Martes martes*) e il più accomodante tasso (*Meles meles*) che si accontenta anche di vegetali. Il robusto e agile muflone (*Ovis aries*) è invece una specie introdotta che tuttavia si è adattata a meraviglia all'ambiente apuano, tanto da essere osservato piuttosto comunemente. Tra le rarità va segnalata l'arvicola delle nevi (*Chionomys nivalis*), un piccolo roditore giunto in questi luoghi durante l'ultima glaciazione.

Nei torrenti sono presenti la trota fario (*Salmo trutta fario*), il cavedano italo (*Squalius squalus*), il vairone (*Telestes muticellus*), ecc. Tra gli anfibi, sono particolarmente degni di nota il tritone alpestre apuano (*Ichthyosaura alpestris apuana*), la salamandrina dagli occhiali (*Salamandrina perspicillata*), l'ululone dal ventre giallo (*Bombina variegata*); altre rarità sono rappresentate dal geotritone di Ambrosi (*Speleomantes ambrosii*).



Vi è infine il capitolo esteso e inesauribile dei beni culturali di valore monumentale che il Parco conserva nelle parti meno elevate della catena, nei luoghi di maggiore frequentazione storica. L'elenco è notevole e si riferisce – come è logico attendersi in una regione di forte radicamento religioso – alle cappelle, alle maestà/marginette, alle croci, ai tabernacoli sparsi lungo la rete viaria minore. Non mancano i resti di fortificazioni, torri e castelli, così come l'architettura rurale dei caselli degli alpeggi, dei molini vicini ai corsi d'acqua perenni, dei metati nei castagneti. Al di sopra di questo patrimonio diffuso, si staccano alcuni manufatti di particolare pregio artistico o comunque d'interesse storico-ambientali, tra cui gli eremi di Calomini e di S. Viano, la Chiesa Vecchia di Gorfigliano.

Tra i beni architettonici e testimoniali legati agli antichi mestieri si segnala:

- il Mulino di Fabbriche di Vallico, situato appena fuori dal paese di Fabbriche, in direzione di Gragliana, costituito da un mulino ad acqua risalente al 1700 che recentemente è stato ristrutturato conservandone le caratteristiche strutturali e i macchinari, con produzione certificata biologica, che garantisce la filiera di produzione della "farina di neccio" D.O.P;
- la Ferriera Graziani Fabbriche di Vallico, situata a pochi chilometri dall'abitato di Gragliana, piccola frazione del comune di Fabbriche di Valico, lungo la sponda destra del torrente Turrite Cava, è un antico "Distendino", caratteristico laboratorio artigianale per la produzione di utensili in ferro, ancora oggi l'attività per produrre zappe, vanghe, falci e i tradizionali "i testi", attrezzi per cucinare necci, focacce leve e crisciolette;
- la Ferriera Galgani a Piegaio di Pescaglia;
- la Ferriera dei Milani a Pomezzana (Stazzema), dove si realizzano i ferri del mestiere per gli scultori del marmo: scalpelli, subbie, mazzuoli e tutti gli utensili che necessitano ai marmisti dalla cava al laboratorio.



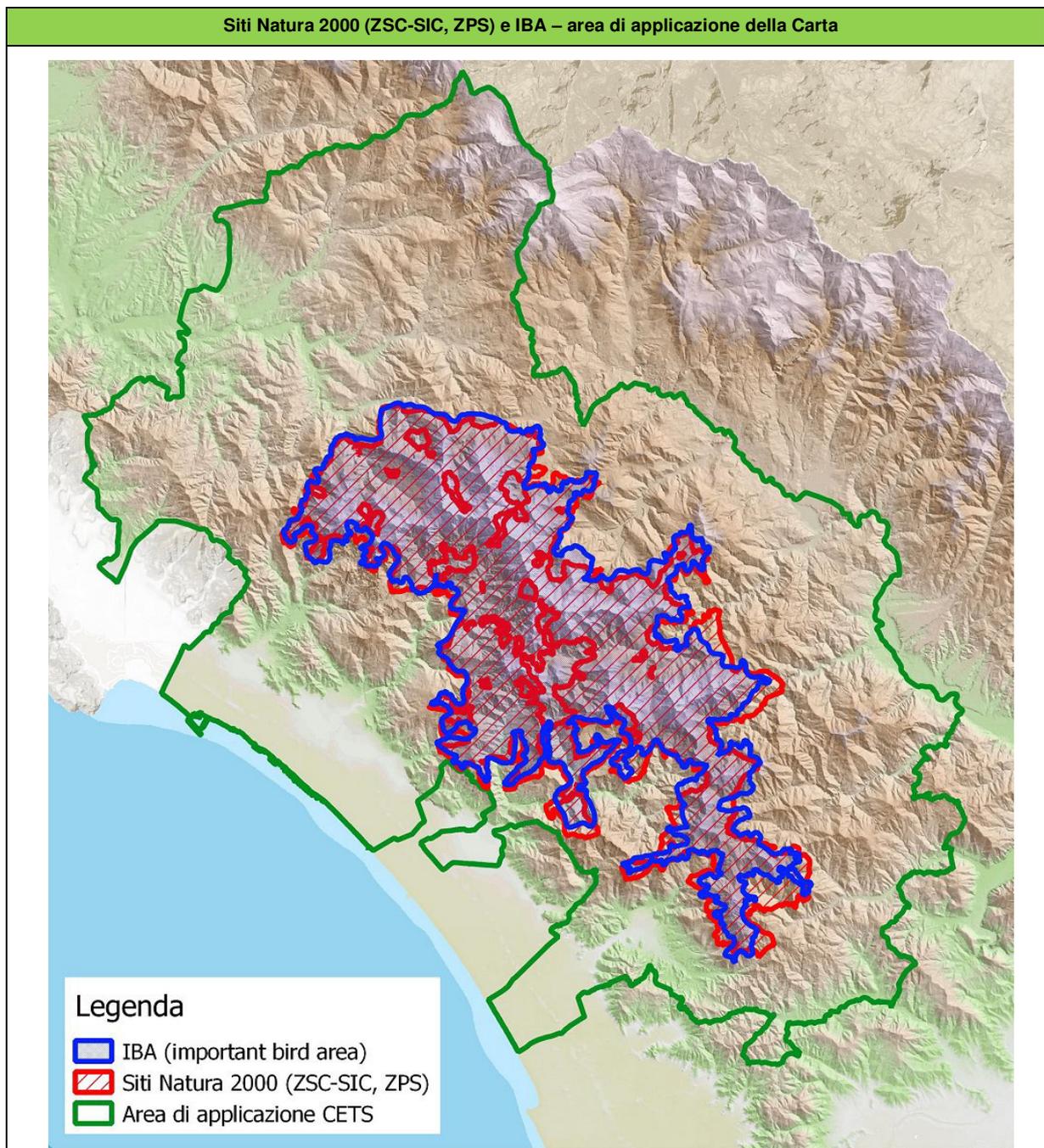
2.5 La Rete Natura 2000 all'interno del Parco

Il territorio del Parco si sovrappone, interamente o parzialmente, a quello di diverse aree appartenenti alla Rete Natura 2000. In particolare, sono presenti all'interno dell'area protetta 10 SIC-ZPS ed un'estesa ZPS.

L'elenco completo dei Siti Natura 2000 presenti nel Parco è riportato nella tabella che segue, dove sono indicate anche le tipologie ambientali prevalenti e rilevanti:

denominazione e codice bioitaly dei siti	estens. totale sito (ha)	tipologia ambientale prevalente	altre tipologie ambientali rilevanti
Monte Sagro – IT5110006	1.223,2	zona montana con versanti rocciosi acclivi, con pareti verticali e cenge erbose, praterie secondarie e boschi di latifoglie (faggete e castagneti)	brughiere, uliceti e callunneti, aree estrattive abbandonate
Monte Castagnolo – IT5110007	116,1	versanti rocciosi acclivi con pareti verticali e cenge erbose, praterie secondarie e arbusteti (uliceti, ericeti), prati pascoli in corso di abbandono	boschi radi di latifoglie eliofile, rimboschimenti di conifere
Monte Borla-Rocca di Tenerano – IT5110008	1.081,3	area alto montana con rilievi prevalentemente calcarei interessati da boschi di latifoglie (faggeti, ostrieti, castagneti), versanti rocciosi e aree prative	doline con callunneti, vaccinieti montani, modesti nuclei di rimboschimenti di conifere, aree estrattive abbandonate
Valli glaciali di Orto di Donna e Solco d'Equi – IT5120008	2.832,6	valli montane di origine glaciale con boschi di latifoglie (faggete, ostrieti, castagneti), versanti rocciosi silicei e calcarei con pareti verticali e cenge erbose, praterie primarie e secondarie	brughiere montane e subalpine, arbustivi, bacini estrattivi attivi e abbandonati, ecosistemi fluviali di alto corso
Monte Sumbra – IT5120009	1.862,6	boschi di latifoglie (faggete, ostrieti), rilievi rocciosi silicei e calcarei con pareti verticali, circhi glaciali e pavimenti calcarei, praterie primarie e secondarie, arbusteti (prevalentemente uliceti)	vaccinieti, callunneti, bacini estrattivi attivi e abbandonati
Valle del Serra-Monte Altissimo – IT5120010	1.857,1	area in gran parte compresa nell'alto bacino del Torrente Serra, caratterizzato da boschi di latifoglie (castagneti, faggeti, ostrieti), stadi di degradazione arbustiva (ericeti, uliceti), crinali e versanti rocciosi, con praterie per lo più secondarie	bacini estrattivi abbandonati, ecosistemi fluviali
Valle del Giardino – IT5120011	783,3	versanti boscati a prevalenza di latifoglie mesofile (castagneti cedui e da frutto, carpineti, cerreti)	arbusteti di degradazione, ecosistemi fluviali
M.Croce-Matanna – IT5120012	1.246,5	rilievi con versanti boscati a prevalenza di latifoglie (castagneti, faggete, ostrieti, cerreti), porzioni sommitali con pareti verticali calcaree e detriti di falda nei versanti occidentali, prati pascoli nelle porzioni orientali	arbusteti di degradazione dei boschi di latifoglie e di ricolonizzazione su pascoli abbandonati
M.Tambura-M.Sella – IT5120013	2.009,9	rilievi montuosi con carattere alpino, caratterizzati da pareti rocciose calcaree, ampi circhi glaciali con detriti di falda, praterie primarie e secondarie, crinali principali dello spartiacque apuano	boschi di latifoglie (prevalentemente faggete e ostrieti), arbusteti di degradazione (uliceti, callunneti), bacini estrattivi abbandonati
M.Corchia-Le Panie – IT5120014	3.962,9	rilievi prevalentemente calcarei con caratteristica alternanza di pareti verticali, versanti prativi, affioramenti rocciosi e detriti di falda. Alle pendici dei rilievi e nei versanti settentrionali sono presenti boschi di latifoglie a dominanza di faggete, ostrieti e castagneti	arbusteti di degradazione, brughiere montane, torbiere e prati umidi, prati da sfalcio, bacini estrattivi attivi e abbandonati
Praterie primarie e secondarie delle Apuane (ZPS) – IT5120015	17.320,8	porzioni montane dei rilievi apuani con pareti e affioramenti rocciosi calcarei e silicei, praterie primarie e secondarie	brughiere, arbusteti, boschi di latifoglie, castagneti da frutto, bacini estrattivi attivi e abbandonati

Si riporta, infine, la carta d'individuazione del territorio di applicazione della Carta sovrapposto a quello di distribuzione dei siti della Rete Natura 2000 interni al Parco.



Nel complesso della Subregione Apuana, i principali e più significativi habitat naturali d'interesse comunitario qui presenti vanno a coprire le seguenti superfici territoriali:

habitat	codice Natura 2000	superficie (ha)	%
pareti rocciose verticali su substrato siliceo dal piano alpino a quello basale della Regione Eurosiberiana e Mediterranea, con vegetazione casmofitica (<i>Androsacion vandelli</i> ; <i>Asplenio billotii-Umbilicion rupestris</i> , <i>Asplenion cuneifolii</i>)	8220	94,6	3,2
pareti rocciose verticali su substrato calcareo con vegetazione casmofitica (<i>Saxifragion lingulatae</i>); pavimenti calcarei; formazioni di suffrutici, arbusti striscianti e erbe perenni del piano subalpino e alpino su substrato calcareo (<i>Seslerietea albicantis</i>)	8210, 8240, 6170	2.335,8	77,8
ghiaioni rocciosi su substrato calcareo con clasti a varia granulometria del piano alpino, subalpino e montano con formazioni di erbe perenni e/o felci (<i>Thlaspietea rotundifolii</i>)	8120	206,9	6,9
praterie dei pascoli abbandonati su substrato neutro-basofilo (<i>Festuco-Brometea</i>)	6210	9,2	0,3
praterie acidofitiche del piano subalpino e montano a dominanza di <i>Nardus stricta</i> (<i>Nardion strictae</i> ; <i>Violo-Nardion</i>)	6230	22,2	0,7
brughiere subalpine con <i>Rhododendron ferrugineum</i> e <i>Vaccinium vitis-idaea</i> degli Appennini	4030	26,6	0,9
brughiere xeriche	7140	156,4	5,2
torbiere di transizione e torbiere alte instabili (<i>Scheuchzeretalia palustris</i> ; <i>Caricetalia fuscae</i>)	7140	7,6	0,2
boschi a dominanza di faggio e/o querce degli Appennini con <i>Ilex</i> e <i>Taxus</i>	9210	66,6	2,2
boschi a dominanza di faggio con <i>Abies alba</i> degli Appennini	9220	77,2	2,6

La tabella sopra riportata evidenzia come, in un territorio in cui prevalgono i terreni carbonatici, posti spesso a quote elevate, lungo la dorsale principale della catena, si trovano a dominare il campo soprattutto gli habitat di vetta, a substrato calcareo, con vegetazione casmofitica e/o arbustiva. Tali aspetti d'estremo interesse naturalistico – qui raggruppati poiché spesso presenti in mosaicature ambientali – costituiscono ben il 77,8% (2.335,8 ha) della superficie complessivamente ricoperta nelle Alpi Apuane da habitat naturali d'interesse comunitario. A questi si aggiunge, in modo naturale, un ulteriore 6,9% (206,9 ha) di ghiaioni rocciosi a matrice carbonatica, che completa il quadro dominante di un paesaggio vegetale montano, pressoché spoglio di vegetazione forestale, dipendente dal substrato roccioso e che si distingue rispetto ad analoghe situazioni altimetriche dell'Appennino settentrionale.

Al confronto, scarsi sono i contributi delle praterie d'interesse comunitario (appena l'1,0%), delle aree umide montane (0,2%), così pure dei boschi di faggio con conifere autoctone meritevoli di conservazione (2,2% per il *Taxus baccata*; 2,6% per *Abies alba*).

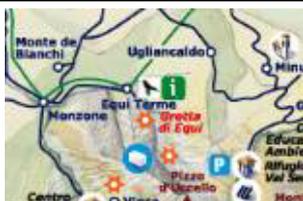
2.6 I servizi del Parco

L'Ente Parco offre diversi servizi che consentono, ai visitatori, da una parte, di comprendere il patrimonio culturale, paesaggistico e naturalistico che connota e dà valore all'area protetta, dall'altra, di fruirne nel migliore modo possibile. Si riportano, di seguito, a titolo di esempio, alcune delle strutture e dei servizi che il Parco offre ai suoi ospiti.

2.6.1 I Centri visita del Parco

I Centri visita del Parco, sono i luoghi più importanti per la valorizzazione del turismo e della fruizione sociale del Parco. Sono dotati di una sezione scientifico-espositiva e di una sezione didattico-comunicativa (aule verdi), di una sezione informativo-organizzativa. I Centri visita sono quattro, distribuiti in modo da coprire le diverse parti territoriali dell'area protetta, e si trovano a Equi Terme di Fivizzano, a Massa, a Bosa di Careggine e a Seravezza.

Si riporta, nella sottostante tabella, una carta che individua dove sono ubicati i centri visita e note sintetiche sui servizi offerti da ogni struttura.

Centri visita del Parco	
 <p>Equi Terme</p>	 <p>Bosa di Careggine.</p>
 <p>Massa</p>	 <p>Seravezza</p>
<p>Equi Terme</p> <ul style="list-style-type: none"> • assistenza, accoglienza ed informazione turistica • prenotazione Guide del Parco • park shop (libri, carte, gadget, prodotti tipici del Parco) • ApuanGeoLab (museo interattivo) • laboratorio di Scienze della Terra • virtual tour della Tecchia d'Equi 	<p>Bosa di Careggine</p> <ul style="list-style-type: none"> • assistenza, accoglienza ed informazione turistica • prenotazione Guide del Parco • park shop (libri, carte, gadget, prodotti tipici del Parco) • internet point gratuito • Museo della fauna di ieri e di oggi • bottega del Parco
<p>Massa</p> <ul style="list-style-type: none"> • accoglienza e assistenza turistica • prenotazione Guide del Parco • internet point gratuito • percorso di geologia 	<p>Seravezza</p> <ul style="list-style-type: none"> • assistenza, accoglienza ed informazione turistica • prenotazione Guide del Parco • park shop (libri, carte, gadget, prodotti tipici del Parco) • internet point gratuito • spazio espositivo per esposizioni temporanee • sala conferenze

2.6.2 La (Geo)Park Farm “Giuseppe Nardini” e l’Orto botanico “Pietro Pellegrini”

L’Ente Parco è dotato di una struttura plurifunzionale, ubicata a Bosa, in Comune di Careggine: si tratta della (Geo)Park farm “Giuseppe Nardini”, che ospita il Centro visite del Parco Regionale delle Alpi Apuane, il Museo della fauna di ieri e di oggi, i laboratori di educazione ambientale e gli itinerari illustrati dell’ecodiversità.

Il centro rappresenta la fattoria didattica del Parco, poiché si trova in un luogo ideale per conservare specie naturali a rischio e varietà locali d’interesse alimentare; inoltre, consente di promuovere i prodotti tipici, in relazione con le filiere corte, l’agricoltura biologica e i mercati di nicchia.

(Geo)Park Farm “Giuseppe Nardini” a Bosa di Careggine			
 <p>edificio antico</p>	 <p>vigneto e vino</p>		
 <p>spazio agricolo per il recupero della biodiversità alimentare</p>			
 <p>melo belfiore</p>	 <p>pero S. Lorenzo</p>	 <p>granoturco “formenton otto file”</p>	 <p>pastinocello delle Alpi Apuane</p>

Bosa è quindi un centro per l’informazione turistica e la didattica naturalistica, la conservazione della biodiversità spontanea e coltivata, la produzione biologica di filiera corta e di nicchia, l’innovazione eno-gastronomica e la promozione della cultura popolare.

In particolare, si pratica la conservazione della biodiversità delle piante a uso alimentare; in tale luogo sono stati reintrodotti alcuni significativi cultivar (di frutta, ortaggi, legumi, uva da vino, ecc.), con l'obiettivo di mantenere in vita varietà locali e antiche, ad elevato grado di rusticità e adatte alle condizioni ambientali di questi luoghi.

L'Orto Botanico "Pellegrini-Ansaldi" si trova a Pian della Fioba, lungo la strada panoramica che collega Massa alla Garfagnana. Si estende per circa 3 ettari su un dente roccioso che si sviluppa tra gli 850 e 950 m di quota. L'Orto è dedicato al medico e botanico Pietro Pellegrini (1867-1957) e alla ricercatrice Maria Ansaldi (1959-2013), che hanno svolto studi sulla flora del territorio apuano. Questa struttura è stata fondata nel 1966 con lo scopo di studiare e conservare la peculiare flora apuana, facendola conoscere al pubblico attraverso attività didattiche e divulgative; è di proprietà del Comune di Massa che lo gestisce con le Università di Pisa, Firenze e Siena.

Orto Botanico "Pietro Pellegrini"



percorso facilitato

L'Orto, dotato di un piccolo edificio utilizzato come rifugio e centro visite ed anche di una stazione meteorologica, è stato oggetto di intervento di recupero condotto dal Parco, nell'anno 2003, con finanziamenti della Regione Toscana; per quanto attiene alla didattica ambientale sono stati realizzati un percorso museale all'aperto e un piccolo laboratorio con sala multimediale, all'interno del Centro visite, mentre, in relazione agli aspetti vegetazionali e forestali, è stato adeguato il sistema di recinzione, sono state realizzate opere di manutenzione forestale e di restauro del paesaggio vegetale, sono state valorizzate le collezioni vegetali esistenti, anche con l'impianto di nuove collezioni. In particolare, è stato realizzato un percorso facilitato che rende possibile l'accesso di buona parte dell'Orto ad un grande numero di persone; grazie a ciò un versante montano, fino ad oggi raggiungibile solo da pochi, può essere visitato da gruppi scolastici con bambini portatori di handicap, da anziani e da persone non necessariamente confidenti con la montagna (si rimanda, per dettagli, al successivo punto "gli itinerari nel Parco").

L'Orto è dotato di cartellonistica illustrativa, sistemata lungo il percorso didattico che lo attraversa, collegandone l'ingresso al Centro visite.

L'Orto è costituito, in prevalenza, da piante che crescono spontaneamente, articolate nei seguenti settori e collezioni: l'arboreto, una coltura sperimentale di piante d'alto fusto, per lo più conifere, messe a dimora con l'istituzione dell'Orto stesso; il castagno ritrovato, il sito occupato dal cultivar di castagno (*Castanea sativa*) presente sulle Alpi Apuane; il vaccinetto, ovvero il mirtillo (*Vaccinium myrtillus*), che sta qui a rappresentare un tipo di vegetazione presente sui più elevati rilievi di natura silicea delle Alpi Apuane, appunto, la brughiera a mirtilli; il laghetto, che ospita alcune piante

delle zone umide di altitudine delle Alpi Apuane, specie importanti, oggi presenti solo in particolari ecosistemi; il querceto-carpineto, composto per lo più da carpini neri (*Ostrya carpinifolia*), cerri (*Quercus cerris*), ornielli (*Fraxinus ornus*) e sorbi (*Sorbus aria*), con ampie radure ad arbusti come la lantana (*Viburnum lantana*), la coronilla (*Coronilla emerus*) e il pero corvino (*Amelanchier ovalis*); la vegetazione rupicola, spazio con rocce calcaree affioranti dove si trovano numerose specie endemiche; gli arbusteti, zone in passato più volte percorse da incendi; conseguentemente su queste superfici si sono diffuse specie vegetali invasive e di scarso valore fitogeografico, quali la felce aquilina (*Pteridium aquilinum*) e alcune specie di rovo (*Rubus* sp.).

2.6.3 Le Guide del Parco

Il Parco Regionale delle Alpi Apuane dispone del servizio delle Guide del Parco, attualmente 42 inserite nell'Albo, che sono professionisti abilitati dall'Ente per accompagnare i visitatori, in sicurezza, nelle aree più affascinanti del Parco Regionale delle Alpi Apuane, dalle vette alle cavità carsiche, avvicinandoli alla natura nei suoi molteplici aspetti. Il Parco possiede un Regolamento delle attività della Guida del Parco delle Alpi Apuane (Allegato "A" alla deliberazione n. 1 in data 26.02.2014 del Consiglio Direttivo).

Le Guide sono segnalate nel sito web del Parco, con l'indicazione delle specializzazioni ottenute, dell'area geografica di attività, delle lingue straniere conosciute e delle attività proposte, che includono le diverse modalità di fruizione scientifica, sportiva, escursionistica, culturale-educativa e di svago dell'area protetta

2.6.4 La Carta dei sentieri on-line

Nel sito del Parco è disponibile una carta sentieristica, consultabile online (mappa web), con indicati, oltre alla rete dei sentieri riportata sulla stessa carta di base, i principali servizi presenti nel territorio, quali i rifugi e bivacchi, le vie ferrate, le zone per arrampicate sportive, i geositi, i musei e le grotte turistiche.

Si riporta uno stralcio della carta, nel successivo riquadro.



2.6.5 Gli itinerari del Parco

Il Parco presenta, nel proprio sito web, un'ampia e diversificata rete di itinerari che soddisfa le esigenze di tutte le tipologie di visitatori; si riprendono, di seguito, le indicazioni fornite.

A piedi

Il territorio del parco è servito da una vasta rete di sentieri; si tratta di un centinaio circa di quelli segnalati dal Club Alpino Italiano, ed a questi si aggiungono gli itinerari di lunga percorrenza, realizzati dalle Comunità Montane, come il Garfagnana Trekking, l'Apuane Trekking, il Lunigiana Trekking o l'Alta Via delle Apuane.

Nel sito del Parco sono riportati gli itinerari più classici, che possono essere seguiti da soli o con l'accompagnamento delle Guide del Parco.

Alcuni esempi sono elencati di seguito:

- L'anello delle Panie: Tempo Medio di Percorrenza ore 6.00; Difficoltà EE.
- Sentiero Natura di Campocattino - Eremo di San Viano: Tempo Medio di Percorrenza ore 2.30; Difficoltà: E
- L'anello del Monte Forato: Tempo Medio di Percorrenza ore 5.00; Difficoltà: E.
- L'anello Orto di donna: Tempo Medio di Percorrenza ore 4.30; Difficoltà: E.
- La Via Vandelli: Tempo Medio di percorrenza ore 6.30; Difficoltà: E.
- Via normale al Pisanino: Tempo Medio di Percorrenza ore 6.30 Difficoltà; EE

In bicicletta

Nel territorio del Parco si trovano numerosi itinerari, lungo i sentieri e le strade sterrate, percorribili in mountain bike. E' possibile anche usufruire del servizio treno+bici delle FS, sulla linea Lucca-Aulla e per alcuni treni della linea litoranea, che permette di organizzare itinerari di attraversata utilizzando il treno per rientrare al punto di partenza.

Di seguito sono riportati alcuni tra percorsi tra i più frequentati:

- Castelnuovo di Garfagnana - Gragnanella - Sillicano - Careggine - Vergaia – Poggio. Itinerario a tratti impegnativo che attraversa caratteristici borghi con splendide vedute sulle Apuane. Entusiasmante la discesa sul lago di Vagli. Tempo Medio di Percorrenza ore 4.00. Lunghezza del percorso: Km 22
- Stazione di Barga - Galliciano - Trassilico - Fabbriche di Vallico - Turrtecava - stazione FS Ghivizzano. Itinerario ad anello di eccezionale bellezza, impegnativo nella prima parte, attraverso ambienti naturali e panorami particolarmente suggestivi. Tempo Medio di Percorrenza ore 4.30. Lunghezza del percorso Km 37.
- Camporgiano - Casatico - Roggio - Campocattino - Gramolazzo - Uglianaldo - Stazione di Monzone. Itinerario molto impegnativo. Tempo Medio di Percorrenza ore 6.00. Lunghezza del percorso Km 45.
- Stazione di Monzone - Equi Terme - Il Solco - Equi Terme. Breve itinerario che ci consente di addentrarci in una delle vallate più suggestive delle Apuane della Lunigiana.
- Il Tour del Monte Corchia. Itinerario molto impegnativo di 22 Km.

A cavallo

Le Apuane, tolte le mulattiere delle quote intermedie, richiedono, per escursioni a cavallo, degli animali docili, ben allenati e l'accompagnamento di esperte guide equestri. L'itinerario di maggiore interesse è quello denominato "L'anello degli anarchici", suddiviso in più tappe, di seguito richiamate.

- 1^a tappa: Monte Brugiana (Le Prade) - Canevara - Antona - Pian della Fioba – Arni. Dislivello salita mt. 900. Dislivello discesa mt. 600. Tempo Medio di Percorrenza ore 6.00.



- 2^a tappa: Arni - Passo Sella - Vagli di Sotto. Dislivello salita mt. 550. Dislivello discesa mt. 900. Tempo Medio di Percorrenza ore 5.30.
- 3^a tappa: Vagli di Sotto - Campocatino-Gramolazzo - Uglianaldo - Equi Terme. Dislivello salita mt. 511. Dislivello discesa mt. 834. Tempo Medio di Percorrenza ore 8.00.
- 4^a tappa: Equi Terme - Aiola - Monzone - Campo Cecina. Dislivello salita mt. 1095. Dislivello discesa mt. 59. Tempo Medio di Percorrenza ore 6.00.
- 5^a tappa: Campo Cecina - Castelpoggio - Carrara - Monte Brugiana (Le Prade). Dislivello salita mt. 542. Dislivello discesa mt. 1234. Tempo Medio di Percorrenza ore 6.00.

Palestre per l'arrampicata (Alpinismo)

La roccia apuana si presenta molto spesso instabile e quindi poco idonea alla pratica dell'alpinismo ma molti alpinisti famosi si sono comunque cimentati su queste montagne tracciando vie che sono diventate ormai delle vere e proprie classiche. Negli ultimi anni, poi, con l'affermarsi dell'arrampicata sportiva, sono state individuate molte nuove possibilità in quasi tutti i gruppi montuosi della catena. Partendo dalla famosa parete nord del Pizzo d'Uccello, alla Gabellaccia, alle Torri di Monzone, al Contrario, al Sumbra, al Corchia fino al Procinto e al Monte Penna.

Le palestre naturali di arrampicata sono le seguenti:

- Bergiola (MS), Le placche di Antona (MS), La valle di Camaiole, Le Rocchette (Molazzana), La Serra (Careggine), Rifugio Orto di Donna.
- Ferrata "Bruni" al Monte Procinto (1177 m.slm), Ferrata "Renato Salvadori" al Monte Forato (1223 m.slm), Ferrata "Vecchiacchi" al Monte Sella (1739 m.slm), Ferrate del Pizzo d'Uccello (1781 m.slm), Ferrata degli Alberghi.

Percorso per tutti

Il Parco delle Alpi Apuane ha realizzato il suo primo "percorso per tutti". Si trova in Val Serenaia, a cavallo tra la Garfagnana e la Lunigiana, e fa parte di un progetto di più ampio respiro comprendente altri interventi di riqualificazione ambientale e riattivazione di sentieristica, col preciso intento di mettere un "primo mattone" per la fruizione dell'area protetta anche da parte delle persone disabili. I lavori sono stati ultimati alla fine del 2001 e l'inaugurazione ufficiale è avvenuta il 29 giugno 2003. Tale struttura è stata realizzata in località Orto di Donna, nel Comune di Minucciano, sulle Apuane settentrionali. Si trova immersa all'interno di un paesaggio tipicamente alpino costituito da boschi di faggio di notevole bellezza, ad est del monte Pisanino, lungo la valle Serenaia, in un'ampia e suggestiva conca di origine glaciale dove nasce il torrente Serchio di Gramolazzo.

Il percorso, attrezzato per la fruizione da parte di persone portatrici di handicap sia motori che visivi, parte nelle immediate adiacenze di un'area di sosta posta sull'ultimo tornante del tratto asfaltato della strada che raggiunge le cave di Orto di Donna, e si snoda per una lunghezza di circa 500 m. con pendenze massime, per brevi tratti, attorno al 5%. Il percorso è stato delimitato ai due lati con cordoli in legno dalla duplice funzione di rendere più sicura la deambulazione a chi ha difficoltà motorie e di costituire un cordolo tattile a terra per i non vedenti. Per buona parte del tracciato è stata installata una staccionata di legno, utile come supporto e come passamano per proteggere e agevolare il superamento di tratti caratterizzati da maggior pendenza. Per superare tratti accidentati rappresentati da alvei di torrenti che percorrono la valle, sono stati costruiti due attraversamenti in legno con relative staccionate di sostegno e protezione.

Al fine di consentire a chi lo utilizza di muoversi in piena autonomia, sono state adottate particolari tecniche costruttive e materiali specifici. La pavimentazione è realizzata per la maggior parte del camminamento con un prodotto denominato “Sacatrasparent” che ha la caratteristica di facilitare e differenziare la percezione tattile di chi lo calpesta. Lungo il percorso sono state create due aree di sosta, delimitate da palizzate, all’interno delle quali tavoli e panche sono collocate in modo tale da non creare ostacoli alla deambulazione. Lungo lo stesso percorso si trovano anche due zone di percezione per i non vedenti che permettono al tatto di riconoscere alcune caratteristiche delle Apuane. Vi si trovano collocati infatti campioni di rocce, sulle quali sono state poste in evidenza targhette con le diciture in rilievo, anche in Braille, che ne identificano la tipologia oltre che campioni di rami raccolti ed esposti in bacheche, anch’essi dotati di cartellini che riportano scritte in rilievo, anche in Braille, le specie alle quali appartengono.

2.6.6 I Musei e i Percorsi nel Parco

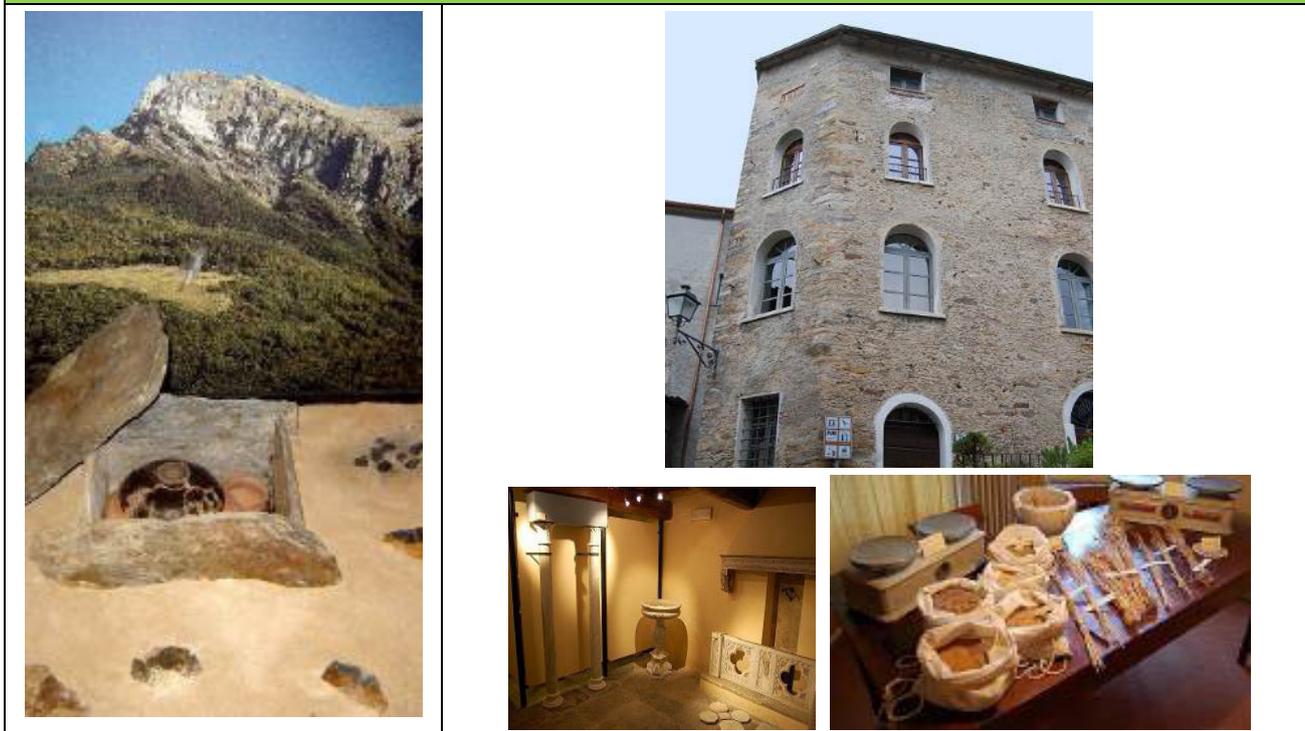
Nel territorio del Parco si trovano alcuni Musei e percorsi illustrati a cura dell’Ente; si tratta del Museo della Pietra Piegata, a Levigliani di Stazzema; del Museo della fauna di ieri e di oggi, a Bosa di Careggine; dell’ApuanGeoLab ad Equi Terme di Fivizzano; dell’area archeomineraria delle Cave storiche del Bardiglio Cappella a Fabiano di Seravezza.

Il Museo della Pietra Piegata di Levigliani raccoglie quanto di meglio e di significativo la cultura del marmo delle Alpi Apuane ha lasciato, nel tempo, nel medesimo territorio e non solo; si tratta di una esposizione della tradizione lapidea apuana. Il fine è proprio la conservazione delle produzioni lapidee più caratteristiche, a cominciare da quelle seriali, per sviluppare una conoscenza archeologica specifica e non disperdere la memoria storica di una tradizione artigianale ed artistica, oggi purtroppo residuale. Il Museo della Pietra piegata – voluto e pensato dall’Ente Parco Regionale delle Alpi Apuane – è stato aperto al pubblico il 31 maggio 2008. L’istituzione ha sede a Levigliani di Stazzema (Lucca) in un edificio di valore storico-ambientale della fine del XVIII sec., che ha subito una radicale ristrutturazione ed ampliamento nel 1910. L’allestimento si sviluppa sui quattro piani dell’intero fabbricato.

Il Museo della fauna di ieri e di oggi è allestito presso la (Geo)Park Farm di Bosa di Careggine. Questa struttura museale si articola in due distinte e parallele sezioni. Nella prima parte ci sono gli animali tassidermizzati che oggi vivono lungo le cime montuose, le praterie sommitali e i boschi delle Alpi Apuane. Tutte le principali specie sono presenti, dall’aquila reale al lupo, fino ai più piccoli mammiferi, uccelli, rettili e anfibi.

La seconda parte del Museo è dedicata alla Paleontologia del Quaternario e all’Archeologia preistorica (sezione “Mario Dini”). Qui, sono di scena i grandi carnivori ed erbivori, talvolta estinti, che vivevano nelle Alpi Apuane durante l’ultima glaciazione del Pleistocene e il successivo Postglaciale. Si possono ammirare due suggestive ricostruzioni in grandezza naturale dell’Orso delle caverne e del Leone delle caverne, insieme ai reperti originali che testimoniano la loro presenza in questo territorio. Questo spazio accoglie anche l’uomo preistorico con i suoi strumenti in selce per catturare le prede e preparare il cibo dopo le battute di caccia.

Museo della Pietra Piegata



L'ApuanGeoLab, il Museo interattivo di Scienze della Terra, è ospitato nel Centro visita di Equi Terme; si tratta di un museo virtuale per divulgare le conoscenze scientifiche, pensato come un laboratorio di "macchine" interattive, soprattutto meccaniche, che guidano il visitatore all'osservazione e alla sperimentazione, in un viaggio ideale dal globale al locale, dal planetario al regionale, da "Gaia" ad "Apua".

ApuanGeoLab



L'itinerario archeominerario della Cave storiche del Bardiglio Cappella, riguarda un sito storico dell'estrazione, sfruttato da quando, nel 1518, Michelangelo Buonarroti costruiva la strada carrabile nel fondovalle, da Seravezza fino alla base dei bacini di Trambiserra e della Cappella. L'attività estrattiva è proseguita nel XVII secolo, fornendo i marmi bianchi e i bardigli per l'Opera di S. Maria del Fiore di Firenze, e poi fino al XIX secolo, già con l'utilizzo delle vie di lizza e delle teleferiche; l'abbandono è degli anni '70. Il sito offre un breve percorso di visita, quasi pianeggiante, consente di osservare alcuni aspetti dell'attività estrattiva nel Monte della Cappella, come si è andata sviluppando nel corso del XIX-XX sec., ed in particolare l'itinerario passa vicino a vecchi saggi di cava, le cui discariche ("ravaneti") appaiono oggi in via di rinaturalizzazione, e tocca due cave musealizzate.

Cave storiche del Bardiglio Cappella



Si citano, infine, altre due strutture museali e di visita, presenti nel territorio, il Museo di Comunità ed Impresa "lavorare liberi" e le Miniere dell'Argento Vivo, che si trovano, entrambi, a Levigliani di Stazzema (Lucca), paese si trova ai limiti del Parco Regionale delle Alpi Apuane, nell'entroterra della Versilia, a 600 m s.l.m.

2.6.7 Il Geoparco – Unesco Global Geopark

Il Parco Regionale delle Alpi Apuane, nel 2015, è stato riconosciuto come "UNESCO Global Geopark".

La rilevanza del patrimonio geologico conservato e valorizzato dal Parco/Geoparco trova la sua massima espressione:

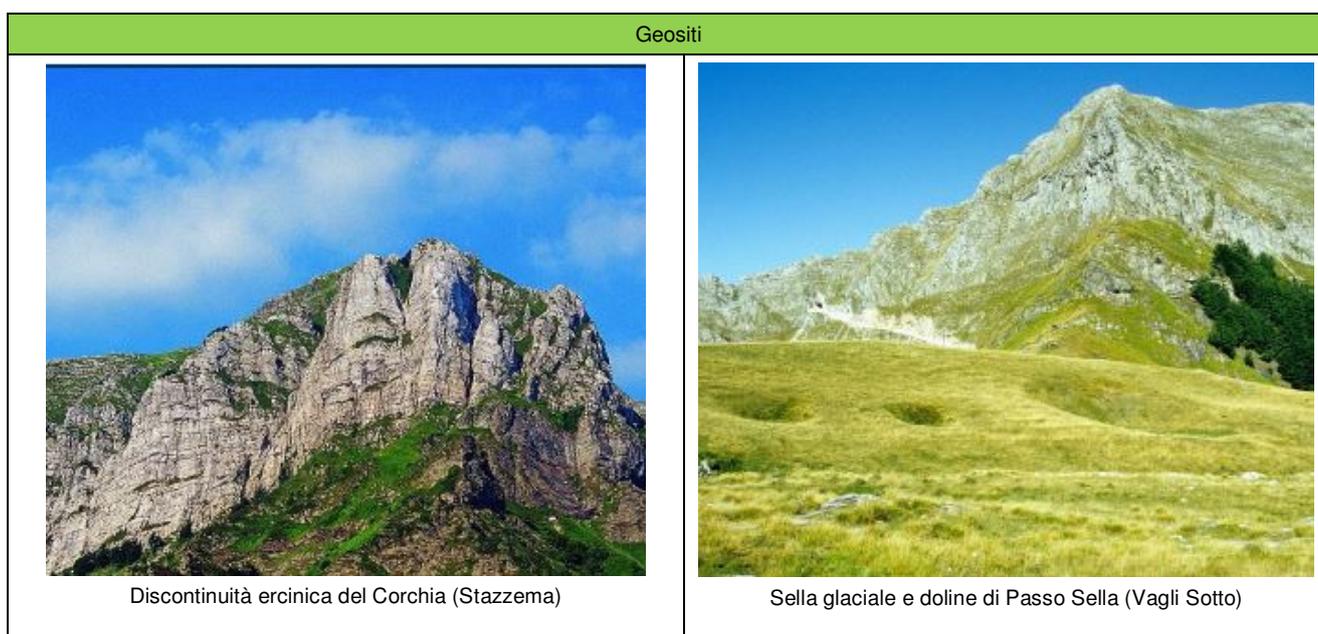
- nel contesto geologico strutturale, con la peculiare finestra tettonica posta al centro dell'ellissoide apuano;
- nell'esistenza di formazioni geologiche più antiche dell'intera catena appenninica;

- nella notevole varietà di giaciture mineralogiche e di specie minerali, di cui un numero significativo scoperte per la prima volta nella regione apuana;
- nel carsismo, specialmente ipogeo che, tra i maggiori conosciuti, annovera nel Monte Corchia un sistema carsico di valore mondiale;
- nelle tracce del grande mutamento climatico che ha dato origine alle glaciazioni, con gli insediamenti preistorici ad esse connessi;
- nella valenza ecologica di molti geositi che, ricchi di specie vegetali ed animali endemiche, costituiscono spesso habitat naturali d'interesse comunitario, in certi casi anche prioritario;
- nelle emergenze e nei reperti archeologici e storico-culturali connessi all'esercizio dell'attività estrattiva e mineraria.

I principali geositi, elencati e individuati in una carta inserita nel sito web dedicato, sono i seguenti:

finestra tettonica apuana; discontinuità ercinica del Corchia; torrioni e guglie del Procinto; creste del Pisanino; arco naturale del Forato; parete nord del Pizzo d'Uccello; incisione fluvio-glaciale del Solco d'Equi; piano fluvio-glaciale di Gorfigliano; marmitte dei fossi Anguillaja e Fatonero; valle glaciale di Orto di Donna-Serenaia; circhi glaciali e morfologie carsiche del Sumbra; cordoni morenici e conca glaciale di Campocatino; conca glaciale e torbiera di Fociomboli; sella glaciale e doline di Passo Sella; "morena" dello Stoppani a Campagrina; "morena" pre-würmiana delle Gobbie; campo carreggiato di Vetricia; campo di doline di Carcaraia; doline di alti morfologici in Garfagnana; complesso carsico di Buca e Tecchia d'Equi; Abisso Roversi; complesso carsico dell'Antro del Corchia; Tana che Urla (grotta del Vallisneri); cavità carsica di Grotta all'Onda; sorgente carsica del Frigido; miniera (Hg) di Levigliani; miniera (Fe-Ba) di Buca della Vena; miniere (Pb-Zn-Ag) di "Valle Buona"; fossili in banchi marmorei a Foce di Pianza; "rosso ammonitico" dell'Alto Matanna.

Si riportano, a titolo di esempio, le immagini riguardanti due dei citati geositi:

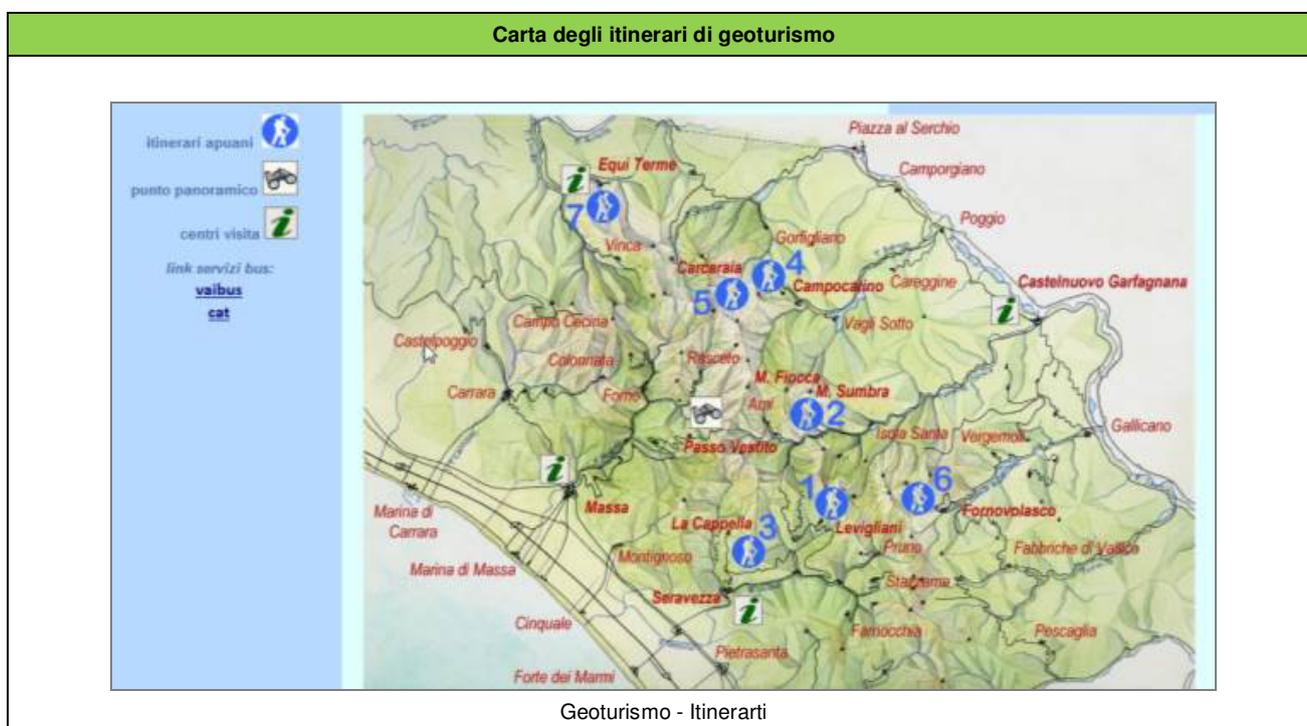


2.6.8 Gli itinerari del Geoturismo all'interno del Geopark

Il Parco propone alcuni itinerari relativi al geoturismo, individuati in una carta riportata sul sito web del Geoparco (apuanegeopark.it), di seguito elencati, fornendo descrizioni per i primi tre:

- 1 - Complesso carsico dell'Antro del Corchia (percorso turistico).
- 2 - "Marmitte dei giganti" dei fossi Anguillaja e Fatonero.
- 3 - Cave storiche del bardiglio Cappella.
- 4 - Geomorfositi glaciali di Campocatino.
- 5 - Paesaggio carsico superficiale della Carcaraia
- 6 - Grotta del Vento (percorso turistico).
- 7 - Complesso carsico di Buca e Tecchia d'Equi (percorso turistico).

Ai citati itinerari si aggiunge il "punto panoramico" della Finestra tettonica delle Alpi Apuane.



Di seguito è riportata una descrizione più dettagliata dei primi due itinerari (disponibile nel sito web del Parco), rimandando, per il terzo, al paragrafo successivo del presente documento.

Complesso carsico dell'Antro del Corchia (percorso turistico) - Dentro la "montagna vuota".

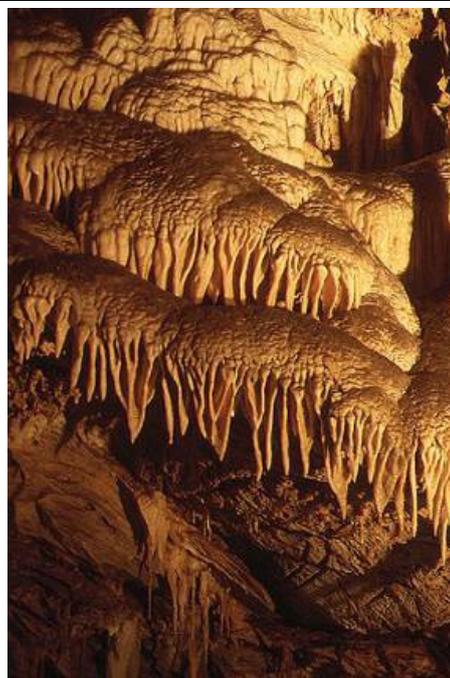
Le Grotte turistiche dell'Antro del Corchia si trovano presso Levigliani di Stazzema (Lucca). L'Antro del Corchia, che comprende 60 km circa di gallerie e pozzi, rappresenta il più vasto complesso carsico ipogeo a livello nazionale e anche il dislivello (1187 m di altezza tra l'apertura più elevata e il fondo della grotta) rappresenta uno dei massimi valori sul territorio italiano ed europeo.

La particolarità del Sistema carsico del Corchia sta soprattutto nella sua estrema complessità morfologica ed evolutiva, si presenta infatti come un reticolo tridimensionale racchiuso in un volume di marmi e dolomie di circa 2 km di lunghezza, 1 km di larghezza e quasi 1200 m di

altezza. Un percorso attrezzato, di circa 1 km, consente ai turisti di penetrare nell'interno del Corchia e di raggiungere il cuore della montagna e del sistema carsico.

L'Antro è un sistema carsico che si è formato in circa 5 milioni di anni, lungo più fasi di sviluppo. Il reticolo ipogeo del Corchia è costituito da grandi gallerie orizzontali, da pozzi, a volte molto profondi, e da meandri, in molti casi di piccole dimensioni, scavati in regime vadoso lungo le principali famiglie di fratture. I livelli orizzontali, che si trovano alle quote di 1400, 1200 e 850 m s.l.m., si relazionano a tre momenti successivi di stasi tettonica, da riferire all'equilibrio isostatico del Monte Corchia. I condotti verticali hanno origine da periodi di sollevamento delle Alpi Apuane, intervallati alle stasi. Il sistema carsico, a quote inferiori a 700 m, è ancora interessato da una fase di sviluppo e si trova, tuttora, al di sotto della zona saturata.

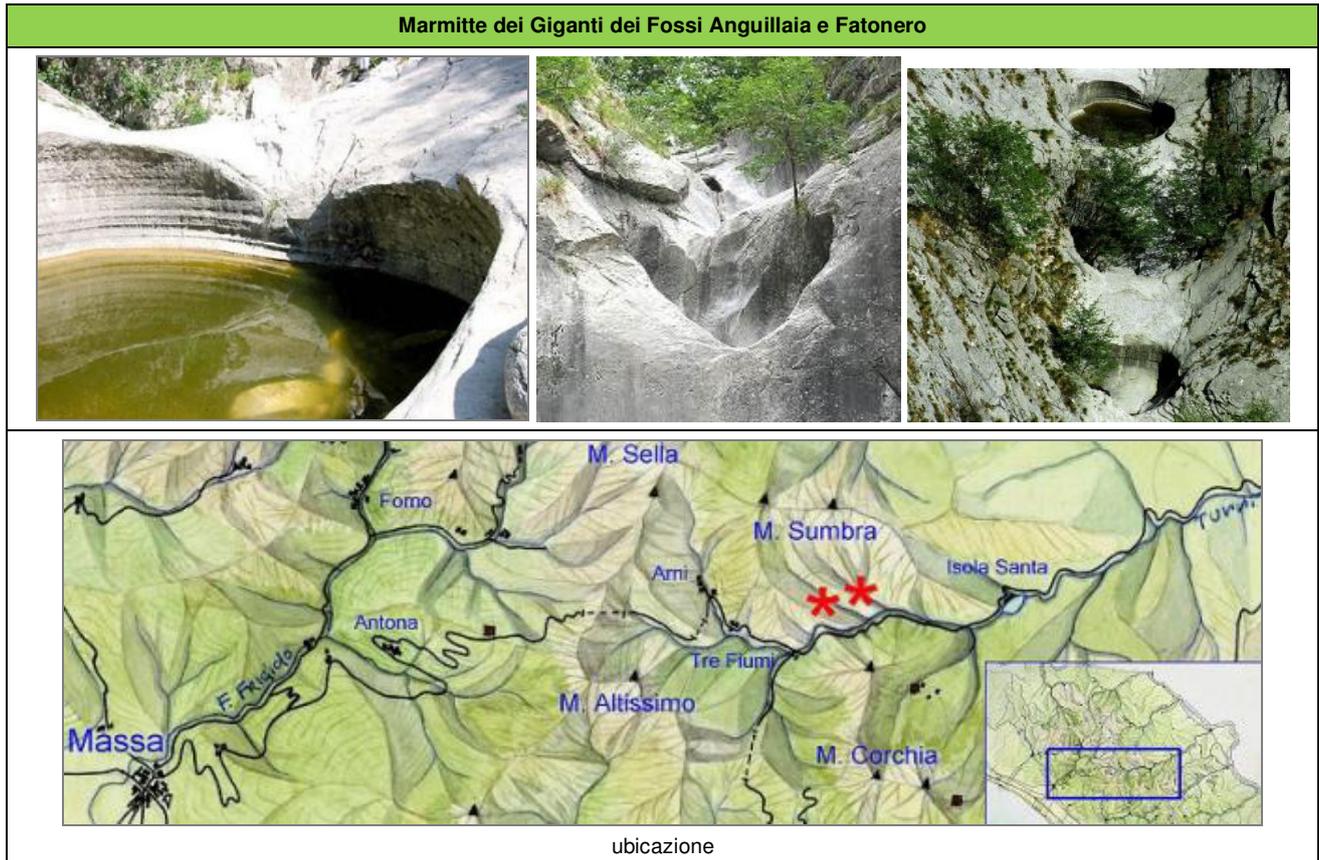
Antro del Corchia



ubicazione

"Marmitte dei giganti" dei fossi Anguillaia e Fatonero

Anguillaia e Fatonero sono due torrenti delle Alpi Apuane dove le acque incanalate e vorticoso hanno scavato, nel loro alveo in roccia, grandi cavità a forma paiolo, meglio conosciute con il nome di 'marmitte dei giganti'. Entrambi i corsi d'acqua sono affluenti di sinistra della Tùrrite Secca (a sua volta affluente di destra del fiume Serchio) e discendono i versanti meridionali del M. Sumbra (1765 m) e del M. Fiocca (1709), a circa 650 m di distanza l'uno dall'altro.



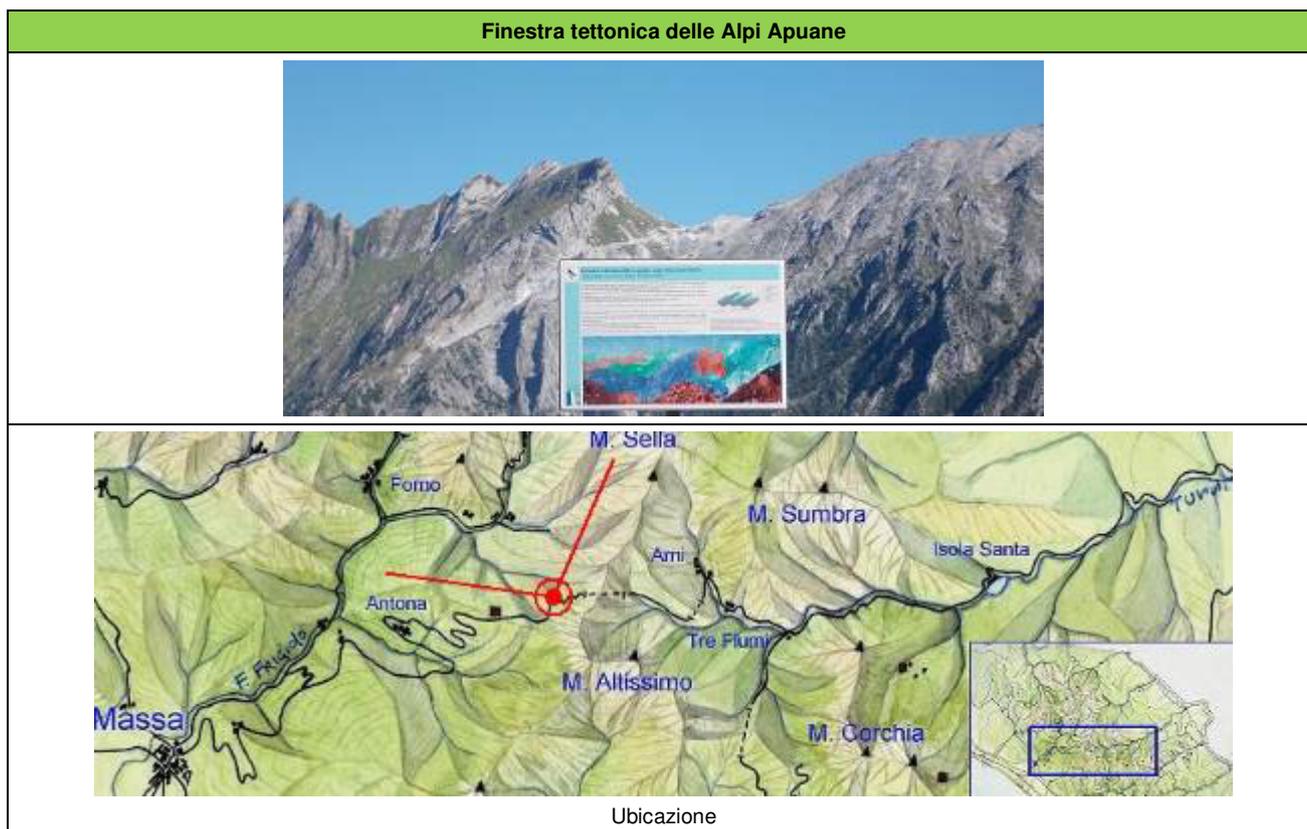
Le 'marmitte' sono cavità abbastanza regolari, naturalmente scavate nella viva roccia, di forma grossolanamente circolare, con pareti levigate e con fondo a calotta nella maggioranza dei casi. Le loro dimensioni sono molto variabili e vanno da pochi centimetri fino al diametro di 6,6 m e alla profondità 1,6 m.

La Finestra tettonica delle Alpi Apuane si trova Presso il Passo del Vestito, lungo la strada provinciale Massa-Arni; si tratta di uno speciale punto di vista panoramico sulla finestra tettonica delle Alpi Apuane e sulle relazioni geometriche tra l'Unità di Massa e l'Unità dell'Autoctono Auct.

Il paesaggio fisico, da tale punto di osservazione, mostra estesi affioramenti della sequenza carbonatica del Mesozoico, con l'evidenza delle principali strutture tettoniche, dalle creste montuose fino al fondovalle del fiume Frigido. In particolare, s'inquadra uno dei panorami geologici più suggestivi delle Alpi Apuane, ed è possibile individuare due crinali principali; in secondo piano si sviluppa il crinale che, da ovest verso est, comprende le cime principali di Sagro, Grondilice, Contrario, Cavallo, Tambura, Sella e Macina, mentre in primo piano, sopra il paese di Resceto, è

individuabile il crinale della Mandriola che, allungandosi in direzione nord est, si raccorda al M. Cavallo.

Si osserva e riconosce la struttura geologica delle Alpi Apuane che consiste in un sistema di pieghe, dette anticlinali e sinclinali, di dimensioni chilometriche che determinano ripetizioni di formazioni rocciose aventi diversa età e composizione.



3 CARATTERISTICHE DELL'AREA: POPOLAZIONE E TURISMO

3.1 Premessa

Nel presente capitolo, con riguardo alla delimitazione territoriale dell'area di applicazione della Carta, si forniscono alcune informazioni aggiornate riguardanti la popolazione residente e il sistema turismo (arrivi, presenze, ricettività), in quest'ultimo caso, dato il maggiore interesse del settore, per l'ambito dell'area protetta e stante l'evidente relazione con la CETS.

Tali informazioni, unitamente a quelle presentate nel precedente capitolo e a quelle contenute nel Rapporto diagnostico, elaborato nel 2015 nell'ambito del processo condotto per l'adesione alla CETS, che si deve considerare con l'avvertenza di tenere conto delle modifiche apportate alla delimitazione dell'area di applicazione della Carta, rappresentano uno sguardo d'insieme sulle caratteristiche dell'area.

3.2 Popolazione residente

I dati prodotti nel 2010, in occasione della redazione dell'Application Dossier per la candidatura alla Rete Europea e Globale dei Geoparchi riconosciuta dall'Unesco, indicano una popolazione residente stimata in 742 abitanti nel territorio del Parco e in 15.408 abitanti nell'area contigua, per complessivi 16.150 residenti nell'area candidata a Geoparco. La densità nell'area del Parco è di 3,6 ab/Km² mentre quella nell'area contigua è di 53,5 ab/km², per un valore medio complessivo di 32,7 ab/Km².

I dati presentati nel documento "Atlante Socio economico delle aree protette italiane", a cura del MATTM e di Unioncamere (ed. 2014), indicano 71.281 residenti nel territorio del Parco regionale alla data del 31.12.2011, in calo rispetto ai 73.380 del censimento generale ISTAT del 1991.

La popolazione, nell'area di applicazione della Carta, in base ai dati Istat alla data del 1° gennaio 2017, è di 224.737 residenti, in calo rispetto sia al Censimento del 2011, dell'1,5%, sia a quello del 2001, dello 0,2%.

I dati del 2017 indicano una popolazione di 68.813 abitanti nell'area CETS ricadente nei confini della Provincia di Lucca. Più elevato è il contributo della Provincia di Massa Carrara per il territorio della Carta, con 155.924 abitanti, pari al 69,4% del totale.

La maggior parte della popolazione risiede nei Comuni appartenenti all'area Parco (216.618 abitanti), con un'incidenza del 96,4% sul totale dei residenti nell'area di applicazione della Carta.

Comuni ricadenti nell'area CETS – popolazione residente ai Censimenti ISTAT 2001 e 2011 e al 1.1.2017									
Comuni	Provincia Lucca			Provincia Massa Carrara			totale		
	2001	2011	2017	2001	2011	2017	2001	2011	2017
dell'area parco	60.219	61.909	60.694	156.610	158.012	155.924	216.829	219.921	216.618
dell'area contigua	8.467	8.344	8.119	0	0	0	8.467	8.344	8.119
totale CETS	68.686	70.253	68.813	156.610	158.012	155.924	225.236	238.265	224.737

Per quanto attiene ai Comuni ricadenti nell'area Parco, la popolazione complessiva sopra detta al 1° gennaio 2017, si mostra in calo dell'1,5% rispetto all'ultimo censimento del 2011, quando si



contavano 219.921 abitanti e si stabiliva un aumento di poco più di un punto percentuale rispetto al precedente censimento del 2001. L'ultima variazione è in larga parte determinata dalla perdita di popolazione di Carrara (-3%) anche se, nel complesso, la maggior parte dei Comuni ha una riduzione dei residenti. Gli unici territori in crescita sono Camaiore (0,9%) in Provincia di Lucca e Casola in Lunigiana (0,8%), Massa (0,5%) e Montignoso (0,5%) in Provincia di Massa e Carrara. Sull'intero periodo 2001-2017, i Comuni che segnano una crescita dei residenti sono Camaiore (7,2%), Seravezza (2,9%), Massa (3,7%), Montignoso (2,6%) e Fosdinovo (10,3%), mentre, per la gran parte dei Comuni meno popolati si tratta di una tendenza al decremento, con valori percentuali che variano tra il -6% e il -19%.

Nella sottostante tabella si riportano i dati della popolazione residente ai due Censimenti ISTAT del 2001 e del 2011 e alla data del 1° gennaio 2017, sempre da fonte ISTAT:

Comuni ricadenti nell'area Parco – popolazione residente ai Censimenti ISTAT 2001 e 2011 e al 1.1.2017							
Comune	anno			Comune	anno		
	2001	2011	2017		2001	2011	2017
Camaiore	30.206	32.083	32.368	Carrara	65.034	64.689	62.737
Careggine	642	584	549	Casola in Lunigiana	1.231	1.003	1.011
Fabbriche di Vergemoli	953	820	798	Fivizzano	9.174	8.267	7.838
Galliciano	3.795	3.882	3.272	Fosdinovo	4.379	4.971	4.831
Minucciano	2.521	2.221	2.041	Massa	66.769	68.856	69.226
Molazzana	1.188	1.127	1.036	Montignoso	10.023	10.226	10.281
Pescaglia	3718	3645	3496	Totale MS	156.610	158.012	155.924
Seravezza	12.706	13.238	13.074				
Stazzema	3.367	3.318	3.134				
Vagli Sotto	1.123	991	926				
Totale LU	60.219	61.909	60.694	Totale	216.829	219.921	216.618

Per quanto riguarda i Comuni interessati dalle sole aree contigue, la popolazione, a inizio 2017, risulta di 8.119 residenti. Pure in questo caso è in calo rispetto al 2011 del -2,7%, proseguendo il trend negativo del decennio precedente (2001-2011), che aveva già fatto registrare una flessione, comunque più limitata, del -1,5%. La contrazione riguarda, nel dettaglio, tutti e due i Comuni per entrambi i periodi considerati.

Nella sottostante tabella si riportano i dati della popolazione residente ai censimenti 2001 e 2011 e alla data del 1° gennaio 2017.

Comuni ricadenti solo in Area contigua - Popolazione residente ai Censimenti ISTAT 2001 e 2011 e al 1.1.2017			
Comune	Anno		
	2001	2011	2017
Camporgiano	2.394	2.285	2.161
Castelnuovo di Garfagnana	6.073	6.059	5.958
Totale	8.467	8.344	8.119

3.3 Sistema turistico

Per quanto riguarda i visitatori, i dati contenuti nell'Atlante Socio Economico delle aree protette (ed. 2014) redatto dal MATTM e Unioncamere, indicano 679.029 le presenze turistiche nell'anno 2011 per il Parco Regionale delle Alpi Apuane.

La stima dei visitatori annuali del Parco, svolta dall'Ente, parte dal presupposto che l'escursionista, cioè il camminatore, colui che fa trekking, è il frequentatore più assiduo delle Alpi Apuane e quindi dell'area protetta; si tratta, salvo il caso di chi frequenta il versante interno, rivolto verso la Valle del Serchio, di un visitatore prettamente giornaliero. Per questo non è possibile fare una stima certa dei visitatori. Le indagini svolte in occasione dell'elaborazione del Piano per il Parco inducono a stimare, nel 2013, in 850.000 il numero dei visitatori annuali del Parco: valore in linea con quello, di due anni prima, riportato nel citato Atlante.

Va specificato che il Parco presente innumerevoli punti di accesso, sia stradale sia pedestre, per cui la stima del numero di visitatori si basa sul conteggio a campione che è stato effettuato nell'anno sopra detto.

Altro valore da tenere conto è il numero di 20.000 contatti annuali che si registra stabilmente presso i Centri visita del Parco, a cui comunque si rivolge una parte soltanto dei turisti interessati all'area protetta, poiché ai margini del territorio di competenza è presente una fitta rete di Uffici turistici, sia nella fascia costiera balneare apuo-versiliese (da Marina di Massa a Viareggio), sia presso le città d'arte (Lucca e Pietrasanta), in cui sono disponibili analoghi servizi d'informazione e materiali promozionali.

Gli ultimi dati sugli arrivi e presenze turistiche, disponibili sul sito di Regione Toscana, derivati da rilevazioni statistiche dell'ISTATI, indicati come "provvisorie fino alla validazione", sono quelli riferiti all'anno 2016.

Per quanto attiene all'area di applicazione della CETS, gli arrivi complessivi del 2016 ammontano a 372.486 e di questi, il 68,3% sono di italiani e la restante parte di stranieri, mentre le presenze totali sono 1.646.515, per il 71,0% di italiani e con la quota rimanente di stranieri. Si annota che una quota considerevole degli arrivi e delle presenze (circa 1/3) riguarda il Comune di Camaiore, località balneare costiera.

I Comuni ricadenti nell'area Parco sono interessati dal 97,0% degli arrivi complessivi che riguardano tutta l'area CETS e pressoché identica incidenza (97,4%) si registra con riguardo alle presenze totali.

Comuni ricadenti nell'area CETS – flussi turistici: arrivi e presenze – anno 2016							
dati Istat e Regione Toscana							
		arrivi			presenze		
		italiani	stranieri	totale	italiani	stranieri	totale
area parco	LU	85.674	58.696	144.370	367.771	254.705	622.476
	MS	161.318	55.810	217.128	782.243	198.970	981.213
	Tot	246.992	114.506	361.498	1.150.014	453.675	1.603.689
area contigua	LU	7.500	3.488	10.988	19.384	23.442	42.826
	MS	0	0	0	0	0	0
	Tot	7.500	3.488	10.988	19.384	23.442	42.826
TOTALE		254.492	117.994	372.486	1.169.398	477.117	1.646.515

Si riportano, nelle successive tabelle, i dati dei flussi turistici suddivisi tra quelli dei Comuni appartenenti al Parco e dei Comuni dell'area CETS ricadenti nella sola area contigua.

Comuni ricadenti nel Parco – flussi turistici: arrivi e presenze – anno 2016							
dati Istat e Regione Toscana							
Comune		arrivi			presenze		
		italiani	stranieri	totale	italiani	stranieri	totale
Camaiore	LU	75.553	54.352	129.905	316.260	227.268	543.528
Careggine	LU	1.031	112	1.143	1.810	429	2.239
Fabb. Verg.	LU	47	104	151	112	743	855
Galliciano	LU	1.554	753	2.307	3.515	3.954	7.469
Minucciano	LU	2.466	984	3.450	6.297	4.742	11.039
Molazzana	LU	187	720	907	512	5.667	6.179
Pescaglia	LU	444	686	1.130	1.792	3.951	5.743
Seravezza	LU	1.717	4.18	2.135	32.358	5.154	37.512
Stazzema	LU	2.323	288	2.611	4.210	1.131	5.341
Vagli Sotto	LU	352	279	631	905	1.666	2.571
<i>Totale</i>	<i>LU</i>	85.674	58.696	144.370	367.771	254.705	622.476
Carrara	MS	14.143	7.010	21.153	36.428	17.002	53.430
Casola in L.	MS	25	285	310	170	1.399	1.569
Fivizzano	MS	619	983	1.602	1.207	4.411	5.618
Fosdinovo	MS	1.807	1.186	2.993	5.700	4.667	10.367
Massa	MS	132.355	42.769	175.124	685.982	155.011	840.993
Montignoso	MS	12.369	3.577	15.946	52.756	16.480	69.236
<i>Totale</i>	<i>MS</i>	161.318	55.810	217.128	782.243	198.970	981.213
TOTALE		246.992	114.506	361.498	1.150.014	453.675	1.603.689

Comuni ricadenti nella sola aree contigua – flussi turistici: arrivi e presenze – anno 2016							
dati Istat e Regione Toscana							
Comune		arrivi			presenze		
		italiani	stranieri	totale	italiani	stranieri	totale
Camporgiano	LU	949	1.064	2.013	1.973	12.150	14.123
Castelnuovo	LU	6.551	2.424	8.975	17.411	11.292	28.703
TOTALE		7.500	3.488	10.988	19.384	23.442	42.826

Per quanto attiene alla dotazione delle strutture ricettive, considerando i dati messi a disposizione con l'Atlante, riferiti sempre all'anno 2012 e al Parco, si tratta di 6.026 posti letto nelle strutture alberghiere e di 2.402 posti letto in esercizi complementari e B&B.

Si riportano, nella sottostante tabella, i dati disaggregati, secondo la categoria della struttura ricettiva, relativi al numero di esercizi, posti letto e camere.

Parco Regionale Alpi Apuane – esercizi e letti alberghieri – anno 2012 – dati MATTM - Unioncamere							
	alberghi 5 stelle	alberghi 4 stelle	alberghi 3 stelle	alberghi 2 stelle	alberghi 1 stella	residenze tur.-alber.	totale
n. di esercizi	0	7	67	26	10	2	112
n. di letti	0	1.033	3.394	643	187	769	6.026
n. di camere	0	458	1.778	348	90	276	2.950

Parco Regionale Alpi Apuane – esercizi e letti extra-alberghieri – anno 2012 – dati MATTM e Unioncamere		
	n. di esercizi	n. di letti
Campeggi e villaggi turistici	3	848
Alloggi in affitto	63	588
Alloggi agroturistici e Country Houses	67	561
Ostelli per la Gioventù	3	108
Case per ferie	3	109
Rifugi alpini	7	170
Altri esercizi ricettivi	1	18
B&B	0	0
TOTALE	147	2.402

Gli ultimi dati sugli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri turistici, disponibili sul sito di Regione Toscana, derivati da rilevazioni statistiche ISTAT, indicati come “provvisorie fino alla validazione”, sono quelli riferiti all'anno 2016.

Gli esercizi ricettivi alberghieri presenti nell'area di applicazione della CETS, all'anno 2016, sono complessivamente 225, di cui ben 220 situati nel territorio dei Comuni ricadenti nell'area Parco; questi ultimi quasi equamente divisi tra quelli della Provincia di Lucca e della Provincia di Massa Carrara. Il Comune di Camaiore, località balneare costiera, da solo incide in misura di poco più di 1/3 sulla dotazione alberghiera complessiva dell'area CETS.

Si evidenzia che non sono presenti alberghi a 5 stelle e che quelli a 3 stelle rappresentano poco più della metà dagli esercizi totali, mentre le residenze turistico alberghiere incidono per un 10% circa.

Comuni ricadenti nell'area CETS – numero di esercizi alberghieri – anno 2016								
dati Istat e Regione Toscana								
comuni		alberghi 5 stelle	alberghi 4 stelle	alberghi 3 stelle	alberghi 2 stelle	alberghi 1 stella	residenze turist-alber	totale
area	LU	0	7	67	20	7	2	103
	MS	0	7	54	24	12	20	117
parco	tot	0	14	121	44	19	22	220
area contigua	LU	0	0	5	0	0	0	5
	MS							
	tot	0	0	5	0	0	0	5
totale		0	14	126	44	19	22	225

Gli esercizi ricettivi extra-alberghieri presenti nell'area di applicazione della Carta, all'anno 2016, sono complessivamente 386 e di questi, un 90,9% si trova nei Comuni che ricadono nell'area Parco, con una prevalenza della Provincia di Massa Carrara su quella di Lucca. Il 52,3% degli esercizi è costituito da alloggi, in affitto o agriturismo, di cui una quota consistente (pari a 1/5 circa) è rappresentata dalle camere in affitto.

La presenza di tali esercizi, nei vari Comuni, è più distribuita, anche se si notano numeri maggiori nel Comune di Camaiore e nei centri urbani di Massa e Carrara.

Comuni ricadenti nell'area CETS – numero di esercizi extra-alberghieri – anno 2016										
dati Istat e Regione Toscana										
comuni		campeggi villag.-tur.	alloggi affitto	alloggi agritur.	ostelli	case	rifugi	altri	b&b camere	totale
area	LU	3	24	47	1	31	6	2	34	148
	MS	36	72	35	5	17	3	5	30	203
parco	tot	39	96	82	6	48	9	7	64	351
area contigua	LU	0	5	19	0	6	0	0	5	35
	MS									
	tot	0	5	19	0	6	0	0	5	35
totale		39	101	101	6	54	9	7	69	386

Si riportano, nelle successive tabelle, i dati del numero di esercizi, alberghieri ed extra-alberghieri, nell'anno 2016, disaggregati per Comune appartenente all'area di applicazione della CETS, suddivisi tra quelli che ricadono all'interno dell'area Parco e quelli che sono interessati solo dall'area contigua.

Comuni ricadenti nel Parco – numero di esercizi alberghieri – anno 2016								
dati Istat e Regione Toscana								
Comune		alberghi 5 stelle	alberghi 4 stelle	alberghi 3 stelle	alberghi 2 stelle	alberghi 1 stella	residenze turist-alber	totale
Camaiore	LU	0	6	59	13	2	1	81
Careggine	LU	0	0	1	1	1	0	3
Fabbriche V.	LU	0	0	0	0	0	0	0
Galliciano	LU	0	0	2	1	0	0	3
Minucciano	LU	0	1	2	2	1	0	6
Molazzana	LU	0	0	0	0	1	0	1
Pescaglia	LU	0	0	1	0	0	0	1
Seravezza	LU	0	0	1	0	0	1	2
Stazzema	LU	0	0	1	2	1	0	4
Vagli Sotto	LU	0	0	0	1	1	0	2
<i>totale</i>	<i>LU</i>	0	7	67	20	7	2	103
Carrara	MS	0	1	4	5	2	0	12
Casola in L.	MS	0	0	0	0	0	0	0
Fivizzano	MS	0	0	0	4	2	0	6
Fosdinovo	MS	0	1	1	0	0	0	2
Massa	MS	0	4	42	14	8	10	78
Montignoso	MS	0	1	7	1	0	10	19
<i>totale</i>	<i>MS</i>	0	7	54	24	12	20	117
TOTALE		0	14	121	44	19	22	220

Comuni ricadenti solo nell'area contigua – numero di esercizi alberghieri – anno 2016								
dati Istat e Regione Toscana								
Comune		alberghi 5 stelle	alberghi 4 stelle	alberghi 3 stelle	alberghi 2 stelle	alberghi 1 stella	residenze turist-alber	totale
Camporgiano	LU	0	0	0	0	0	0	0
Castelnuovo	LU	0	0	5	0	0	0	5
TOTALE		0	0	5	0	0	0	5

Comuni ricadenti nel Parco – numero di esercizi extra-alberghieri – anno 2016										
dati Istat e Regione Toscana										
Comune		campeggi villag.-tur.	alloggi affitto	alloggi agritur.	ostelli	case	rifugi	altri	b&b camere	totale
Camaiore	LU	1	11	6	0	17	0	1	17	53
Careggine	LU	0	0	2	0	0	0	1	1	4
Fabbriche V.	LU	0	0	5	0	3	0	0	0	8
Galliciano	LU	0	3	5	0	1	1	0	3	13
Minucciano	LU	1	0	2	0	2	2	0	1	8
Molazzana	LU	0	4	8	0	1	1	0	1	15
Pescaglia	LU	0	1	8	0	5	0	0	5	19
Seravezza	LU	0	3	2	0	2	0	0	0	7
Stazzema	LU	0	2	7	1	0	2	0	1	13
Vagli Sotto	LU	1	0	2	0	0	0	0	5	8
<i>totale</i>	LU	3	24	47	1	31	6	2	34	148
Carrara	MS	1	22	1	0	1	1	0	14	40
Casola in L.	MS	0	0	5	1	0	0	0	0	6
Fivizzano	MS	0	7	17	1	5	0	1	4	35
Fosdinovo	MS	0	10	9	0	0	0	3	1	23
Massa	MS	35	28	2	3	10	2	0	9	89
Montignoso	MS	0	5	1	0	1	0	1	2	10
<i>totale</i>	MS	36	72	35	5	17	3	5	30	203
TOTALE		39	96	82	6	48	9	7	64	351

Comuni ricadenti solo nell'area contigua – numero di esercizi extra- alberghieri – anno 2016										
dati Istat e Regione Toscana										
Comune		campeggi villag.-tur.	alloggi affitto	alloggi agritur.	ostelli	case	rifugi	altri	b&b camere	totale
Camporgiano	LU	0	3	7	0	4	0	0	1	15
Castelnuovo	LU	0	2	12	0	2	0	0	4	20
TOTALE		0	5	19	0	6	0	0	5	35

I letti delle strutture alberghiere, nell'area di applicazione della Carta, all'anno 2016, sono 11.871 e la quasi totalità appartiene ai Comuni ricadenti nell'area Parco, laddove la dotazione è ripartita sostanzialmente in modo uguale tra i Comuni della Provincia di Lucca e i Comuni della Provincia di Massa e Carrara. Si evidenzia che poco più della metà dei letti complessivi appartengono agli alberghi a 3 stelle e che la dotazione delle residenze turistico alberghiere è di poco superiore al 20% sul totale.

Comuni ricadenti nel Parco – numero di letti alberghieri – anno 2016								
dati Istat e Regione Toscana								
		alberghi 5 stelle	alberghi 4 stelle	alberghi 3 stelle	alberghi 2 stelle	alberghi 1 stella	residenze turist-alber	totale
area	LU	0	1.024	3.405	471	137	753	5.790
	MS	0	546	2.505	737	332	1.775	5.895
parco	tot	0	1.570	5.910	1.208	469	2.528	11.685
area contigua	LU	0	0	186	0	0	0	186
	MS							
	tot	0	0	186	0	0	0	186
TOTALE		0	1.570	6.096	1.208	469	2.528	11.871

I letti nelle strutture extra-alberghiere, sempre con riguardo all'area di applicazione della Carta per l'anno 2016, sono 26.905; anche in tale caso, la gran parte si trova nei Comuni ricadenti all'interno dell'area Parco, ma con una significativa differenza tra quelli in Provincia di Lucca e quelli in Provincia di Massa Carrara, che si determina dal numero consistente di letti concentrati nel Comune di Massa (il 83,8% sul totale dell'area CETS), principalmente associati ai campeggi e villaggi turistici.

Comuni ricadenti nel Parco – numero di letti extra- alberghieri – Anno 2016										
Dati Istat e Regione Toscana										
		campeggi villag.-tur.	alloggi affitto	alloggi agritur.	ostelli	case	rifugi	altri	b&b camere	totale
area	LU	808	156	350	24	371	155	37	269	2.170
	MS	19.828	416	321	1.663	1.669	57	60	276	24.290
parco	tot	20.636	572	671	1.687	2.040	212	97	545	26.460
area contigua	LU	0	31	302	0	75	0	0	37	445
	MS									
	tot	0	31	302	0	75	0	0	37	445
TOTALE		20.636	603	973	1.687	2.115	212	97	584	26.905

Si riportano, nelle successive tabelle, i dati del numero di letti, alberghieri ed extra-alberghieri, nell'anno 2016, disaggregati per Comune appartenente all'area di applicazione della CETS, suddivisi tra quelli che ricadono all'interno dell'area Parco e quelli che sono interessati solo dall'area contigua.

Comuni ricadenti nel Parco – numero di letti alberghieri – anno 2016								
dati Istat e Regione Toscana								
Comune		alberghi 5 stelle	alberghi 4 stelle	alberghi 3 stelle	alberghi 2 stelle	alberghi 1 stella	residenze turist-alber	totale
Camaiore	LU	0	980	3.087	288	51	320	4.725
Careggine	LU	0	0	25	22	23	0	70
Fabbriche V.	LU	0	0	0	0	0	0	0
Galliciano	LU	0	0	38	27	0	0	65
Minucciano	LU	0	44	115	76	18	0	253
Molazzana	LU	0	0	0	0	12	0	12
Pescaglia	LU	0	0	69	0	0	0	69
Seravezza	LU	0	0	49	0	0	433	482
Stazzema	LU	0	0	22	43	13	0	78
Vagli Sotto	LU	0	0	0	15	20	0	35
<i>totale</i>	LU	0	1.024	3.405	471	137	753	5.790
Carrara	MS	0	60	207	153	35	0	455
Casola in L.	MS	0	0	0	0	0	0	0
Fivizzano	MS	0	0	0	62	35	0	97
Fosdinovo	MS	0	59	28	0	0	0	87
Massa	MS	0	356	1.976	479	262	642	3.715
Montignoso	MS	0	71	294	43	0	1.133	1.540
<i>totale</i>	MS	0	546	2.505	737	332	1.775	5.895
TOTALE		0	1.570	5.910	1.208	469	2.528	11.685

Comuni ricadenti solo nell'area contigua – numero di letti alberghieri – anno 2016								
dati Istat e Regione Toscana								
Comune		alberghi 5 stelle	alberghi 4 stelle	alberghi 3 stelle	alberghi 2 stelle	alberghi 1 stella	residenze turist-alber	totale
Camporgiano	LU	0	0	0	0	0	0	0
Castelnuovo	LU	0	0	186	0	0	0	186
TOTALE		0	0	186	0	0	0	186

Comuni ricadenti nel Parco – numero di letti extra-alberghieri – anno 2016										
dati Istat e Regione Toscana										
Comune		campeggi villag.-tur.	alloggi affitto	alloggi agritur.	ostelli	case	rifugi	altri	b&b camere	totale
Camaiore	LU	528	70	33	0	186	0	25	142	985
Careggine	LU	0	0	12	0	0	0	12	11	35
Fabbriche V.	LU	0	0	28	0	44	0	0	0	72
Galliciano	LU	0	18	40	0	6	10	0	22	96
Minucciano	LU	160	0	41	0	16	50	0	6	273
Molazzana	LU	0	29	74	0	21	22	0	12	157
Pescaglia	LU	0	6	53	0	72	0	0	36	167
Seravezza	LU	0	13	16	0	26	0	0	0	55
Stazzema	LU	0	20	42	24	0	73	0	4	163
Vagli Sotto	LU	120	0	11	0	0	0	0	36	167
<i>totale</i>	LU	808	156	350	24	371	155	37	269	2.170
Carrara	MS	700	115	20	0	9	18	0	140	1.002
Casola in L.	MS	0	0	35	25	0	0	0	0	60
Fivizzano	MS	0	53	165	69	80	0	22	25	414
Fosdinovo	MS	0	64	76	0	0	0	27	8	175
Massa	MS	19.128	165	17	1.569	1.554	39	0	79	22.550
Montignoso	MS	0	19	8	0	26	0	11	24	88
<i>totale</i>	MS	19.828	416	321	1.663	1.669	57	60	276	24.290
TOTALE		20.636	572	671	1.687	2.040	212	97	545	26.460

Comuni ricadenti solo nell'area contigua – numero di letti extra-alberghieri – Anno 2016										
dati Istat e Regione Toscana										
Comune		campeggi villag.-tur.	alloggi affitto	alloggi agritur.	ostelli	case	rifugi	altri	b&b camere	totale
Camporgiano	LU	0	20	148	0	46	0	0	10	224
Castelnuovo	LU	0	11	154	0	29	0	0	27	221
TOTALE		0	31	302	0	75	0	0	37	445

La quota d'impresе ricettive ad apertura stagionale nell'area CETS è di difficile quantificazione, in quanto siamo in presenza di aree abbastanza eterogenee, sia in termini di composizione dell'offerta ricettiva, sia per le risorse turistiche presenti, sia per i segmenti turistici prevalenti che per ragioni geografiche. Sulla base delle dichiarazioni fornite nell'anno 2014 dagli operatori delle 42 strutture ricettive certificate come "Esercizio consigliato dal Parco" si può stimare in un 15% la quota di strutture con apertura stagionale, contro l'85% che invece opta per un apertura continuativa (*rilevamento diretto Parco Alpi Apuane, 2014*).



Per quanto attiene alle strutture presenti nel Parco, come censite e segnalate dallo stesso, si contano dodici rifugi, due bivacchi, una capanna, una casa per ferie e tre case vacanza, tre B&B e tre affittacamere, quattro agriturismi, un ostello, due alberghi, cinque alberghi/ristoranti e sette ristoranti.

La gran parte delle strutture presenti sono anche "strutture turistiche certificate", ovvero esercizi consigliati dal Parco per l'impegno, volontariamente assunto dagli stessi, ad assicurare scelte ecocompatibili; gli ultimi dati disponibili attestano un numero di 42 sottoscrittori.

Marchio assegnato alle strutture turistiche certificate dal Parco



La "certificazione" nasce nell'ambito del progetto "Agenda 21 locale" e si concretizza in un disciplinare, definito dall'Ente Parco, finalizzato a garantire il risparmio energetico, la raccolta differenziata, l'utilizzo di prodotti tipici, l'utilizzo di prodotti biologici, la valorizzazione del territorio del Parco, le sinergie alternative, il ricorso a detersivi biodegradabili.

In maggior dettaglio, le strutture certificate, comprendono un ostello e una locanda, tre affittacamere e tre alberghi, quattro B&B, cinque agriturismi e cinque case per ferie o case vacanza, nove ristoranti e undici rifugi.

4 LA STRATEGIA

4.1 Premessa

Il documento di Europarc, “*Turismo sostenibile nelle aree protette*”, propone un processo logico e cronologico che dalla valutazione della situazione attuale, passa all’individuazione di una direzione strategica o meglio alla definizione di “*chiari obiettivi strategici*” per la gestione del turismo, relativi alla conservazione della natura, allo sviluppo economico e sociale, al miglioramento della qualità della vita delle popolazioni locali e alla qualità del turismo.

Tali obiettivi strategici, come chiesto nel citato documento, in altri termini devono fare riferimento ai seguenti quattro aspetti: conservazione e valorizzazione dell’ambiente e del patrimonio locale; sviluppo economico e sociale; mantenimento e miglioramento della qualità della vita dei residenti locali; gestione dei visitatori e miglioramento della qualità dei servizi turistici offerti.

Al fine di definire gli obiettivi, generali e specifici - strategici, da perseguire con le azioni del Piano per un turismo sostenibile, oltre alla considerazione degli elementi emersi con la descrizione e valutazione della situazione attuale, si è ritenuto utile fare riferimento, data la stretta relazione tra turismo, ambiente, patrimonio culturale e paesaggio, agli obiettivi già definiti, per il territorio del Parco e di applicazione della Carta, da alcuni strumenti di pianificazione, in modo da garantire sinergie e coerenze. Allo stesso tempo sono state considerate le indicazioni acquisite grazie al coinvolgimento attivo, in sede di Forum della Carta, delle istituzioni e dei diversi attori locali.

Nei successivi paragrafi si descrivono i passaggi che hanno permesso di definire gli obiettivi e le correlate strategie.

4.2 Il percorso per la definizione della strategia

Il percorso di definizione degli obiettivi o strategie del Piano di azione per la CETS del Parco si è sviluppato tenendo conto, da una parte, delle indicazioni contenute in alcuni strumenti di pianificazione o programmazione, quali il Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) della Regione Toscana, nella parte con valenza di Piano Paesaggistico, il Piano per il Parco e il Piano Pluriennale Economico Sociale (PPES) del Parco, dall’altra, delle indicazioni formulate dai soggetti locali coinvolti attraverso il Forum della CETS.

Il PIT-PPR suddivide il territorio regionale in Ambiti di Paesaggio e tra questi, quelli che interessano l’area di applicazione della Carta sono i seguenti: AdP 01 della “Lunigiana”, che include, tra gli altri, i Comuni di Casola in Lunigiana, Fivizzano e Fosdinovo; AdP n. 02, della “Versilia e costa apuana”, che comprende, tra gli altri, i Comuni di Camaiore, Carrara, Massa, Montignoso, Seravezza e Stazzema; AdP n. 03 “Garfagnana, Valle del Serchio e Val di Lima”, che include, tra gli altri, i Comuni di Camporgiano, Careggine, Castelnuovo di Garfagnana, Fabbriche di Valico e Vergemoli (ora Fabbriche di Vergemoli), Galliciano, Minucciano, Molazzana e Vagli Sotto; AdP n. 04, della “Lucchesia”, che include, tra gli altri, il Comune di Pescaglia.

Per l’Ambito di Paesaggio 01 sono individuati i seguenti obiettivi di qualità:

- 1 - Salvaguardare le Alpi Apuane in quanto paesaggio assolutamente unico e non riproducibile qualificato da valori naturalistici di alto pregio e dal paesaggio antropico del marmo;



- 2 - Tutelare e salvaguardare i rilievi montani delle Alpi Apuane e dell'Appennino Tosco-Emiliano a corona del bacino idrografico del fiume Magra per i valori idrogeologici, naturalistici, storico-culturali e scenici che rappresentano e contenere i processi di abbandono delle zone montane e collinari;
- 3 - Contenere il consumo di suolo nelle pianure alluvionali, nelle conoidi e nei sistemi dei fondovalle tributari;
- 4 - Salvaguardare e riqualificare i valori ecosistemici, idrogeomorfologici e paesaggistici del bacino del fiume Magra e della rete fluviale tributaria, anche al fine di ridurre i processi di degrado in atto.

Tra le direttive, correlate ai citati obiettivi di qualità paesaggistica, sono state considerate quelle con maggiore attinenza ai quattro aspetti indicati nel documento di Europarc o relazionabili alle opportunità di percorsi locali di turismo sostenibile.

In dettaglio, le direttive e/o le modalità attuative delle stesse, che rivestono un particolare interesse, secondo la citata chiave di lettura, sono riconducibili a quelle elencate nel sottostante riquadro.

Ambito di Paesaggio 01 "Lunigiana" – direttive (stralcio)

- Salvaguardare la morfologia delle vette e dei crinali di maggior rilievo paesaggistico e le principali visuali del paesaggio storico apuano, regolando le attività estrattive esistenti e di nuova previsione (1.1)
- Tutelare (..) il reticolo idrografico, gli acquiferi strategici e il patrimonio carsico ipogeo ed epigeo al fine di salvaguardare gli importanti sistemi di grotte, inghiottitoi di elevato valore naturalistico e le risorse idriche superficiali e sotterranee (1.3)
- Promuovere la riqualificazione delle aree interessate da attività estrattive esaurite, localizzate all'interno del territorio del Parco Regionale delle Alpi Apuane (1.5)
- Favorire la riqualificazione ambientale e paesaggistica dei siti minerari abbandonati e delle cave abbandonate o esaurite (1.6)
- Conservare e tutelare l'elevata geodiversità della Lunigiana e i relativi fenomeni carsici, i valori naturalistici espressi dagli habitat montani primari (climax), quali le torbiere, gli habitat rupestri, le praterie e le brughiere alpine, le praterie secondarie (in particolare i prati di Formentara e di Logarghena e quelli situati tra Camporaghena, Comano e Sassalbo); le emergenze appenniniche - circhi e laghi di origine glaciale – e apuane, in particolare solco, grotte e Valle d'Equi; gli ecosistemi fluviali e torrentizi, le sorgenti maggiori nel rilievo collinare del versante appenninico alimentate da corpi di frana nei pressi di Casola, Terenzano, Cerignano, Agnino e Magliano; le aree agricole tradizionali e di elevato valore naturalistico (HNVF), in particolare tra Canneto, Agnino, Magliano, Antigo e tra Luscignano, Codiponte e Mezzana/ Monte dei Bianchi e il paesaggio agricolo sui terrazzi alluvionali tra Villafranca e Filattiera (morfortipo 10 - invariante IV) di alto valore paesaggistico- testimoniale (2.1)
- Contrastare i processi di abbandono delle attività agropastorali e zootecniche tradizionali montane, favorendo lo sviluppo di un'agricoltura innovativa che coniughi competitività economica con ambiente e paesaggio. *Recuperare le aree degradate con interventi di ripristino ambientale, favorire la manutenzione dei coltivi, quali ad esempio l'olivicoltura e la viticoltura, gestire i boschi di valore patrimoniale e i castagneti da frutto, valorizzare la gestione di beni territoriali collettivi (usi civici) (2.4)*

Per l'Ambito di Paesaggio 02 sono identificati quattro obiettivi di qualità, di seguito riportati:

- 1 - Salvaguardare le Alpi Apuane in quanto paesaggio assolutamente unico e non riproducibile qualificato da valori naturalistici di alto pregio e dal paesaggio antropico del marmo;
- 2 - Salvaguardare il paesaggio della montagna, contrastare i processi di abbandono delle valli interne e recuperare il patrimonio insediativo e agro-silvo-pastorale della montagna e della collina;

- 3 - Recuperare e valorizzare le relazioni territoriali storiche fra montagna, collina, pianura e fascia costiera;
- 4 - Riqualificare il sistema insediativo e infrastrutturale diffuso nella pianura e lungo la fascia costiera e tutelare le aree libere residuali.

Anche in tale caso si richiamano, tra le numerose direttive, quelle che hanno una maggiore relazione con gli aspetti indicati nella Carta e con la dimensione turistica.

Ambito di Paesaggio 02 “Versilia-Costa Apuana” – direttive (stralcio)

- Salvaguardare la morfologia delle vette e dei crinali di maggior rilievo paesaggistico e le principali visuali del paesaggio storico apuano, regolando le attività estrattive esistenti e di nuova previsione e garantire la conservazione delle antiche vie di lizza, quali tracciati storici di valore identitario, e delle cave storiche che identificano lo scenario unico apuano, come percepito dalla costa (1.1)
- Tutelare (..) le risorse idriche superficiali e sotterranee e il patrimonio carsico epigeo e ipogeo, al fine di salvaguardare gli importanti sistemi di grotte, inghiottitoi di elevato valore naturalistico e tutelare altresì i ripari sotto roccia in cui sono presenti depositi d’interesse paleontologico e paleontologico riconosciuti soprattutto nelle zone di Carrara, Pietrasanta, Seravezza e Stazzema (1.3)
- Promuovere la riqualificazione delle aree interessate da attività estrattive esaurite, localizzate all’interno del territorio del Parco Regionale delle Alpi Apuane (1.5)
- Riqualificare gli ecosistemi fluviali alterati e prevenirne ulteriori alterazioni (1.7)
- Favorire la riqualificazione ambientale e paesaggistica dei siti estrattivi abbandonati o esauriti e recuperare il valore di archeologia mineraria delle cave storiche e delle antiche miniere (1.8)
- Contrastare i processi di spopolamento dell’ambiente montano e alto collinare delle valli interne (..). *Recuperare i centri montani e collinari a fini abitativi e di ospitalità diffusa, migliorare l’accessibilità delle zone rurali anche rispetto ai servizi di trasporto pubblico e valorizzare i caratteri identitari promuovendo i prodotti e un’offerta turistica e agrituristica coerente con il paesaggio* (2.1)
- Tutelare e valorizzare il patrimonio storico–architettonico delle colline versiliesi costituito dalle testimonianze del sistema di difesa quali borghi fortificati, castelli, torri (2.2)
- Mantenere attività agro-silvo-pastorali che coniughino competitività economica con ambiente e paesaggio, indispensabili per la conservazione dei territori montani di alto valore naturalistico (..) e incentivare la conservazione dei prati permanenti e dei pascoli posti alle quote più elevate (..) (2.5)
- Favorire la conservazione di piccole isole di coltivi di impronta tradizionale, poste attorno ai centri collinari e montani (..), anche attraverso la manutenzione dei coltivi tradizionali come l’olivicoltura e la viticoltura terrazzata (2.7)
- Salvaguardare e valorizzare i collegamenti trasversali che collegano le marine con i centri storici pedecollinari dell’entroterra (..) e con il sistema dei borghi collinari e montani favorendo le modalità di spostamento integrate, sostenibili e multimodali. *Creare percorsi per la mobilità dolce e migliorare continuità dei tracciati esistenti; creare nodi di scambio per trasporto intermodale, anche al fine di garantire una maggiore efficienza del trasporto collettivo; tutelare e mettere a sistema i percorsi e gli spazi aperti residuali lungo i corsi d’acqua* . (3.1)
- Valorizzare in maniera sinergica il patrimonio edilizio della costa e quello dell’entroterra ai fini di integrare la consolidata ricettività turistica costiera con forme di ospitalità diffusa, anche attraverso il recupero di edifici produttivi e manufatti di archeologia industriale (3.3)

Per l’Ambito di Paesaggio 03 sono identificati quattro obiettivi di qualità, di seguito riportati:

- 1 - Salvaguardare le Alpi Apuane in quanto paesaggio assolutamente unico e non riproducibile qualificato da valori naturalistici di alto pregio e dal paesaggio antropico del marmo;



- 2 - Tutelare e salvaguardare i rilievi montani delle Alpi Apuane e dell'Appennino Tosco-Emiliano a corona del bacino idrografico del fiume Serchio per i valori idrogeologici, naturalistici, storico-culturali e scenici che rappresentano e contenere i processi di abbandono delle zone montane e collinari;
- 3 - Contenere il consumo di suolo nelle pianure alluvionali, nelle conoidi e nei sistemi di fondovalle tributari;
- 4 - Salvaguardare e riqualificare i valori ecosistemici, idrogeomorfologici e paesaggistici del bacino del fiume Serchio e del fiume Lima e della loro rete fluviale tributaria, anche al fine di ridurre i processi di degrado in atto.

Tra le numerose direttive, si riprendono, nella sottostante tabella, quelle che hanno una maggiore relazione con i quattro aspetti indicati nella Carta e con la dimensione turistica.

Ambito di Paesaggio 03 "Garfagnana, Valle del Serchio e Val di Lima" – direttive (stralcio)

- Salvaguardare la morfologia e il profilo delle vette, dei principali crinali, le visuali del paesaggio storico apuano e la sentieristica riconosciuta (1.1)
- Tutelare (..) il reticolo idrografico, gli acquiferi strategici e il patrimonio carsico ipogeo ed epigeo al fine di salvaguardare gli importanti sistemi di grotte, inghiottitoi di elevato valore naturalistico e le risorse idriche superficiali e sotterranee (1.3)
- Favorire la riqualificazione ambientale e paesaggistica dei siti estrattivi abbandonati o esauriti e recuperare il valore di archeologia mineraria delle cave storiche e delle antiche miniere; (1.4)
- Conservare e tutelare gli elevati valori naturalistici espressi dagli habitat prativi, dalle torbiere e dagli ambienti rupestri dei versanti e crinali montani, dalle emergenze geologiche e geomorfologiche, in particolare l'orrido di Botri, la Tana che Urla, l'Orto di Donna, Campocatino, il Fosso dell'Anguillaja, dalle numerose sorgenti di origine carsica tra cui la Polla dei Gangheri, la Sorgente del Pollatoio, la Polla di Dordio e la S. Battiferrodagli, dalle aree agricole di elevato valore naturalistico (HNVF), dagli ecosistemi torrentizi e forestali; (2.1)
- Rivitalizzare e riqualificare in chiave multifunzionale (abitativa, produttiva, di servizio e ospitalità), gli insediamenti di mezzacosta e montani investiti da fenomeni di abbandono e i paesaggi della transumanza (alpeggi) (2.2)
- Tutelare e valorizzare il patrimonio storico-paesaggistico costituito dalle testimonianze del sistema difensivo del periodo medievale, da complessi monastici, pievi ed edifici isolati a carattere eremitico, mulini e "ferriere" (fra Pescaglia e Fabbriche di Vallico emergono le ferriere di Galgani, Aiola e Gragliana), linee ferroviarie storiche, ponti storici e viadotti ferroviari e dal patrimonio archeologico, con particolare riferimento alle testimonianze riconducibili agli insediamenti liguri del III-II secolo a.C. presenti nel territorio compreso fra Camporgiano, Castiglione di Garfagnana, San Romano di Garfagnana (2.6)
- Tutelare l'integrità percettiva delle linee di crinale, la qualità visiva e naturalistica delle aree di Dorsale, percepibile come una imponente quinta paesistica che si stacca nettamente dai contesti territoriali vallivi e collinari del bacino del Serchio, degli scenari paesaggistici percepiti dai valichi appenninici e dai tracciati viari riconosciuti come panoramici che attraversano il territorio offrendo scorci e visuali panoramiche eterogenee sui valori paesaggistici riconosciuti, ponendo particolare attenzione all'impatto paesaggistico di impianti e/o infrastrutture di grande rilievo (2.7)
- Contrastare la marginalizzazione delle pratiche colturali, la perdita di diversificazione ecologica e paesaggistica, la riduzione della vegetazione di corredo e della rete scolante, favorendo il mantenimento e lo sviluppo di un'agricoltura innovativa che coniughi competitività economica con ambiente e paesaggio. (3.6)

Per l'Ambito di Paesaggio 04 sono identificati quattro obiettivi di qualità, di seguito riportati:

- 1 - Riqualificare i rapporti fra territorio urbanizzato e territorio rurale nella pianura di Lucca, tutelando le residue aree naturali e agricole e favorendo la loro integrazione con le aree;
- 2 - Salvaguardare la discontinuità degli insediamenti pedecollinari e valorizzare le relazioni fisiche e visive fra ville, intorno rurale e sistema insediativo;

- 3 - Tutelare la montagna attraverso la conservazione del bosco e degli ambienti agropastorali, valorizzare il fiume Serchio e contrastare i processi di abbandono delle zone montane.

Anche in tale caso, tra le numerose direttive, si riprendono, nella sottostante tabella, quelle che hanno una maggiore relazione con i quattro aspetti indicati nella Carta e con la dimensione turistica.

Ambito di Paesaggio 04 "Lucchesia" – direttive (stralcio)
<ul style="list-style-type: none"> - Nella fascia compresa tra il fiume Serchio e le Alpi Apuane, tutelare i caratteri strutturanti il paesaggio qualificato dalla presenza, all'interno del manto forestale, di isole di coltivi d'impronta tradizionale disposte a corona di piccoli nuclei storici con particolare riferimento ai borghi montani della valle del Pedogna ove il tessuto coltivato, solitamente proporzionato alla dimensione dell'insediamento, costituisce presidio idrogeologico e funzione agroecosistemica (3.2) - Contrastare i processi di abbandono delle attività agropastorali, favorendo lo sviluppo di un'agricoltura innovativa che coniughi competitività economica con ambiente e paesaggio (3.3) - Mantenere buoni livelli di permeabilità ecologica del territorio collinare agricolo situato tra i rilievi montani e la pianura lucchese (.....) (3.4) - Favorire la gestione forestale sostenibile finalizzata a migliorare la multifunzionalità dei boschi, a limitare, ove possibile, la diffusione delle specie alloctone e a recuperare/mantenere i castagneti da frutto (3.5).

Il Piano per il Parco, approvato il 30 novembre 2016, è inteso come *"quadro di riferimento strategico, esprimendo visioni ed indirizzi che possano orientare e coordinare le azioni dei soggetti a vario titolo operanti sul territorio, valorizzando le sinergie che derivano dalla interconnessione di risorse, opportunità e competenze differenziate, tenendo conto delle dinamiche economiche, sociali ed ambientali del contesto, delle loro interdipendenze e dei possibili effetti di lungo termine delle azioni proposte"*.

Tale piano definisce sia gli obiettivi di gestione da perseguire nelle diverse aree e risorse, sia gli obiettivi prioritari di gestione dei siti appartenenti alla Rete Natura 2000.

Per quanto attiene ai primi, considerando le zone in cui è suddiviso il territorio del Parco, si tratta dei seguenti:

- per la Zona A, di riserva integrale, conservazione dell'ambiente naturale nella sua integrità, salvaguardia e mantenimento degli equilibri biologici ed ambientali in atto, prevenzione e eliminazione dei fattori di disturbo endogeni ed esogeni, con fruizione di carattere esclusivamente naturalistica, scientifica e didattica;
- per la Zona B, di riserva generale orientata, potenziamento delle funzionalità ecosistemiche e conservazione delle risorse paesistico-culturali presenti, anche attraverso la riduzione dei fattori di disturbo endogeni ed esogeni;
- per la Zona C, di protezione, continuazione, secondo gli usi tradizionali, o secondo metodi di agricoltura biologica, delle attività agro-silvo-pastorali, nonché di raccolta dei prodotti naturali, incoraggiando la produzione artigianale di qualità;
- per la Zona D, promozione economica e sociale, finalizzata al miglioramento della vita socio-culturale delle collettività locali e al miglior godimento del Parco da parte dei visitatori.

Per quanto riguarda i secondi, si tratta dei seguenti:



- tutela e conservazione dei Siti focalizzata sulle “emergenze” presenti al loro interno, quali specie endemiche, prioritarie, globalmente o localmente minacciate, nonché sulle popolazioni animali e vegetali relitte o isolate anche di interesse regionale e sugli habitat di interesse comunitario o di elevato valore conservazionistico territoriale;
- conservazione e valorizzazione della geodiversità presente in ogni Sito e, più in generale, delle “emergenze” del patrimonio geologico, riconosciute o meno come “geositi”;
- mantenimento del ruolo ecologico dei Siti, ovverosia la salvaguardia di specifici habitat o formazioni vegetali con funzione di aree “sorgenti”, di “sosta”, di “filtro”, di “corridoio ecologico”, ecc.;
- mantenimento o ripristino delle attività tradizionali che hanno contribuito a determinare le principali caratteristiche ambientali e paesaggistiche dei Siti;
- tutela di valori “speciali” ed addizionali rispetto a quelli precipui e naturalistico ambientali di ogni Sito, come i valori estetico-paesaggistici, storico-culturali, didattico educativi;
- gestione attiva dei Siti attraverso una loro fruizione turistica sostenibile, quale contributo fattivo allo sviluppo socio-economico del territorio;
- sostenibilità socio-economica della gestione, quale elemento indispensabile per garantire, a lungo termine, il raggiungimento e il mantenimento degli obiettivi di conservazione.

Con riguardo ad alcuni aspetti specifici, si richiamano, di seguito, gli obiettivi o le indicazioni che, in maggiore misura, possono interagire con gli obiettivi strategici da definire:

- per l'agricoltura e zootecnia, la promozione delle produzioni tipiche (latticini e agnelli ottenuti dall'allevamento di ovini di razza Garfagnana e Massese, miele del parco, ecc.);
- per la viabilità storica, la salvaguardia e valorizzazione dei percorsi per la qualificazione dell'identità e la riconoscibilità degli stessi;
- per i beni storici, artistici, culturali, archeologici e paesistici, la salvaguardia e valorizzazione.

Per quanto attiene alla rete della fruizione, che contempla, tra gli indirizzi generali, lo spostamento della mobilità verso il trasporto collettivo e il ripristino e riqualificazione degli itinerari storici, si richiamano alcune indicazioni d'intervento di particolare interesse:

- valorizzazione dell'“Anello ferroviario” (in coerenza col progetto “Treno nei parchi), e sviluppo di una rete di trasporti pubblici integrativi su gomma;
- qualificazione della “Strada del Parco” e della viabilità locale che, dalla stessa, raggiunge i nuclei interni;
- formazione del “Percorso della dorsale” (pedonale), comprendente il “Camminapuane”, quale sentiero in quota;
- formazione di “percorsi didattici”, per la valorizzazione e segnalazione specifica di particolari habitat, monumenti naturali o singole risorse di particolare interesse didattico ed educativo;
- manutenzione e riqualificazione di tutti gli altri “sentieri”, di tipo escursionistico e storico-culturale;
- formazione delle “Porte del Parco”, con valenza di presidi informativi o centri d'informazione, atti a fornire al visitatore in entrata le principali notizie sulle caratteristiche del Parco stesso (risorse, percorsi e servizi);

- formazione delle “Soglie del Parco”, dove i percorsi intersecano il perimetro del Parco, in cui prevedere la formazione di aree di sosta e segnali d’ingresso;
- qualificazione degli “Avamposti del Parco”, collocati nel punto terminale d’infrastrutture viarie da cui si dipartono percorsi pedonali di penetrazione nel cuore dell’area protetta, in corrispondenza di nuclei, agglomerati, alpeggi o qualsiasi altra forma d’insediamento, in cui prevedere la formazione di infrastrutture ricettive, attraverso il riuso e la riqualificazione del patrimonio esistente e di parcheggi;
- qualificazione dei “Nuclei con servizi di supporto al sistema fruitivo”, collocati in prossimità della “Strada del Parco”, in cui prevedere la riqualificazione ed il potenziamento delle infrastrutture ricettive e dei servizi esistenti;
- realizzazione dei “Parcheggi di attestamento”;
- qualificazione dei “Nodi di accesso escursionistico”, formati da nuclei minori, ubicati nei punti d’intersezione tra la “Strada del Parco” (o altra strada interna) ed i percorsi pedonali di penetrazione, in cui prevedere la realizzazione di aree attrezzate per la sosta e di cartellonistica esplicativa;
- organizzazione di siti per attività didattico-museale, in cui prevedere aule didattiche, aule verdi e musei connessi ai percorsi didattici, da realizzarsi previo recupero e rifunionalizzazione del patrimonio edilizio esistente;
- formazione di rifugi in quota, attraverso la riqualificazione di quelli esistenti o il riutilizzo di altri manufatti o la realizzazione ex novo;
- organizzazione di aree attrezzate per la fruizione di risorse particolari, ubicate in prossimità delle tre principali emergenze ipogee turisticizzate: Antro del Corchia, Grotta del Vento, Buca di Equi Terme, in cui prevedere parcheggio, ristoro e servizi vari.

Il PPES del Parco, nel percorso di costruzione dello stesso, ha svolto una ricognizione attraverso la metodologia SWOT (limitata alla fase dei punti di forza e di debolezza), sulla base dei risultati emersi dall’analisi socio economica, con riguardo ai seguenti ambiti: il mondo rurale; la castanicoltura da frutto; le attività estrattive; il turismo; l’assetto insediativo; il sistema delle risorse naturali; le problematiche sociali.

In merito al turismo si riporta, di seguito, la tabella di restituzione dei punti di forza e dei punti di debolezza, contenuta nel PPES del Parco.

PPES – la visione relativa al turismo	
punti di forza	punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> ▪ dotazione di pregio del patrimonio ambientale. ▪ vasta rete escursionistica per la fruizione dell’area. ▪ offerta di strutture ricettive diversificate sia nella tipologia che nella qualità . ▪ presenza di centri e strutture per la didattica e l’educazione ambientale. ▪ capacità degli operatori di ampliamento della tipologia di offerta ricettiva. ▪ presenza di esperienze consolidate nell’offerta di servizi ambientali. ▪ presenza di un ricco tessuto associativo. ▪ qualificate e numerose Guide parco. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ difficoltà di relazione tra operatori del turismo e mancanza di strategie collaborative. ▪ ridotto numero di progetti in rete con gli altri parchi. ▪ pressione antropica delle attività estrattive in siti di forte interesse turistico. ▪ scarsa manutenzione dei sentieri e rischio di diminuzione dell’apprezzamento da parte dei fruitori. ▪ debolezza della dotazione complessiva di strutture ricettive che favorisce il turismo di giornata. ▪ debole diffusione del turismo scolastico organizzato. ▪ mancanza di efficace promozione turistica d’area. ▪ bassa visibilità del Parco. ▪ scarsa formazione ambientale degli operatori delle strutture ricettive.

Con riguardo al mondo rurale e alla castanicoltura, la rilettura delle diverse tabelle presentate nel PPES del Parco consente di svolgere una selezione e semplificazione delle indicazioni che hanno una maggiore possibile interazione con la dimensione del turismo sostenibile; si propone, di seguito, il quadro di sintesi ottenuto.

PPES – la visione relativa al mondo rurale e alla castanicoltura da frutto	
punti di forza	punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> • valore aggiunto dei prodotti biologici nella promozione turistica e condizioni già favorevoli per la filiera del latte e della carne. • attenzione dei visitatori alle caratteristiche qualitative del prodotto che possono essere soddisfatte grazie alla presenza di razze bovine, ovine e suine con tipicità geografica e alle caratteristiche ambientali del territorio. • possibilità di incrementare l'agriturismo sfruttando il valore del territorio e la vicinanza alla costa interessata da elevate presenze turistiche balneari. • qualità e tipicità delle castagne e presenza di strutture correlate alla trasformazione e di forme organizzate per la commercializzazione. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ immagine del prodotto assente al di fuori dall'area di produzione. ▪ raccordo con i circuiti turistici insufficiente. ▪ preparazione professionale degli operatori agrituristici inadeguata ad una ottimale accoglienza e gestione della clientela. ▪ richiesta delle castagne e della farina per un periodo limitato.

Allo stesso modo, la rilettura, dei punti individuati con riguardo all'assetto insediativo e alle risorse naturali, consente di selezionarne alcuni, riportati nella tabella.

PPES – la visione relativa all'assetto insediativo e al sistema delle risorse naturali	
punti di forza	punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> • patrimonio storico culturale e architettonico nei borghi e diffuso nel territorio e centri qualificati dalla presenza di tipologie edilizie tipiche. • rete di percorsi storici di collegamento tra gli insediamenti e le aree montane. • spazi agricoli marginali in relazione con gli insediamenti. • emergenze geologiche, geomorfologiche e siti mineralogici e minerari. • emergenze floristico vegetazionali e faunistiche. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ scarsa presenza di strutture ricettive e per l'accoglienza turistica negli insediamenti montani. ▪ mancanza o ridotto servizio di trasporto pubblico di collegamento tra gli insediamenti montani e le zone esterne. ▪ strumentazione urbanistica inadeguata a garantire la tutela e valorizzazione dei centri storici. ▪ miniere abbandonate e degradate e attività estrattive impattanti ▪ carico turistico concentrato in poche aree di elevato valore ambientale

Il PPES del Parco individua tre obiettivi generali e una serie di correlati obiettivi specifici, ripresi nella successiva tabella; si annota che, tra i secondi, uno è riferito al turismo (a3) e diversi altri possono essere messi in relazione con la dimensione del turismo sostenibile (a1, b5, b7, b8, c3, c6).

PPES – gli obiettivi

A. Miglioramento delle condizioni di vita delle Comunità locali

- a1 produzione di nuove opportunità di sviluppo e valorizzazione dei sistemi locali, anche in termini occupazionali;
- a2 innovazione delle tecniche e pratiche agro-pastorali, anche ai fini del mantenimento dei loro servizi ambientali;
- a3 sviluppo del turismo e delle attività ricreative soffici e diffuse;
- a4 valorizzazione razionale delle attività estrattive;
- a5 riqualificazione e valorizzazione degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti;
- a6 sviluppo o organizzazione di una rete civica di servizi telematici con l'impiego delle moderne tecnologie informatiche (internet, ecc.).

B. Tutela dei valori naturalistici, paesaggistici ed ambientali

- b1 riqualificazione del patrimonio forestale, tutela vegetazione caratterizzante;
- b2 stabilizzazione idrogeologica, difesa del suolo, prevenzione dissesti e calamità;
- b3 tutela delle risorse idriche, prevenzione inquinamento, razionalizzazione della gestione delle acque;
- b4 preservazione della biodiversità e del patrimonio genetico;
- b5 manutenzione paesistica, preservazione della diversità paesistica e dei caratteri culturali tradizionali, salvaguardia dei valori panoramici e della leggibilità del paesaggio;
- b6 protezione biotopi, habitat ed aree sensibili di specifico interesse naturalistico, paleontologico, archeologico, storico o culturale;
- b7 controllo e riqualificazione delle attività estrattive, recupero ambientale e paesistico dei siti estrattivi e dei ravaneti dismessi, eliminazione delle attività improprie e degli elementi di degrado;
- b8 restauro degli ambienti storici e naturali degradati, recupero e riuso di quelli irreversibilmente alterati o abbandonati;
- b9 tutela o ricostituzione della continuità delle matrici ambientali, formazione e restituzione di una rete ecologica di connessione;
- b10 promozione e programmazione di interventi di manutenzione delle colture arboree, con particolare attenzione alla castanicoltura, nelle aree a maggiore vulnerabilità idrogeologica.

C. Realizzazione di un rapporto equilibrato tra attività economiche ed ecosistema

- c1 promozione di pratiche agro-silvo-pastorali tali da ridurre gli impatti negativi sull'ecosistema;
- c2 miglioramento del rapporto tra produttività ed impatto ambientale delle attività estrattive;
- c3 promozione e programmazione di interventi di riqualificazione del patrimonio insediativo e storico-culturale;
- c4 promozione delle attività di ricerca scientifica, di educazione ambientale e di interpretazione del Parco;
- c5 promozione di interventi di riqualificazione funzionale degli insediamenti attraverso l'impiego di tecnologie e processi innovativi a basso impatto ambientale, con particolare attenzione per le infrastrutture recettive (energia rinnovabile, ecc.);
- c6 recupero e valorizzazione delle antiche tradizioni locali, "saperi e sapori"; con particolare attenzione alla produzione e di prodotti tipici e alle risorse agro-ambientali.

Il PPES individua le seguenti sei aree tematiche che costituiscono i riferimenti strategici per la definizione delle linee di azione:

- A - la gestione delle risorse naturali;
- B - la valorizzazione del patrimonio storico-culturale;
- C - la valorizzazione agro-zootecnica e forestale;
- D - la gestione delle attività estrattive;
- E - la riorganizzazione urbanistica ed infrastrutturale;
- F - la promozione del turismo e della fruizione sociale del Parco.



Nel Piano, per l'area tematica F, si precisa che si tratta di ricorrere ad *“azioni volte a favorire ed orientare lo sviluppo del turismo e della fruizione ricreativa, sportiva, educativa e culturale nelle forme più adatte a valorizzarne l'immagine e le risorse e più coerenti coi criteri d'utilizzazione equilibrata e sostenibile, scoraggiando nel contempo le forme di fruizione più indesiderabili o dannose”*.

Nel sottostante riquadro si riportano i “titoli” delle azioni ed è ripreso, interamente, il contenuto della sotto-azione riguardante il turismo sostenibile.

PPES – Azioni - F - Valorizzazione del turismo e della fruizione sociale del Parco
<p>F1. Rafforzamento del ruolo del Parco nel contesto territoriale:</p> <p>F1.1. Fruizione sociale e turismo sostenibile.</p> <p>F1.2. Complementarietà tra il Parco e le altre aree protette circostanti.</p> <p>F2. Reti di fruizione.</p> <p>F3. Supporti organizzativi, infrastrutturali e di servizio.</p> <p>F4. Fruizione didattica, educativa e culturale.</p> <p>F5. Attività informative, interpretative, culturali.</p>
<p>F1.1. Fruizione sociale e turismo sostenibile.</p> <p>Tenendo presente che le strategie per la fruizione sociale sono determinanti ai fini della valorizzazione economica del Parco e che questa (data la debolezza della sua economia interna) non può che maturare in un quadro più ampio, comprendente l'intero sistema apuano e la Versilia, è necessario che tali strategie siano efficacemente rapportate alle tendenze, alle iniziative ed ai programmi che in quel quadro si stanno manifestando, soprattutto per quel che concerne il turismo. Si può assumere che lo sviluppo turistico del Parco, in relazione alle finalità istituzionali ed alle concrete condizioni economiche e sociali del contesto territoriale, debba essere:</p> <ul style="list-style-type: none">a) orientato alla valorizzazione delle identità, delle risorse, delle aggregazioni sociali e delle culture locali, particolarmente delle aree interne,b) rapportato alle esigenze ed alle capacità auto-organizzative gestionali delle comunità locali,c) tale da sostenere in misura significativa ed in tempi non troppo lunghi le attività di manutenzione del patrimonio locale, migliorando in particolare il rapporto tra la fruizione, la sosta e il pernottamento,d) tale da non indurre effetti irreversibili di consumo, degrado od impoverimento del patrimonio stesso nei tempi medi e lunghi,e) articolato in forme diverse e di diversa intensità in funzione dei caratteri, delle risorse, delle suscettività e dei rischi presenti nelle diverse aree territoriali,f) tale da ampliare le fasce sociali coinvolte nella fruizione del Parco. <p>In base a tali criteri, emerge la necessità di promuovere prioritariamente il turismo soffice e diffuso, che non richiede interventi rilevanti per attrezzature ed impianti e che può largamente riutilizzare il patrimonio infrastrutturale, edilizio ed urbanistico esistente</p>

Per quanto attiene al Forum della CETS, promosso dall'Ente di gestione del Parco in coerenza con le indicazioni di EUROPARC, per dare luogo a un processo partecipato nella preparazione della strategia, in modo da coinvolgere le istituzioni, le organizzazioni che svolgono attività per la conservazione del patrimonio, le diverse associazioni e i rappresentanti del settore turistico, si è consentito, ai partecipanti, di fornire il loro punto di vista, indicando i fattori positivi e negativi riguardanti il territorio del Parco e relazionabili al turismo.

Un'attività analoga era già stata svolta in occasione della costruzione dell'Agenda 21 Locale del Parco, processo avviato nel relativamente lontano 2006, che aveva consentito d'individuare alcuni punti di forza e punti di debolezza, che si richiamano nella sottostante tabella.

A21L del Parco Alpi Apuane – la visione	
punti di forza	punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> • Ricchezza naturalistica e paesaggistica • Ricchezza di tradizioni locali e prodotti tipici • Varietà di opportunità di soggiorno (es. grotte, terme, mare) • Presenza di varietà di strutture che possono soddisfare le richieste degli utenti (dai rifugi agli hotel) • Presenza di guide specializzate che conducono i turisti nel territorio del Parco • Disponibilità e volontà di alcuni imprenditori del settore lapideo di aprire ai turisti le cave 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Viabilità minore (strade bianche, forestali e sentieri) ▪ Raccolta differenziata ▪ Scarsa informazione per linee di finanziamento ▪ Attività estrattiva: transiti autoveicolari, inquinamento delle acque, dell'aria (polveri) e acustico ▪ Discariche abusive ▪ Carenza di controlli da parte del Parco ▪ Carenza di informazioni e di valorizzazione dell'esistente (beni naturali, culturali e strutture come musei, orti botanici, ecc.) ▪ Mancanza di collegamenti pubblici con i grandi scali della Toscana (stazioni ferroviarie e aeroporti) ▪ Carenza di trasporti pubblici all'interno del Parco ▪ Carenza di cartellonistica e segnaletica strategica sul territorio ▪ Mancanza di precisa regolamentazione per l'accesso degli animali nel Parco ▪ Difficoltà di rifornimento dei rifugi in alta quota

In merito al Forum della CETS del Parco, in occasione del secondo incontro del Forum, in data 11 novembre 2013, adottando, quale riferimento metodologico, l'analisi SWOT, si è chiesto ai partecipanti di esprimersi, prima indicando i punti di forza e i punti di debolezza, riferibili al turismo nell'area del Parco, e poi individuando le speranze (opportunità) e i timori (minacce).

Le indicazioni sui punti di forza e sui punti di debolezza sono state sintetizzate, dallo stesso Forum, in quattro voci, riportate nella successiva tabella.

FORUM della CETS – analisi SWOT	
punti di forza	punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> • paesaggio ambiente e cultura • risorse umane e capacità di fare impresa • presenza di offerte turistiche diversificate sul territorio • presenza nella Rete dei Geoparchi 	<ul style="list-style-type: none"> • accessibilità e trasporti • rete tra operatori • attività estrattive • abbandono/decadimento

Il Forum, allo stesso modo, ha sintetizzato, le indicazioni sulle speranze e i timori, in pochi punti, trascritti nella sottostante tabella.

FORUM della CETS – analisi SWOT	
speranze	timori
<ul style="list-style-type: none"> ▪ rete economica turistica ▪ sviluppo sostenibile 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ degrado socio culturale ▪ mancanza di Rete ▪ rapina del territorio ▪ assenza delle Istituzioni



Il terzo Forum della CETS si è tenuto il 2 dicembre 2013, riprendendo la precedente individuazione dei punti di forza e di debolezza. Da qui si è proceduto nella raccolta di proposte di obiettivi che sono stati riassunte individuando tre macro-obiettivi, riportati nella sottostante tabella:

FORUM della CETS – i Macro-obiettivi proposti
RAFFORZARE IL SISTEMA TURISTICO Rafforzare la Rete, incentivare le presenze, formazione, riqualificare i sentieri escursionistici, migliorare i trasporti, adeguare la qualità dei servizi.
SENSIBILIZZARE LA POPOLAZIONE Incentivare l'imprenditorialità nell'economia integrata, ad esempio sostenere piccole cooperative d'opra, gruppi locali/individui per attività locali ad integrazione del reddito, formazione degli operatori.
VALORIZZARE IL SISTEMA TURISTICO LOCALE Azioni di marketing, pacchetti proposte dei valori del territorio, brochure, depliant e sito web, diffusione delle buone pratiche, calendario delle iniziative, qualificazione del patrimonio gastronomico.

In occasione del quinto Forum della CETS, svolto il 16 ottobre 2015, per ognuno dei dieci principi della CETS che costituivano, allora, riferimento per la definizione degli obiettivi, l'Ente Parco ha proposto, sulla scorta delle considerazioni svolte, gli obiettivi generali e i correlati obiettivi specifici.

Nelle tabelle, di seguito riportate, si richiamano tali obiettivi.

Proposta degli obiettivi generali e degli obiettivi specifici–strategici per ogni principio della CETS	
Principio 1	
Coinvolgere tutti coloro che sono implicati nel settore turistico dell'area protetta, per il suo sviluppo e la sua gestione	
<u>Obiettivo generale</u> Consolidare e sviluppare in modo efficace il dialogo e la collaborazione con tutti i portatori di interesse locali e con altre aree protette limitrofe al fine di migliorare la gestione del turismo e promuovere la fruibilità sostenibile nel territorio	<u>Obiettivi specifici</u> Continuare a mantenere attivo un Forum permanente per il confronto e lo scambio di informazioni tra tutti gli attori coinvolti. Promuovere forme di progettazione condivisa e di partenariato tra i diversi attori istituzionali e socio-economici del territorio del Parco.
Principio 2	
Predisporre e rendere effettiva una strategia per il turismo sostenibile e un piano di azioni per l'area protetta	
<u>Obiettivo generale</u> Gestire e valorizzare in forma integrata tutto il territorio sulla base di criteri di sostenibilità – non solo di alcune sue specifiche attrattive (risorse) – attraverso il coinvolgimento delle comunità locali e di tutti i suoi attori.	<u>Obiettivi specifici</u> Far convergere gli interessi e le intenzioni degli attori economici, sociali e istituzionali che operano nel sistema locale verso profili di sviluppo compatibili con le finalità istitutive del Parco.
Principio 3	
Tutelare e migliorare il retaggio naturale e culturale dell'area, attraverso il turismo e, al contempo, proteggere l'area da uno sviluppo turistico sconsiderato	
<u>Obiettivo generale</u> Tutelare i valori naturalistici, paesaggistici ed ambientali, la conservazione attiva e la valorizzazione degli ecosistemi che definiscono la struttura e l'immagine complessiva dell'area protetta e delle sue diverse parti.	<u>Obiettivi specifici</u> Mantenere alto e integrare dove necessario il livello di conoscenza del patrimonio naturale e culturale dell'area protetta; Tutelare il patrimonio naturale e storico-culturale dell'area protetta rispetto alle attività antropiche che si svolgono al suo interno o nelle aree limitrofe; Tutelare e riqualificare il patrimonio storico-culturale dell'area protetta; Conservare e tutelare le connessioni ecologiche, biocanali e fasce di discontinuità rispetto ad altre aree protette od altri ecosistemi; Promuovere i prodotti agro-alimentari del territorio e la filiera corta.
Principio 4	
Garantire ai visitatori un elevato livello di qualità in tutte le fasi della loro visita	
<u>Obiettivo generale</u> Adeguare la qualità dei servizi alle aspettative dei visitatori del terzo millennio.	<u>Obiettivi specifici</u> Monitorare il grado di soddisfazione dei turisti, valutare l'efficacia delle politiche attuate e pianificare nuove strategie per il futuro; Migliorare l'accessibilità e la fruibilità del territorio.
Principio 5	
Comunicare efficacemente ai visitatori le caratteristiche proprie ed uniche dell'area protetta	
<u>Obiettivo generale</u> Organizzare le attività informative per promuovere ed orientare i modelli di fruizione dell'area protetta, anche tenendo conto che le attività turistiche stanno assumendo un ruolo centrale nell'attività del parco anche a livello internazionale.	<u>Obiettivi specifici</u> Assicurare un alto livello della qualità dell'informazione; Sviluppare campagne di promozione, valorizzazione ed informazione anche congiunte con altre aree protette limitrofe; Rafforzare il ruolo degli strumenti web come canali di comunicazione e promozione.

Proposta degli obiettivi generali e degli obiettivi specifici–strategici per ogni principio della CETS	
Principio 6 Incoraggiare un turismo legato a specifici prodotti che aiutino a conoscere e scoprire il territorio locale	
<u>Obiettivo generale</u> Promuovere un turismo che favorisca la conoscenza dell'area protetta come sistema di persone, valori e di funzioni e che valorizza le sue risorse ed eccellenze.	<u>Obiettivi specifici</u> Promuovere esperienze turistiche indirizzate alla scoperta e la conoscenza del patrimonio naturale e storico-culturale dell'area protetta; Promuovere e sviluppare offerte turistiche legate alle eccellenze del territorio, in particolare le produzioni agro-alimentari; Promuovere la creazione e il rafforzamento di network tra gli attori locali per lo sviluppo di azioni/pacchetti turistici integrati; Promuovere l'interazione tra l'ente parco e gli operatori turistici locali; Promuovere l'interazione tra l'ente parco e le imprese estrattive locali per far conoscere questa peculiarità dell'area protetta e contemporaneamente promuovere l'uso sostenibile del territorio;
Principio 7 Migliorare la conoscenza dell'area protetta e gli aspetti di sostenibilità tra tutti quelli legati al turismo	
<u>Obiettivo generale</u> Promuovere una gestione sostenibile del turismo, attraverso la formazione degli operatori e la sensibilizzazione dei visitatori.	<u>Obiettivi specifici</u> Formare il personale del Parco e chi opera con i visitatori nell'area protetta; Promuovere esperienze di formazione e scambio di buone pratiche con altre aree protette; Sensibilizzare e formare le nuove generazioni; Far vivere e sperimentare l'area protetta alla comunità locale.
Principio 8 Assicurare che il sostegno al turismo non comporti costi per la qualità della vita delle comunità locali residenti	
<u>Obiettivo generale</u> Mantenere la comunicazione e il dialogo con la comunità locale nella pianificazione turistica del territorio con particolare attenzione alla qualità della vita locale.	<u>Obiettivi specifici</u> Mantenere un canale aperto e aggiornato di comunicazione interattiva e dialogo con gli stakeholders e la comunità locale; Favorire e promuovere la conoscenza diretta del territorio protetto e delle sue risorse e le modalità di fruizione sostenibile.
Principio 9 Accrescere i benefici provenienti dal turismo in favore dell'economia locale	
<u>Obiettivo generale</u> Promozione degli aspetti distintivi e della tradizione del territorio locale con il coinvolgimento della comunità e degli artigiani e produttori locali.	<u>Obiettivi specifici</u> Promuovere l'acquisto dei prodotti eno-gastronomici tradizionali e dell'artigianato locale; Promuovere l'interazione dell'ente parco con le imprese economiche tradizionali locali; Promuovere il rafforzamento della rete delle imprese locali e tradizionali a favore della sostenibilità dell'economia nell'area protetta.
Principio 10 Monitorare ed influenzare il flusso di visitatori a ridurre gli impatti negativi	
<u>Obiettivo generale</u> Mantenere aggiornata la conoscenza delle caratteristiche dei flussi turistici locali, al fine di definire efficaci politiche di prevenzione degli impatti e miglioramento dei servizi e della fruibilità.	<u>Obiettivi specifici</u> Regolamentare la pressione dei flussi turistici, con particolare attenzione alle aree fragili e vulnerabili del territorio del Parco; Promuovere l'uso del trasporto pubblico e la mobilità sostenibile.

4.3 Gli obiettivi strategici

Gli obiettivi strategici e le strategie per il turismo sostenibile nell'area di applicazione della Carta, in definitiva, sono ottenute riprendendo gli obiettivi generali e gli obiettivi specifici già formulati, quelli richiamati nel precedente paragrafo, rivisti e sistematizzati, in modo da considerare e stabilire una stretta relazione con i già evidenziati quattro aspetti, come indicati da Europarc, nella CETS per le aree protette.

Gli obiettivi strategici generali (OSG) e gli obiettivi specifici o strategie (OS) sono restituiti, nelle sottostanti tabelle, evidenziando la loro relazione con i quattro aspetti o temi (T) proposti da Europarc.

T1 Conservazione e valorizzazione dell'ambiente e del patrimonio locale	
obiettivi strategici generali	obiettivi specifici
OSG1 Tutelare i valori naturalistici, paesaggistici e ambientali ed eliminare i fattori di degrado..	OS1.1 Migliorare il livello di conoscenza del patrimonio naturale e culturale e promuoverne la diffusione, anche ai fini di una scoperta e consapevole fruizione turistica.
	OS1.2 Tutelare e riqualificare il patrimonio naturale e storico-culturale, assicurando l'integrazione tra ricerca, recupero e valorizzazione, da un lato, e promozione turistica, dall'altro, in un quadro generale di compatibilità delle attività antropiche che si svolgono nel territorio.
	OS1.3 Recuperare e conservare il paesaggio e rimuovere i detrattori o mitigarne gli effetti.
OSG2 Conservare attivamente e valorizzare gli ecosistemi che definiscono la struttura e l'immagine complessiva delle Alpi Apuane.	OS2.1 Conservare e tutelare le connessioni ecologiche interne e verso altre aree protette o ecosistemi, riducendo o eliminando i fattori di discontinuità e valorizzando le infrastrutture ecologiche correlate alla fruizione.

T2 Sviluppo economico sociale	
obiettivi strategici generali	obiettivi specifici
OSG3 Promuovere un turismo che favorisca la conoscenza delle tradizioni locali e valorizzi le produzioni tipiche e di eccellenza, con un coinvolgimento della comunità dei residenti e degli agricoltori.	OS3.1 Promuovere e sviluppare offerte turistiche legate alle produzioni di qualità del territorio, in particolare agro-alimentari e artigianali e favorirne l'acquisto da parte dei visitatori.
	OS3.2 Promuovere il rafforzamento della rete degli attori locali e imprese tradizionali e delle filiere corte, per favorire la sostenibilità dell'economia e un'economia sostenibile nell'area protetta.
	OS3.3 Promuovere l'interazione tra l'Ente parco e le imprese economiche locali, anche quelle estrattive, per perseguire l'uso sostenibile del territorio.

T3 Mantenimento e miglioramento della qualità della vita dei residenti locali	
obiettivi strategici generali	obiettivi specifici
OGS4 Consolidare e sviluppare il dialogo e la collaborazione con la comunità locale, coinvolgendo tutti i residenti e i portatori d'interesse, e rafforzare le intese con le aree protette limitrofe.	OS4.1 Mantenere attivi e consolidare i luoghi per il confronto e lo scambio d'informazioni tra tutti gli attori coinvolti e la comunicazione interattiva.
	OS4.2 Promuovere forme di progettazione condivisa e di partenariato tra i diversi attori istituzionali e socio-economici del territorio, indirizzati verso profili di sviluppo compatibili.

T4 Gestione dei visitatori e miglioramento della qualità dei servizi turistici offerti	
obiettivi strategici generali	obiettivi specifici
OSG5 Adeguare la qualità dei servizi alle aspettative dei visitatori del terzo millennio.	OS5.1 Monitorare il grado di soddisfazione dei turisti, valutare l'efficacia delle politiche attuate e pianificare nuove strategie per il futuro.
	OS5.2 Migliorare l'accessibilità e la fruibilità del territorio.
	OS5.3 Promuovere e rafforzare l'interazione tra gli operatori turistici e tra questi e l'Ente Parco per sviluppare azioni/pacchetti turistici integrati.
OSG6 Organizzare le attività informative per comunicare ai visitatori le caratteristiche proprie e uniche dell'area protetta e per promuovere e orientare la visita. Sensibilizzare la comunità locale.	OS6.1 Assicurare la qualità e correttezza dell'informazione.
	OS6.2 Rafforzare il ruolo degli strumenti e canali di comunicazione.
	OS6.3 Coinvolgere la comunità locale e le nuove generazioni e fargli vivere e sperimentare l'area protetta secondo modi di fruizione sostenibile.
OSG7 Garantire la formazione degli operatori per una migliore accoglienza dei visitatori.	OS7.1 Formare il personale dell'Ente Parco e degli operatori turistici e promuovere scambi di esperienze tra aree protette CETS.
OSG8 Aggiornare la conoscenza sui flussi turistici e ridurre gli effetti negativi, per una maggiore sostenibilità.	OS8.1 Gestire i flussi e infrastrutture turistiche, con attenzione agli effetti e compatibilità ambientali.
	OS8.2 Promuovere i mezzi pubblici e la mobilità sostenibile.

Il quadro degli obiettivi strategici, generali e specifici, è stato presentato al Forum, in occasione dell'incontro del 19 dicembre 2017, per una definitiva condivisione dello stesso e una sua validazione.

5 IL PIANO DELLE AZIONI

5.1 Premessa

La definizione delle azioni di piano si è affinata progressivamente, inizialmente muovendo dall'individuazione degli obiettivi strategici, generali e specifici, come costruiti in sede di Forum, che hanno permesso di declinare, per ogni obiettivo allora individuato, una serie di possibili azioni, inquadrare con riguardo ai dieci principi di cui alla prima versione della CETS di Europarc.

La rosa delle azioni, così formulata, è stata ripresa in modo da ristabilire una relazione con gli obiettivi strategici generali, riformulati considerando i quattro aspetti indicati dalla CETS, illustrati nel precedente capitolo del presente documento e al fine di considerare i Temi chiave e le Azioni chiave, indicate nella nuova CETS per le aree protette, documento di Europarc, implementando il numero e l'articolazione delle stesse azioni proposte in via definitiva.

Le azioni individuate, inoltre, si rifanno anche a quanto previsto nel Piano per il Parco e nel PSSE ed al contempo recuperano e ampliano esperienze e attività già intraprese dall'Ente, con il coinvolgimento di diversi attori locali; tali azioni, per altro, si prevede che dovranno trovare una adeguata inclusione nel redigendo Piano Integrato.

Il Piano di azione si compone di quarantuno azioni, riportate, nella sottostante tabella, evidenziando la relazione con gli obiettivi strategici generali individuati per l'area di applicazione della Carta nel Parco Regionale delle Alpi Apuane.

Obiettivi strategici generali e azioni del Piano	
obiettivi	azioni
OSG1 Tutelare i valori naturalistici, paesaggistici e ambientali ed eliminare i fattori di degrado. OSG2 Conservare attivamente e valorizzare gli ecosistemi che definiscono la struttura e l'immagine complessiva delle Alpi Apuane.	A1 "Gestire i siti Natura 2000" – una pianificazione per specie e habitat contro danni e disturbi A2 "Pianificare le cave" – nuovi confini e regole per un uso sostenibile della risorsa lapidea A3 "Sentieri illustrati" – condurre per mano e parlare chiaro ai visitatori A4 "Limes Apuano" – il confine e la via per varcare la soglia del Parco A5 "CalendAParco" – il programma delle attività e delle escursioni nell'area protetta A6 - "Puliamo il Parco" - giornata ecologica con i turisti e le comunità originarie A7 "Adotta i sentieri" – il sostegno alla conservazione della rete escursionistica A8 "ZTL del Parco" – strade a percorrenza ristretta A9 "Estate nel Parco": soggiorni estivi ed esperienze educative per bambini/ragazzi A10 "Il sistema museale del Parco" – la conoscenza ex-situ per la conservazione in situ



Obiettivi strategici generali e azioni del Piano	
obiettivi	azioni
<p>OSG3</p> <p>Promuovere un turismo che favorisca la conoscenza delle tradizioni locali e valorizzi le produzioni tipiche e di eccellenza, con un coinvolgimento della comunità dei residenti e degli agricoltori.</p>	<p>A11 “Menù a Km zero” – un concorso tra Strutture certificate per gustare le Apuane</p> <p>A12 “L’Acqua del Parco” – risorsa da scoprire</p> <p>A13 “Cibiamoci di Parco” – degustare il prodotto locale tra tradizione e innovazione</p> <p>A14 “La (Geo)Park Farm di Bosa” – l’azienda agrituristica tra tradizione ed innovazione</p> <p>A15 “ColAzione Apuana” – la giornata inizia con i prodotti del territorio</p> <p>A16 “L’Angolo del Parco” - i prodotti locali si presentano</p> <p>A17 “Dal campo al piatto” – il recupero dell’agro-biodiversità</p>
<p>OSG4</p> <p>Consolidare e sviluppare il dialogo e la collaborazione con la comunità locale, coinvolgendo tutti i residenti e i portatori d’interesse, e rafforzare le intese con le aree protette limitrofe.</p>	<p>A18 “Forum permanente” – il cuore pulsante della CETS</p> <p>A19 “CETS nel Piano Integrato” – il core business della nuova programmazione</p> <p>A20 “Un ufficio per due” – l’informazione turistica coordinata tra i Parchi</p> <p>A21 “CETS newsletter” – il turismo sostenibile sulla tua posta elettronica</p> <p>A22 “La Festa della CETS” – un (possibile) anniversario di riflessione e svago</p>
<p>OSG5</p> <p>Adeguare la qualità dei servizi alle aspettative dei visitatori del terzo millennio.</p>	<p>A23 “Sentieri informati sul rischio” – segnaletica nelle aree a rischio idrogeologico</p> <p>A24 “La bussola digitale” – le app cartografiche esclusive dei sentieri del Parco</p> <p>A25 “Le quattro porte del Parco” – lo sviluppo dei centri di accoglienza e documentazione territoriale</p> <p>A26 “Autunno Apuano” – la fierucola degli ultimi raccolti</p> <p>A27 “Solstizio d’estate” – i segreti delle Apuane nei giorni della festa di luce</p> <p>A28 “Pronto joëlette” – escursioni accessibili con carrozzina in montagna</p> <p>A29 “Un Parco inclusivo” - informazioni per non vedenti e ipovedenti</p>
<p>OSG6</p> <p>Organizzare le attività informative per comunicare ai visitatori le caratteristiche proprie e uniche dell’area protetta e per promuovere e orientare la visita.</p> <p>Sensibilizzare la comunità locale.</p>	<p>A30 “Non solo dépliant” – aumento delle tipologie e riduzione delle tirature nella promozione cartacea</p> <p>A31 “La Rete nella rete” – revisione e ottimizzazione dei siti web del Parco</p> <p>A32 “Il Parco per le scuole” – l’offerta didattica ed educativa tra percorsi e concorsi</p>

Obiettivi strategici generali e azioni del Piano	
obiettivi	azioni
OSG7 Garantire la formazione degli operatori per una migliore accoglienza dei visitatori.	A33 "Formare alla CETS 1" - l'azione verso il personale dell'area protetta A34 "Formare alla CETS 2" - l'azione verso gli operatori turistici dell'area protetta
OSG8 Aggiornare la conoscenza sui flussi turistici e ridurre gli effetti negativi, per una maggiore sostenibilità.	A35 "Pic-nic sostenibile" – un cestino in sintonia con la natura A36 "CertificAzione" – definire sinergie con la CETS 2. A37 "Tutti sul pullman" – nel Parco sempre in gita A38 "PuntoPedale" – in bici nel Parco A39 "Il visitatore risponde" – questionario di profilo degli ospiti e loro gradimento A40 "Il ritratto delle imprese" – conoscere la realtà degli operatori turistici A41 "La CETS sul banco di controllo" – il monitoraggio delle azioni di Piano

Il quadro delle azioni è stato presentato al Forum, in occasione dell'incontro del 14 dicembre 2017, per una definitiva condivisione delle stesse e una loro validazione.

Nell'Allegato 1, al presente documento, si riporta il quadro generale delle relazioni tra gli obiettivi strategici e le azioni di Piano e tra questi e gli aspetti, Temi chiave e Azioni chiave individuate nel documento di Europarc, " *CETS – Turismo sostenibile nelle aree protette*".

5.2 Le azioni: quadro di sintesi

Le azioni di Piano, ognuna delle quali inquadrata e descritta in apposita scheda, sono elencate nella sottostante tabella, con l'indicazione dei soggetti e i riferimenti agli obiettivi strategici e "azioni chiave".

Azioni				
codice	titolo	soggetto responsabile	obiettivo strategico	azione chiave
A1	Gestire i siti Natura 2000	Ente Parco	OSG1	1.1 1.2
A2	Pianificare le cave	Ente Parco	OSG1	1.1
A3	Sentieri illustrati	Ente Parco	OSG1	1.3
A4	Limes Apuano	Ente Parco	OSG1	1.3
A5	CalendaParco	Ente Parco	OSG1 OSG6	1.3 5.3
A6	Puliamo il Parco	Ente Parco, ASBUC Comunioni dei beni comuni	OSG2	2.1
A7	Adotta i sentieri	Ente Parco, associazioni escursionistiche	OSG2	2.1
A8	ZTL del Parco	Ente Parco	OSG2	2.2

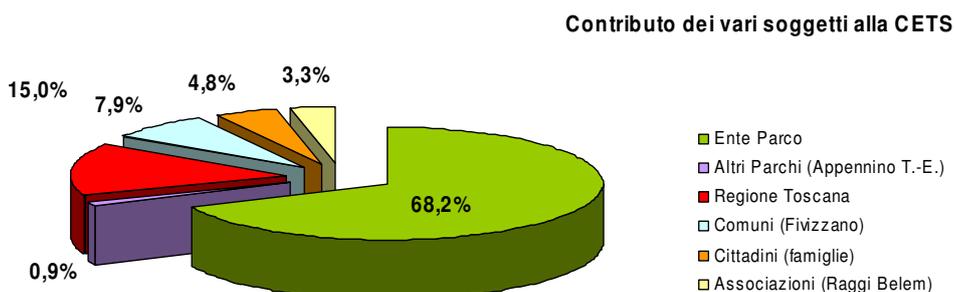
Azioni				
codice	titolo	soggetto responsabile	obiettivo strategico	azione chiave
A9	Estate nel Parco	Ente Parco, Regione Toscana, Strutture certificate	OSG2 OSG3	2.3 7.2
A10	Il sistema museale del Parco	Ente Parco, soggetti pubblici/privati gestori di musei	OSG2	2.3
A11	Menù a Km zero	Ente Parco, Strutture certificate	OSG3	7.1
A12	L'Acqua del Parco	Ente Parco, Strutture certificate	OSG3	7.1
A13	Cibiamoci di Parco	Ente Parco, Strutture certificate, Istituti alberghieri	OSG3	7.1
A14	La (Geo)Park Farm di Bosa	Ente Parco	OSG3	7.1
A15	ColAzione Apuana	Ente Parco, Strutture certificate	OSG3	7.1
A16	L'Angolo del Parco	Ente Parco, Strutture certificate	OSG3	7.1 7.2
A17	Dal campo al piatto	Ente Parco	OSG3	7.1
A18	Forum permanente	Ente Parco, Forum permanente, Responsabili azioni del Piano	OSG4	6.1 6.2
A19	CETS nel Piano Integrato	Ente Parco	OSG1 OSG3 OSG4	1.2 6.3 7.2
A20	Un ufficio per due	Comune di Fivizzano, Ente Parco, Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano	OSG4	6.3
A21	CETS newsletter	Forum permanente, Responsabili azioni del Piano	OSG4	5.3 6.2 6.3 10.1
A22	La Festa della CETS	Ente Parco, Forum permanente	OSG4	6.2 6.3 10.1
A23	Sentieri informati sul rischio	Ente Parco	OSG5	4.1
A24	La bussola digitale	Ente Parco	OSG5	4.3
A25	Le quattro porte del Parco	Ente Parco	OSG5	4.2
A26	Autunno Apuano	Ente Parco, gestore (Geo)Park Farm	OSG5	4.3
A27	Solstizio d'estate	Associazione "i Raggi di Belen"	OSG5	4.3
A28	Pronto joëlette	Ente Parco, Guide del Parco	OSG5	4.4
A29	Un Parco inclusivo	Ente Parco	OSG5	4.4
A30	Non solo dèpliant	Ente Parco	OSG6	5.1
A31	La Rete sicura nella rete	Ente Parco	OSG6	5.2
A32	Il Parco per le scuole	Ente Parco, Guide del Parco	OSG6	5.4
A33	Formare alla CETS 1 (ente)	Ente Parco	OSG7	8.1
A34	Formare alla CETS 2 (operatori)	Ente Parco, Forum permanente	OSG7	8.2

Azioni				
codice	titolo	soggetto responsabile	obiettivo strategico	azione chiave
A35	Pic-nic sostenibile	Ente Parco, Strutture certificate	OSG8	3.1
A36	CertificAzione	Ente Parco	OSG4 OSG 8	10.2 3,1
A37	Tutti sul pulman	Ente Parco	OSG8	3.2
A38	PuntoPedale	Ente Parco, gestore (Geo) Park Farm	OSG8	3.2
A39	Il visitatore risponde	Ente Parco, Forum permanente	OSG8	9,1
A40	Il ritratto delle imprese	Ente Parco, Forum permanente	OSG8	9.2
A41	CETS sul banco di controllo	Ente Parco, Forum permanente	OSG8	9.4

Si riporta la tabella riassuntiva delle azioni, con l'indicazione dei costi complessivi e il crono programma di attuazione, associato alla relativa ripartizione annuale dei costi.

Azioni: indicazione dei costi complessivi della CETS e cronoprogramma con ripartizione annuale spese							
codice	titolo	costi quinquennio indicativi (€)	costi annuali (migliaia di €)				
			2018	2019	2020	2021	2022
A1	Gestire i siti Natura 2000	98.000,00	20,0	20,0	20,0	20,0	18,00
A2	Pianificare le cave	111.500,00	20,0	30,0	40,0	21,5	-
A3	Sentieri illustrati	12.500,00	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5
A4	Limes Apuano	22.000,00	11,0	11,0	-	-	-
A5	CalendaParco	13.500,00	3,5	2,5	2,5	2,5	2,5
A6	Puliamo il Parco	10.000,00	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0
A7	Adotta i sentieri	105.000,00	21,0	21,0	21,0	21,0	21,0
A8	ZTL del Parco	7.500,00	0,5	1,0	1,5	2,0	2,5
A9	Estate nel Parco	203.000,00	61,0	61,0	61,0	10,0	10,0
A10	Il sistema museale del Parco	70.000,00	14,0	14,0	14,0	14,0	14,0
A11	Menù a km zero	13.000,00	2,6	2,6	2,6	2,6	2,6
A12	L'Acqua del Parco	30.000,00	-	15,0	5,0	5,0	5,0
A13	Cibiamoci di Parco	17.500,00	3,5	3,5	3,5	3,5	3,5
A14	La (Geo)Park Farm di Bosa	280.000,00	200,0	20,0	20,0	20,0	20,0
A15	ColAzione Apuana	6.000,00	-	-	2,0	2,0	2,0
A16	L'Angolo del Parco	25.000,00	-	20,0	2,5	2,5	-
A17	Dal campo al piatto	14.000,00	-	-	10,0	2,0	2,0
A18	Forum permanente	0,00	-	-	-	-	-
A19	CETS nel Piano Integrato	66.000,00	10,0	25,0	25,0	6,0	-
A20	Un ufficio per due	185.500,00	45,5	35,0	35,0	35,0	35,0
A21	CETS newsletter	0,00	-	-	-	-	-
A22	La Festa della CETS	12.000,00	-	3,0	3,0	3,0	3,0
A23	Sentieri informati sul rischio	7.500,00	4,0	3,5	-	-	-
A24	La bussola digitale	12.200,00	4,3	4,3	1,2	1,2	1,2
A25	Le quattro porte del Parco	205.000,00	41,0	41,0	41,0	41,0	41,0
A26	Autunno Apuano	7.500,00	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5
A27	Solstizio d'estate	75.000,00	15,0	15,0	15,0	15,0	15,0
A28	Pronto joëlette	5.000,00	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0
A29	Un Parco inclusivo	9.000,00	-	-	3,0	3,0	3,0
A30	Non solo dèpliant	32.000,00	12,0	5,0	5,0	5,0	5,0
A31	La Rete sicura nella rete	5.000,00	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0
A32	Il Parco per le scuole	140.000,00	28,0	28,0	28,0	28,0	28,0
A33	Formare alla CETS 1 (ente)	10.000,00	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0
A34	Formare alla CETS 2 (operatori)	5.000,00	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0
A35	Pic-nic sostenibile	8.000,00	-	2	2	2	2
A36	CertificAzione	0,00	-	-	-	-	-
A37	Tutti sul pullman	66.500,00	13,3	13,3	13,3	13,3	13,3
A38	PuntoPedale	10.000,00	-	5,0	2,0	2,0	1,0
A39	Il visitatore risponde	3.400,00	1,0	0,2	1,0	0,2	1,0
A40	Il ritratto delle imprese	4.000,00	2,0	-	1,0	-	1,0
A41	CETS sul banco di controllo	0,00	-	-	-	-	-
	totali	1.907.100,00	544,2	412,9	392,1	294,3	263,6
	rimodulazione covid-19 (del. CD 12/2020)	1.907.100,00	544,2	412,9	294,1	343,3	312,6

L'importo totale del costo quinquennale delle azioni della CETS – pari a € 1.907.100,00 secondo la precedente tabella – grava per un 68,2% (€ 1.299.850,00) sulle risorse dell'Ente Parco. La parte rimanente del 31,8% (pari a € 607.250,00) fa riferimento a contributi della Regione Toscana (€ 285.650,00 – comprensivi dei finanziamenti P.S.R. per gli strumenti di pianificazione), di Comuni (€ 150.000,00), di cittadini (€ 91.350), di associazioni (€ 62.500,00).



La risorsa a carico del Parco – € 1.299.850,00 – è destinata per buona parte all'acquisto di beni e servizi, per un'incidenza media annuale di € 259.970,00, considerando pure interventi di natura patrimoniale stimati intorno ai 190.000 ero complessivi nel quinquennio.

Il Bilancio dell'Ente Parco sarà ulteriormente coinvolto dalle azioni CETS in relazione alle spese del personale impiegato anche parzialmente e all'incidenza diretta e indiretta che si determinerà sulle spese generali di funzionamento. La stima di questi due valori restituisce un valore medio annuo di € 115.443,41 per il personale e di € 342.289,93 per le spese generale di funzionamento, da cui un totale di costi aggiuntivi stimati di € 457.733,34 in ogni annualità.

A questo punto è possibile esplicitare i costi totali ed annuali per l'attuazione delle azioni di Piano, prima escludendo e poi includendo le spese del personale e quelle generali attinenti la CETS, come riportato nelle tre tabelle che seguono, in riferimento al valore complessivo e alla quota parte delle risorse messe in campo dall'Ente Parco:

costi totali stimati escluse le spese del personale e le spese generali	costi annuali (migliaia di euro)					totale
	2018	2019	2020	2021	2020	
complessivo CETS	544,2	412,9	294,1	343,3	312,6	1.907,1

costi totali stimati escluse le spese del personale e le spese generali		costi annuali (migliaia di euro)					totale
		2018	2019	2020	2021	2020	
quota parte risorse parco	beni e servizi	233,5	257,4	229,6	194,8	194,6	1.109,9
	patrimonio	180,0	5,0	2,0	2,0	1,0	190,0
totale		413,5	262,4	231,6	196,8	195,6	1.299,9

5.3 Le azioni: schede

Nelle seguenti pagine si riportano le schede di tutte le azioni del Piano. In ognuna delle schede:

- si identifica il numero di riferimento dell'azione e la denominazione della stessa;
- s'individua la correlazione con gli obiettivi strategici di Piano e con le Azioni chiave di riferimento di cui alla CETS;
- si descrive sinteticamente la finalità e il contenuto dell'azione;
- s'indicano i costi stimati e i soggetti responsabili o coinvolti nell'attuazione dell'azione;
- si stabiliscono i tempi di attuazione e gli indicatori di monitoraggio del grado di coinvolgimento e/o dell'efficacia dell'azione.

Il format di scheda utilizzato è il seguente:

Carta Europea Turismo Sostenibile del Parco Regionale Alpi Apuane	
Azione A(numero)	titolo e sottotitolo
Obiettivo strategico	obiettivi strategici generali a cui è correlata la specifica azione
Azione chiave di riferimento	azioni chiave di riferimento a cui è correlata la specifica azione
Descrizione	testo che riassume gli obiettivi e soprattutto le modalità di esecuzione
Stima dei costi (€)	l'importo si riferisce all'intero periodo, con eventuale specificazione della distribuzione annuale dei costi
Possibili fonti di finanziamento	provenienza della risorsa economica necessaria alla realizzazione dell'azione
Soggetti responsabili	enti, associazioni o gruppi direttamente responsabili dell'attuazione dell'azione, con proprie risorse economiche, strumentali o umane
Soggetti coinvolti	enti, associazioni o gruppi che possono svolgere un ruolo nell'attuazione, primario o secondario, compresi i soggetti di sola consultazione
Tempi di svolgimento	annualità del quinquennio di attuazione della CETS in cui sono previste specifiche attività
Indicatori di monitoraggio	descrizione dell'indicatore da utilizzare e suo target

Carta Europea Turismo Sostenibile del Parco Regionale Alpi Apuane	
Azione A1	“Gestire i siti Natura 2000” – una pianificazione per specie e habitat contro danni e disturbi
Obiettivo strategico Azione chiave di riferimento	OSG1 – Tutelare i valori naturalistici, paesaggistici e ambientali ed eliminare i fattori di degrado 1.1 – Orientare la pianificazione del territorio e il controllo delle opere potenzialmente dannose 1.2 – Orientare l’ubicazione, la tipologia e la progettazione di infrastrutture per il turismo
Descrizione	<p>Si prevede la redazione dei Piani di gestione dell’unica ma estesissima ZPS e dei 10 ZSC presenti all’interno dell’area protetta, con minuscole proiezioni al di fuori dell’area contigua. Tali Piani devono necessariamente attuare attività ed interventi capaci di mantenere o ripristinare specie ed habitat in uno stato di conservazione soddisfacente.</p> <p>La presente azione produrrà 11 Piani specificamente attagliati su altrettanti Siti Natura 2000, per cui ogni realtà territoriale di tale Rete avrà definito i propri obiettivi gestionali e le priorità d’intervento, all’interno di una strategia gestionale a cui deve necessariamente far riferimento un piano operativo, con interventi precipui di carattere ordinario e straordinario, di natura materiale o immateriale, ulteriormente suddivisibili in interventi attivi, misure regolamentari e amministrative, incentivazioni, programmi di monitoraggio e/o ricerca, programmi didattici.</p> <p>Questi strumenti di pianificazione di settore, benché focalizzati su specie e habitat, non si limitano ad una tutela dei soli valori naturalistici, ma necessariamente estendono il proprio raggio d’azione anche sulla salvaguardia dei valori paesaggistici ed ambientali. Prendendo le mosse dalle criticità territoriali e dai loro effetti sugli ecosistemi, i Piani di gestione s’indirizzano poi verso l’eliminazione/mitigazione dei fattori di degrado e di disturbo, nonché verso il controllo di opere ed attività potenzialmente dannose, non solo per le comunità animali e vegetali. L’ampliamento del raggio d’azione ha pure una componente territoriale, non limitata ai confini dei Siti Natura 2000, ma estesa anche alle connessioni ecologiche esterne, con particolare riferimento alle aree di collegamento ecologico funzionale.</p>
Stima dei costi (€)	98.000,00 (nel quinquennio)
Possibili fonti di finanziamento	Misura 7.1 del PSR 2014-2020 (risorsa assegnata)
Soggetti responsabili	Ente Parco
Soggetti coinvolti	Ente Parco, Comuni, Unioni dei Comuni e Province sovrapposti ai siti, Regione Toscana, comunità originarie, associazioni ambientaliste, cittadini singoli
Tempi di svolgimento	2018-2022
Indicatori di monitoraggio	I ₁) redazione dello strumento di pianificazione entro il 2022 - target: i ₁ ≤ 5 anni

Carta Europea Turismo Sostenibile del Parco Regionale Alpi Apuane	
Azione A2	“Pianificare le cave” – nuovi confini e regole per un uso sostenibile della risorsa lapidea
Obiettivo strategico	OSG1 – Tutelare i valori naturalistici, paesaggistici e ambientali ed eliminare i fattori di degrado
Azione chiave di riferimento	1.1 – Orientare la pianificazione del territorio e il controllo delle opere potenzialmente dannose
Descrizione	<p>Si prevede la redazione del Piano integrato per il Parco e, in particolare, della sua sezione pianificatoria che – ai sensi dell’art. 27, comma 2 della L.R.T. 30/2015 e dell’art. 14, comma 2 della L.R.T. 65/1997 – andrà ad integrare il Piano per il Parco, divenuto esecutivo dal 2017, soprattutto per quella parte relativa ai nuovi perimetri e alla disciplina delle aree contigue di cava, entro cui è consentita l’estrazione e la valorizzazione dei materiali lapidei esclusivi delle Alpi Apuane: marmi, brecce, cipollini, pietra del Cardoso.</p> <p>In coerenza con le direttive e le prescrizioni del PIT Regionale, il documento di avvio del procedimento del Piano integrato per il Parco definisce la linea strategica fondamentale in tema di cave. Sotto il titolo “Realizzare un equilibrato rapporto tra attività estrattive ed ecosistema”, il documento si pone l’obiettivo di individuare soluzioni localizzative delle aree estrattive finalizzate a tutelare i valori naturali, paesaggistici ed ambientali e a valorizzare la risorsa lapidea, che comportino una significativa riduzione della superficie complessiva destinata all’escavazione. Inoltre, lo stesso documento intende privilegiare l’estrazione in sotterraneo e tutelare i materiali ornamentali apuani, in quanto lapidei esauribili e unici per qualità intrinseche e per connotazione storica e culturale. Ulteriori obiettivi esplicitati dal documento sono il recupero delle aree che presentano condizioni di degrado, la tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori, il sostegno e la valorizzazione delle filiere produttive locali.</p>
Stima dei costi (€)	111.500,00 (nel quadriennio) – quota parte della sezione pianificatoria del Piano integrato per il Parco
Possibili fonti di finanziamento	Misura 7.1 del PSR 2014-2020 (risorsa assegnata)
Soggetti responsabili	Ente Parco
Soggetti coinvolti	Ente Parco, Comuni, Unioni dei Comuni e Province sovrapposti ai siti, Regione Toscana, comunità originarie, associazioni ambientaliste, cittadini singoli
Tempi di svolgimento	2018-2021
Indicatori di monitoraggio	<p>i_1) redazione dello strumento di pianificazione entro il 2021 - target: $i_1 \leq 4$ anni</p> <p>i_2) riduzione della superficie delle aree contigue di cava - target: $i_2 \geq 30\%$</p>

Carta Europea Turismo Sostenibile del Parco Regionale Alpi Apuane	
Azione A3	“Sentieri illustrati” – condurre per mano e parlare chiaro ai visitatori
Obiettivo strategico Azione chiave di riferimento	OSG1 – Tutelare i valori naturalistici, paesaggistici e ambientali ed eliminare i fattori di degrado 1.3 – Gestire i flussi di visitatori, le attività e i comportamenti in aree e siti sensibili
Descrizione	<p>Si prevede di potenziare la rete dei “sentieri illustrati”, cioè di quei tratti di percorsi pedestri più o meno regolarmente dotati di pannelli informativi, con un duplice obiettivo di diretto impatto sui flussi turistici:</p> <ul style="list-style-type: none"> – disciplinare la visita nelle aree più sensibili e vulnerabili, informando sui divieti esistenti e sui comportamenti virtuosi da tenere; – creare interesse ambientale e culturale verso percorsi meno conosciuti e meno praticati, per diminuire la pressione turistica lungo sentieri limitrofi tradizionalmente più fruiti. <p>La priorità d’intervento è all’interno delle riserve integrali piuttosto che in quelle orientate e, in grado ancora inferiore, nelle zone di protezione. Ulteriore precedenza è riconosciuta ai sentieri che servono siti d’interesse geologico (geositi) censiti dall’UNESCO Global Geopark delle Alpi Apuane.</p> <p>L’azione si pone anche l’obiettivo di una revisione e manutenzione dei “sentieri illustrati” esistenti (Muflone, Mt. Ballerino, Area archeomineraria, ecc.) dotandoli di nuovi pannelli con testi in doppia lingua (italiano e inglese) là dove non presenti ed uniformando grafica, dimensione e tipologia.</p>
Stima dei costi (€)	12.500,00 (2.500,00 annui di media)
Possibili fonti di finanziamento	Bilancio dell’Ente Parco
Soggetti responsabili	Ente Parco
Soggetti coinvolti	Ente Parco
Tempi di svolgimento	2018-2022
Indicatori di monitoraggio	I ₁) nuovi sentieri illustrati nel quinquennio - target: $i_1 \geq 3$

Carta Europea Turismo Sostenibile del Parco Regionale Alpi Apuane

Azione A4	“Limes apuano” – il confine e la via per varcare la soglia del Parco
Obiettivo strategico	OSG1 – Tutelare i valori naturalistici, paesaggistici e ambientali ed eliminare i fattori di degrado
Azione chiave di riferimento	1.3 – Gestire i flussi di visitatori, le attività e i comportamenti in aree e siti sensibili
Descrizione	<p>Si prevede di posizionare cartelli stradali di tipo turistico (fondo marrone) lungo le principali vie di penetrazione, che indichino – secondo la nuova perimetrazione divenuta esecutiva nel 2017 – il limite o inizio:</p> <ul style="list-style-type: none"> – dell’area parco, per una corretta informazione verso i visitatori, nonché per avvertire, in modo indiretto, della presenza di particolari vincoli e tutele; – dell’area contigua, poiché coincidente con il limite dell’Apuan Alps UNESCO Global Geopark. <p>L’azione prevede anche la segnalazione, in modo comunque meno diffuso di quanto visto sopra, degli ingressi nelle riserve integrali (zone A) dell’area parco, tenuto conto delle speciali norme di attenzione e rispetto che qui vigono.</p>
Stima dei costi (€)	22.000,00 (11.000,00 per due annualità)
Possibili fonti di finanziamento	Bilancio dell’Ente Parco
Soggetti responsabili	Ente Parco
Soggetti coinvolti	Ente Parco, Comuni e Province dell’area parco e contigua
Tempi di svolgimento	2018-2019
Indicatori di monitoraggio	I ₁) numero totale di cartelli posizionati a regime - target: i ₁ ≥ 60

Carta Europea Turismo Sostenibile del Parco Regionale Alpi Apuane	
Azione A5	“CalendaParco” – il programma delle attività e delle escursioni nell’area protetta
Obiettivo strategico	OSG1 – Tutelare i valori naturalistici, paesaggistici e ambientali ed eliminare i fattori di degrado.
Azione chiave di riferimento	OSG6 – Organizzare le attività informative per comunicare ai visitatori le caratteristiche proprie e uniche dell’area protetta e per promuovere e orientare la visita 1.3 – Gestire i flussi di visitatori, le attività e i comportamenti in aree e siti sensibili 5.3 – Garantire che le imprese turistiche e gli altri attori locali siano ben informati sull’area e forniscano informazioni pertinenti e precise per i visitatori
Descrizione	<p>La conoscenza delle proposte stagionali delle attività nel Parco consente di comunicare le diverse opportunità di fruizione offerte ai visitatori, dando una immagine unitaria e dinamica delle Apuane. Nello stesso tempo, una programmazione ragionata permette di garantire una migliore organizzazione nell’accoglienza, controllo e distribuzione dei flussi turistici, soprattutto per le escursioni dei gruppi organizzati. Ciò può favorire la destagionalizzazione della fruizione del Parco e può evitare situazioni di sovraffollamento di determinati luoghi sensibili, scongiurando così i rischi per gli utenti e l’ambiente e rendendo più piacevole l’esperienza di visita e l’apprezzamento dei valori che esprime il territorio.</p> <p>Si prevede di creare una piattaforma gestita dall’Ente e condivisa da tutti gli operatori turistici, al fine di programmare e integrare tra di loro le iniziative che si svolgono all’interno del Parco, promosse dall’Ente e dagli altri soggetti che svolgono attività nel Parco, in particolare quelle culturali ed escursionistiche, evitando le sovrapposizioni e gli afflussi concentrati e non compatibili con le caratteristiche dei luoghi. Tale piattaforma si prevede che potrà essere organizzata anche in modo da consentire la prenotazione tramite web. Il calendario sarà riportato nel sito del Parco, alla voce “eventi del mese”.</p> <p>Il calendario stagionale sarà presentato agli operatori turistici e diffuso tramite la CETS Newsletter, in modo che possa essere affisso nei luoghi di accoglienza (centri visita, musei, strutture ricettive, ecc.) e comunicato ai visitatori al loro arrivo, ma anche pubblicizzato tramite i siti web degli operatori turistici. Inoltre, i principali eventi dell’anno saranno evidenziati e promossi nel Calendario illustrato a stampa che l’Ente pubblica ogni anno.</p>
Stima dei costi (€)	12.500,00 (2.500,00 annui) per la stampa del Calendario illustrato, oltre a € 1.000,00 per realizzare il cruscotto web di gestione. Non si prevedono costi per l’esposizione nei luoghi di contatto con i visitatori, poiché si tratta di stampe da fotocopiatore.
Possibili fonti di finanziamento	Bilancio dell’Ente Parco
Soggetti responsabili	Ente Parco
Soggetti coinvolti	Ente Parco, Guide del Parco, Strutture turistiche certificate, ristoratori e strutture alberghiere – extralberghiere, operatori turistici locali, associazioni escursionistiche (C.A.I., U.O.E.I., Amici della Montagna, Mangia Trekking, ecc.)
Tempi di svolgimento	2018-2022
Indicatori di monitoraggio	I ₁) numero di iniziative proposte in ogni calendario annuale - target: i ₁ ≥ 20



Carta Europea Turismo Sostenibile del Parco Regionale Alpi Apuane	
Azione A6	"Puliamo il Parco" – giornata ecologica con i turisti e le comunità originarie
Obiettivo strategico Azione chiave di riferimento	OSG2 – Conservare attivamente e valorizzare gli ecosistemi che definiscono la struttura e l'immagine complessiva delle Alpi Apuane 2.1 – Incoraggiare i visitatori e le imprese turistiche a sostenere la conservazione, attraverso donazioni, volontariato e altre attività
Descrizione	Si prevede di organizzare attività/eventi dedicati a lavori di bonifica ambientale (raccolta rifiuti abbandonati) e di pulizia della vegetazione infestante, soprattutto nelle torbiere caratterizzate da specie invasive o esotiche, nonché nelle praterie secondarie abbandonate, in successione verso arbusteti sparsi o comunque ricolonizzate da fanerofite, al fine di ricostituire paesaggi vegetali naturali e semi-naturali in via di rarefazione e scomparsa. I luoghi elettivi di intervento sono le proprietà comuni e i demani collettivi delle comunità originarie, dove è possibile stabilire rapporti di reciproca collaborazione tra i cittadini delle comunità originarie e visitatori dell'area protetta.
Stima dei costi (€)	10.000,00 (2.000,00 annui)
Possibili fonti di finanziamento	Bilancio dell'Ente Parco Attività degli Stakeholder durante attività/eventi anche da loro organizzati
Soggetti responsabili	Ente Parco, Comunioni dei beni comuni, ASBUC
Soggetti coinvolti	Ente Parco, Comunioni dei beni comuni, ASBUC, cittadini residenti, visitatori
Tempi di svolgimento	2018-2022 (ultima settimana di maggio)
Indicatori di monitoraggio	I ₁) numero eventi totali nel quinquennio - target: i ₁ ≥ 10

Carta Europea Turismo Sostenibile del Parco Regionale Alpi Apuane	
Azione A7	“Adotta i sentieri” – il sostegno alla conservazione della rete escursionistica
Obiettivo strategico Azione chiave di riferimento	OSG2 – Conservare attivamente e valorizzare gli ecosistemi che definiscono la struttura e l’immagine complessiva delle Alpi Apuane 2.1 – Incoraggiare i visitatori e le imprese turistiche a sostenere la conservazione attraverso donazioni, volontariato e altre attività
Descrizione	<p>Si prevede di incoraggiare e sostenere gli escursionisti – primi fruitori del Parco – ad intervenire nella conservazione della rete sentieristica che percorre il territorio e conduce alle aree di pregio naturalistico, paesaggistico e ambientale, attraverso interventi manutentivi ordinari e straordinari. Gran parte dell’area protetta è oggi servita soltanto da mulattiere e sentieri tracciati nei secoli per garantire i collegamenti e le attività economiche, la cui preservazione fino ai giorni nostri è dipesa prevalentemente dagli usi lavorativi. Con l’eclissi dell’economia del bosco e del pascolo, il mantenimento di questa rete è in buona parte affidato a chi la percorre, come in passato, non più per lavoro ma per svago. Fondamentali sono gli interventi di volontariato, talvolta spontanei, in altri casi pianificati, per il ripristino del piano di calpestio, la pulizia della vegetazione infestante, l’apposizione della segnaletica orizzontale e verticale.</p> <p>L’azione si propone, tramite bando pubblico, di attribuire un contributo economico agli escursionisti, a parziale copertura delle spese sostenute, nel momento in cui garantiscono questo servizio insostituibile e non affrontabile con un intervento diretto dell’Ente Parco. In particolare, sono le sezioni del C.A.I. a gestire una rete di sentieri che, nell’area protetta, raggiunge i 611 km di sviluppo totale. Le categorie d’intervento da sostenere sono la segnaletica verticale; la segnaletica orizzontale; gli interventi manutentivi ordinari (comprensivi del taglio della vegetazione), gli interventi manutentivi straordinari.</p>
Stima dei costi (€)	105.000,00 (21.000,00 annui) a carico del Parco, oltre l’importo difficilmente ponderabile messo in campo dalle associazioni di riferimento degli escursionisti
Possibili fonti di finanziamento	Bilancio dell’Ente Parco Bilanci delle associazioni degli escursionisti
Soggetti responsabili	Ente Parco, associazioni territoriali di rappresentanza degli escursionisti (C.A.I., U.O.E.I., Amici della Montagna, Mangia Trekking, ecc.)
Soggetti coinvolti	Ente Parco, associazioni territoriali di rappresentanza degli escursionisti (C.A.I., U.O.E.I., Amici della Montagna, Mangia Trekking, ecc.), Guide del Parco
Tempi di svolgimento	2018-2022
Indicatori di monitoraggio	i_1) numero eventi totali nel quinquennio - target: $i_1 \geq 7$



Carta Europea Turismo Sostenibile del Parco Regionale Alpi Apuane	
Azione A8	"ZTL del Parco" – strade a percorrenza ristretta
Obiettivo strategico	OSG2 – Conservare attivamente e valorizzare gli ecosistemi che definiscono la struttura e l'immagine complessiva delle Alpi Apuane
Azione chiave di riferimento	2.2 – Utilizzare i ricavi ottenuti da attività legate al turismo per sostenere la conservazione
Descrizione	<p>Si prevede di limitare il traffico di autoveicoli su alcune strade e carrarecce che penetrano nelle aree più sensibili del Parco, in luoghi classificati come riserve orientate, con il fine di ridurre la congestione da traffico turistico e le emissioni inquinanti conseguenti. L'accesso sarà consentito alle categorie esenti dal divieto (mezzi pubblici di servizio e di soccorso, proprietari e residenti), nonché ai soggetti (specialmente turisti) di volta in volta autorizzati, previo pagamento degli oneri istruttori stabiliti ai sensi dell'art. 123, comma 3 della L.R.T. 30/2015 e succ. mod. ed integr.</p> <p>La risorsa così introitata dall'Ente Parco sarà finalizzata ad interventi di conservazione nell'area protetta, a specifica destinazione dai programmi annuali di intervento.</p>
Stima dei costi (€)	7.500,00 (500,00 il primo anno e a seguire negli anni successivi aumentando progressivamente di 500,00 fino a raggiungere i 2.500,00)
Possibili fonti di finanziamento	Bilancio dell'Ente Parco (Introiti dagli oneri istruttori a destinazione vincolata)
Soggetti responsabili	Ente Parco
Soggetti coinvolti	Ente Parco, Comuni interessati
Tempi di svolgimento	2018-2022
Indicatori di monitoraggio	i_1) costo interventi conservazione % / introiti realizzati - target: $i_1 \geq 80\%$

Carta Europea Turismo Sostenibile del Parco Regionale Alpi Apuane	
Azione A9	"Estate nel Parco" - soggiorni estivi ed esperienze educative per bambini/ragazzi
<p>Obiettivo strategico</p> <p>Azione chiave di riferimento</p>	<p>OSG2 – Conservare attivamente e valorizzare gli ecosistemi che definiscono la struttura e l'immagine complessiva delle Alpi Apuane</p> <p>OSG3 – Promuovere un turismo che favorisca la conoscenza delle tradizioni locali e valorizzi le produzioni tipiche e di eccellenza, con un coinvolgimento della comunità dei residenti e degli agricoltori</p> <p>2.3 – Istituire, sostenere e promuovere investimenti legati al turismo, progetti e attività che contribuiscano a conservare il patrimonio naturale e culturale</p> <p>7.2 – Sostenere la vitalità economica e le performance delle imprese turistiche locali e l'occupazione locale nel settore del turismo</p>
Descrizione	<p>Si prevede l'organizzazione di almeno 10 settimane verdi durante il periodo estivo (summer green weeks). In alternativa, causa evento pandemico, è possibile organizzare analoga attività attraverso "campi estivi giornalieri", articolati su più giorni di settimane successive. In entrambi i casi, l'iniziativa è destinata a bambini/ragazzi dagli 8 ai 16 anni, in fasce di età distinte al loro interno.</p> <p>"Soggiorni" e "campi giornalieri" possono far riferimento a strutture ricettive certificate come "esercizio consigliato dal Parco" e si avvalgono del lavoro di due coordinatori/animatori, di cui una almeno Guida del Parco e l'altra Guida ambientale. Strutture e Guide vengono selezionate attraverso una procedura di gara ristretta e devono consentire lo svolgimento di laboratori e cantieri nell'area protetta, con il fine educativo al rispetto del territorio e dell'ecosistema naturale, alla conoscenza della cultura, della storia e dei luoghi dell'area protetta.</p> <p>Ogni anno viene individuato un tema generale che viene declinato nel progetto delle attività di ogni singola proposta di fruizione educativa, nel segno distinguente della sostenibilità e delle buone pratiche, con interventi fattivi e non solo teorici sulla conservazione del patrimonio naturale e culturale, ovviamente nei limiti operativi dei giovani partecipanti.</p>
Stima dei costi (€)	203.000,00 nel quinquennio
Possibili fonti di finanziamento	Bilancio dell'Ente Parco Contributo della Regione Toscana Quota parte famiglie (nella modalità "settimana verde")
Soggetti responsabili	Ente Parco, Regione Toscana, Guide, Strutture certificate
Soggetti coinvolti	Ente Parco, Strutture ricettive certificate, Guide del Parco, Guide ambientali, famiglie dei bambini/ragazzi
Tempi di svolgimento	2018-2022 (mesi di giugno-agosto)
Indicatori di monitoraggio	I ₁) numero totali di presenze nel quinquennio - target: i ₁ ≥ 2.500



Carta Europea Turismo Sostenibile del Parco Regionale Alpi Apuane	
Azione A10	“Il Sistema museale del Parco” – la conoscenza <i>ex-situ</i> per la conservazione <i>in situ</i>
Obiettivo strategico Azione chiave di riferimento	OSG2 – Conservare attivamente e valorizzare gli ecosistemi che definiscono la struttura e l’immagine complessiva delle Alpi Apuane 2.3 – Istituire, sostenere e promuovere investimenti legati al turismo, progetti e attività che contribuiscano a conservare il patrimonio naturale e culturale
Descrizione	<p>Si prevede di migliorare e potenziare il Sistema museale del Parco attualmente costituito da tre esposizioni permanenti strutturate e da una piccola collezione tematica. Il patrimonio documentale dell’Ente consiste oggi del <i>Museo della Pietra piegata</i> a Levigliani di Stazzema (dedicato alla storia della lavorazione del marmo), dell’<i>ApuanGeoLab</i> a Equi Terme di Fivizzano (percorso interattivo di Scienze della Terra) e del <i>Museo della fauna di ieri e di oggi</i> a Bosa di Careggine (riguardante l’evoluzione del popolamento animale dal Glaciale ai nostri giorni), oltre alla piccola collezione di vecchi attrezzi di lavoro del ciclo produttivo del castagno, ancora a Bosa.</p> <p>L’obiettivo primario dell’azione è rendere i percorsi museali il primo step conoscitivo ed interpretativo della complessità ecosistemica dell’area protetta, dove si possano stimolare sensibilità diffuse verso la conservazione del patrimonio naturale e culturale dell’area protetta. Da qui la necessità di dotare i musei di strumentazioni più interattive possibili e di linguaggi visivi e testuali più facilmente intellegibili per i visitatori, nonché realizzare interventi che ne facilitino la frequentazione e l’accesso, con particolare riferimento all’abbattimento delle barriere architettoniche. Ulteriore obiettivo è di renderli integrabili non solo tra di loro, ma pure con altre strutture di documentazione, presenti sul territorio e gestite da soggetti diversi dall’Ente Parco. Il primo riferimento va all’Orto botanico “Pellegrini-Ansaldi” di Pian della Fioba e il Geoarcheopark (Museo delle Grotte) di Equi Terme, senza dimenticare il Museo di comunità ed impresa “lavorare liberi” di Levigliani.</p>
Stima dei costi (€)	20.000,00 (4.000,00 annui per la gestione, senza considerare la quota di risorsa per i Centri visita di Equi e Bosa, entro cui si pone anche l’erogazione dei servizi museali associati), nonché 50.000,00 euro nel quinquennio per l’adeguamento, l’aggiornamento e l’integrazione.
Possibili fonti di finanziamento	Bilancio dell’Ente Parco Richiesta di contributi alla Regione Toscana sulle strutture di rilevanza regionale
Soggetti responsabili	Ente Parco, altri soggetti proprietari e gestori delle strutture museali, pubblici e privati
Soggetti coinvolti	Ente Parco, altri soggetti proprietari e gestori delle strutture museali, pubblici e privati
Tempi di svolgimento	2018-2022
Indicatori di monitoraggio	I ₁) numero di visitatori complessivi musei del parco per anno - target: I ₁ ≥ 10.000

Carta Europea Turismo Sostenibile del Parco Regionale Alpi Apuane	
Azione A11	"Menu a km zero" – un concorso tra Strutture certificate per gustare le Apuane
Obiettivo strategico	OSG3 – Promuovere un turismo che favorisca la conoscenza delle tradizioni locali e valorizzi le produzioni tipiche e di eccellenza, con un coinvolgimento della comunità dei residenti e degli agricoltori e artigiani
Azione chiave di riferimento	7.1 – Promuovere il riconoscimento e la fornitura di prodotti e servizi locali e il loro acquisto e utilizzo da parte di imprese turistiche e visitatori
Descrizione	<p>"Menu a km zero" è un concorso tra Strutture certificate, che propongono piatti con ingredienti di diretta provenienza dal territorio, da sottoporre al giudizio dei propri clienti e non di una giuria di esperti.</p> <p>L'iniziativa è nata e si è sviluppata per incrementare visitatori, turisti, cittadini e ristoratori a scoprire le eccellenze delle produzioni agro-alimentari del territorio delle Apuane, il loro utilizzo nelle antiche ricette, anche rivisitate in chiave moderna ma soprattutto legate alla stagionalità.</p> <p>L'azione è volta a sviluppare offerte turistiche legate alle eccellenze del territorio in un periodo turisticamente marginale come l'inverno, ma ricco di prodotti, profumi, colori, sensazioni. Il Parco si fa carico dell'intera organizzazione e dell'impegno economico per la stampa del materiale informativo nonché soggiorni posti come premio per i visitatori e fruitori delle Strutture partecipanti.</p> <p>L'iniziativa è sui siti web (parcapuane.it; apuaneturismo.it; parks.it, ecc.) sui media locali, attraverso i Centri visita, i gestori delle Strutture certificate dal Parco.</p>
Stima dei costi (€)	13.000,00 (2.600,00 annui)
Possibili fonti di finanziamento	Bilancio dell'Ente Parco
Soggetti responsabili	Ente Parco, Strutture certificate
Soggetti coinvolti	Ente Parco, Strutture certificate
Tempi di svolgimento	2018-2022
Indicatori di monitoraggio	I ₁) numero di strutture partecipanti per anno - target: I ₁ ≥ 8

Carta Europea Turismo Sostenibile del Parco Regionale Alpi Apuane

Azione A12	“L’Acqua del Parco” - risorsa da scoprire
Obiettivo strategico	OSG3 – Promuovere un turismo che favorisca la conoscenza delle tradizioni locali e valorizzi le produzioni tipiche e di eccellenza, con un coinvolgimento della comunità dei residenti e degli agricoltori
Azione chiave di riferimento	7.1 – Promuovere il riconoscimento e la fornitura di prodotti e servizi locali e il loro acquisto e utilizzo da parte di imprese turistiche e visitatori
Descrizione	<p>Si prevede di valorizzare le acque presenti nel territorio del Parco che possono essere utilizzate a fini potabili e somministrate negli esercizi di ristorazione, sostituendo così, anche in modo progressivo, le bottiglia attualmente commercializzate, spesso provenienti da località significativamente distanti ed estranee alla realtà locale.</p> <p>Le finalità di tale azione sono diverse: valorizzare una risorsa del Parco e il legame con il territorio, nel servizio offerto ai turisti; ridurre i consumi e le emissioni ed anche la produzione di rifiuti, ad esempio quelli legati alla produzione e trasporto delle bottiglie; segnalare itinerari esistenti e aggiungere nuove proposte per la scoperta e fruizione del Parco, attraverso iniziative ed attività anche escursionistiche che potenzino la consapevolezza dell’acqua come bene comune insostituibile.</p> <p>Si prevede di fornire, agli operatori della ristorazione, delle brocche in vetro, con il simbolo del Parco serigrafato, che evidenzino la somministrazione delle acque del Parco, che l’esercente può autonomamente addizionarvi l’anidride carbonica, in modo da soddisfare le diverse esigenze dei clienti. Al contempo s’intende realizzare dei pieghevoli, contenenti la presentazione delle acque del Parco, riportando le loro caratteristiche chimiche ed evidenziando i pregi delle stesse e della scelta fatta di preferirle ad altre.</p> <p>Infine, Parco e Stakeholder potranno proporre itinerari di visita ed escursioni alle sorgenti e ai corsi d’acqua e ai luoghi correlati all’idrogeomorfologia, di maggiore interesse e presenti nel territorio del Parco, valorizzando il fatto che il Parco è anche un Geoparco.</p>
Stima dei costi (€)	30.000,00 (nel quadriennio), con investimento più cospicuo nel primo anno di attuazione
Possibili fonti di finanziamento	Ente Parco, Stakeholder
Soggetti responsabili	Ente Parco, Strutture certificate, Guide
Soggetti coinvolti	Ente Parco, Guide del Parco, Strutture certificate, altri ristoratori
Tempi di svolgimento	2019-2022
Indicatori di monitoraggio	I ₁) numero totale di iniziative nel quadriennio - target: $i_1 \geq 10$

Carta Europea Turismo Sostenibile del Parco Regionale Alpi Apuane	
Azione A13	“Cibiamoci di Parco” – degustare il prodotto locale tra tradizione ed innovazione
Obiettivo strategico	OSG3 – Promuovere un turismo che favorisca la conoscenza delle tradizioni locali e valorizzi le produzioni tipiche e di eccellenza, con un coinvolgimento della comunità dei residenti e degli agricoltori e artigiani
Azione chiave di riferimento	7.1 – Promuovere il riconoscimento e la fornitura di prodotti e servizi locali e il loro acquisto e utilizzo da parte di imprese turistiche e visitatori
Descrizione	<p>Si prevede di organizzare alcuni eventi annuali di degustazione a tema, presso Strutture certificate e consigliate dal Parco, proponendo un menu a prezzo fisso e accessibile, a base di prodotti locali di filiera corta. L’obiettivo è, da un lato, l’innovazione eno-gastronomica di prodotti comunque legati alla tradizione del territorio. Dall’altro lato, è la loro promozione e l’utilizzo da parte dei turisti partecipanti all’evento, offrendo così un contributo indiretto alle aziende produttrici del luogo. Attività integrata o alternativa alla precedente, è quella di utilizzare la (Geo)Park Farm di Bosa di Careggine come luogo elettivo per analoghe attività di promozione dei prodotti e dei piatti di qualità locali.</p> <p>L’Ente è impegnato ad abbinare al percorso di degustazione, uno spazio illustrativo sul tema dell’evento, garantendo la partecipazione di uno o più esperti da far interagire con il pubblico.</p> <p>Ulteriore possibilità è di abbinare escursioni nell’area protetta e contigua, con un percorso di degustazione, dalle caratteristiche sopra dette, presso una o più Strutture certificate e consigliate dal Parco.</p>
Stima dei costi (€)	17.500,00 (3.500,00 annui)
Possibili fonti di finanziamento	Bilancio dell’Ente Parco
Soggetti responsabili	Ente Parco, Strutture certificate, Istituti alberghieri
Soggetti coinvolti	Ente Parco, Strutture certificate, Istituti alberghieri, produttori agricoli locali
Tempi di svolgimento	2018-2022
Indicatori di monitoraggio	I ₁) numero di eventi per anno - target: I ₁ ≥ 3

Carta Europea Turismo Sostenibile del Parco Regionale Alpi Apuane	
Azione A14	“La (Geo)Park Farm di Bosa” – l’azienda agrituristica tra tradizione ed innovazione
Obiettivo strategico Azione chiave di riferimento	OSG3 – Promuovere un turismo che favorisca la conoscenza delle tradizioni locali e valorizzi le produzioni tipiche e di eccellenza, con un coinvolgimento della comunità dei residenti e degli agricoltori e artigiani 7.1 – Promuovere il riconoscimento e la fornitura di prodotti e servizi locali e il loro acquisto e utilizzo da parte di imprese turistiche e visitatori
Descrizione	<p>Si prevede di incrementare ulteriormente l’attività nell’azienda agrituristica del Parco, ubicata a Bosa di Careggine, rendendola ancora più attrattiva ed esemplificativa di buone pratiche e di un uso sostenibile dell’agro-ecosistema. La (Geo)Park farm si connota già come centro per la conservazione della biodiversità spontanea e coltivata; la produzione biologica di filiera corta e di nicchia; l’innovazione eno-gastronomica e la promozione della cultura e tradizione popolare, senza dimenticare i servizi qui erogati nel campo dell’informazione turistica, dell’educazione ambientale e della didattica naturalistica.</p> <p>Nel quinquennio della CETS devono essere sviluppate le seguenti linee di azione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - implementare la conservazione “on farm” aumentando la coltivazione di un maggior numero di cultivar locali d’interesse alimentare a rischio di rarefazione e scomparsa; - completare il progetto “vino di montagna”, che prevede la realizzazione in azienda dell’intero ciclo produttivo, con possibilità di estendere l’esempio al territorio circostante, mai prima d’ora vocato a questa coltivazione, sfruttando gli effetti del cambiamento climatico in atto e le più recenti innovazioni enologiche; - selezionare con maggiore efficacia i prodotti tipici locali e renderli disponibili alla vendita nello spaccio commerciale dell’azienda (“Bottega del Parco”) con priorità alle produzioni biologiche e biodinamiche, di filiera corta e di nicchia; - sviluppare i percorsi di degustazione dei prodotti dell’azienda e del territorio, attraverso eventi che coinvolgano i produttori e i ristoratori locali, oltre ai turisti e ai residenti, da svolgersi presso l’ “Agristorante” della (Geo)Park farm; - organizzare eventi promozionali, per turisti e residenti, per valorizzare le produzioni tipiche e di eccellenza, frutto della tradizione locale e dell’innovazione agronomica.
Stima dei costi (€)	280.000,00. L’intervento del primo anno (180.000,00 euro) è strutturale ed è finalizzato alla realizzazione di un edificio per le attività produttive della (Geo)Park Farm
Possibili fonti di finanziamento	Bilancio dell’Ente Parco P.I.T. sul P.S.R. Regionale 2014-2020 (risorsa richiesta e non ancora assegnata)
Soggetti responsabili	Ente Parco
Soggetti coinvolti	Ente Parco, Comune di Careggine, associazioni dei produttori agricoli locali
Tempi di svolgimento	2018-2022
Indicatori di monitoraggio	I ₁) numero totale di eventi promozionali nel quinquennio - target: I ₁ ≥ 20

Carta Europea Turismo Sostenibile del Parco Regionale Alpi Apuane	
Azione A15	“Colazione Apuana” - la giornata inizia con i prodotti del territorio
Obiettivo strategico	OSG3 – Promuovere un turismo che favorisca la conoscenza delle tradizioni locali e valorizzi le produzioni tipiche e di eccellenza, con un coinvolgimento della comunità dei residenti e degli agricoltori
Azione chiave di riferimento	7.1 – Promuovere il riconoscimento e la fornitura di prodotti e servizi locali e il loro acquisto e utilizzo da parte di imprese turistiche e visitatori
Descrizione	<p>L’Ente Parco, con diverse iniziative, già sostiene menù a km zero e in generale proposte di piatti della tradizione locale e legati alla stagionalità dei prodotti agricoli; l’azione proposta costituisce un rafforzamento di tale strategia e si rivolge a tutte le strutture ricettive, anche quelle ancora non certificate, nonché ai fruitori giornalieri dell’area protetta, che inizino la loro visita al mattino.</p> <p>Per i visitatori del Parco, la colazione è una prima occasione che consente di accoglierli in modo distintivo, facendogli conoscere i prodotti legati al territorio e dando un messaggio che si è in un luogo protetto, dove si presta particolare attenzione al cliente, nella qualità e specificità dell’offerta turistica, e all’ambiente, riducendo i consumi e sostenendo le economie locali che mantengono e producono paesaggio e valori.</p> <p>Si prevede di proporre un tipo di colazione, anche da asporto (sacchetto escursione) che eviti di somministrare prodotti impersonali, di marche industriali o della grande distribuzione, non legati al territorio, e viceversa dà importanza a quelli dell’immediato intorno.</p> <p>Il Parco favorirà e sosterrà i gestori delle strutture ricettive, certificate o meno, le Guide e i produttori, che s’impegnano ad aderire all’iniziativa, attraverso contributi diretti o indiretti.</p>
Stima dei costi (€)	6.000,00 (2.000,00 annui nel triennio)
Possibili fonti di finanziamento	Bilancio dell’Ente Parco
Soggetti responsabili	Ente Parco, Strutture certificate
Soggetti coinvolti	Ente Parco, Strutture certificate, CCIAA, Associazioni agricole
Tempi di svolgimento	2020-2022
Indicatori di monitoraggio	I ₁) numero totale di iniziative nel triennio - target: i ₁ ≥ 5

Carta Europea Turismo Sostenibile del Parco Regionale Alpi Apuane

Azione A16	“L’Angolo del Parco” - i prodotti locali si presentano
Obiettivo strategico	OSG3 – Promuovere un turismo che favorisca la conoscenza delle tradizioni locali e valorizzi le produzioni tipiche e di eccellenza, con un coinvolgimento della comunità dei residenti e degli agricoltori
Azione chiave di riferimento	7.1 – Promuovere il riconoscimento e la fornitura di prodotti e servizi locali e il loro acquisto e utilizzo da parte di imprese turistiche e visitatori 7.2 – Sostenere la vitalità economica e le performance delle imprese turistiche locali e l'occupazione locale nel settore del turismo
Descrizione	<p>Il Parco è già impegnato, attraverso la certificazione delle strutture turistiche e proposte di menù con prodotti a km0 e piatti tipici, a promuovere l'utilizzo di prodotti locali e a ridurre l'impatto ambientale. Con tale azione si vuole rafforzare il legame tra la filiera produttiva agricola e della trasformazione, da una parte, e il settore turistico della ricezione e ristorazione, dall'altra, promuovendo, in maggiore misura, i prodotti del territorio.</p> <p>Si prevede di riorganizzare le informazioni sui prodotti e produttori locali e di meglio diffondere le stesse al visitatore, in modo da invogliarlo e orientarlo all'acquisto di prodotti locali ma anche alla visita dei luoghi di produzione e delle aziende segnalate che, a loro volta, si rendono disponibili all'accoglienza del turista e alla vendita diretta.</p> <p>Tale azione deve necessariamente partire dalla riorganizzazione della “bottega del Parco” all'interno della (Geo)Park Farm di Bosa di Careggine, che va ricollocata in un nuovo spazio e dotata di prodotti provenienti direttamente dall'azienda agricola e dal territorio circostante. Tale spazio ha valore esemplificativo e promozionale, la cui funzione principale è sollecitare le strutture ricettive e di ristorazione aderenti alla CETS e non solo a dare sempre più spazio di valorizzazione ed utilizzo ai prodotti locali, anche con la possibilità di replicare in ogni struttura piccoli corner commerciali per queste produzioni di nicchia e di filiera corta.</p>
Stima dei costi (€)	25.000,00 (per la ristrutturazione e riorganizzazione della bottega)
Possibili fonti di finanziamento	Ente Parco
Soggetti responsabili	Ente Parco
Soggetti coinvolti	Ente Parco, strutture ricettive e di ristorazione, CCIAA, associazioni agricole
Tempi di svolgimento	2019-2021
Indicatori di monitoraggio	I ₁) ristrutturazione ed apertura della “bottega”- target: i ₁ ≤ 4 anni

Carta Europea Turismo Sostenibile del Parco Regionale Alpi Apuane	
Azione A17	"Dal campo al piatto" - il recupero dell'agro-biodiversità
Obiettivo strategico	OSG3 – Promuovere un turismo che favorisca la conoscenza delle tradizioni locali e valorizzi le produzioni tipiche e di eccellenza, con un coinvolgimento della comunità dei residenti e degli agricoltori
Azione chiave di riferimento	7.1 – Promuovere il riconoscimento e la fornitura di prodotti e servizi locali e il loro acquisto e utilizzo da parte di imprese turistiche e visitatori
Descrizione	<p>L'Ente Parco, presso la struttura di (Geo) Park farm di Bosa, ha già avviato attività legate al recupero dell'agro-biodiversità. Con l'azione proposta s'intende rafforzare tale strategia, ampliando l'area disponibile per intraprendere interventi analoghi, creando una correlazione stretta tra la produzione di cultivar locali ad uso alimentare e l'utilizzo degli stessi prodotti nella ristorazione offerta all'interno del Parco.</p> <p>L'azione proposta vuole essere un'attività pilota sulla possibilità di recupero della biodiversità (agronomica a fine alimentare) e del territorio nonché di rafforzamento tra la filiera produttiva agricola e il settore turistico, con valorizzazione delle buone tecniche di coltivazione e della relazione con un'offerta turistica basata anche sul reperimento di prodotti agricoli di nicchia e di qualità, introvabili in altri luoghi dell'Italia.</p> <p>La parcellizzazione delle proprietà e le dinamiche economiche e sociali non favoriscono un utilizzo a orto dei terreni, con rischi di abbandono e di degrado geomorfologico e paesaggistico; tale azione vuole essere di esempio e di stimolo a creare forme di mini-impresa agricola locale, fortemente ancorata al settore della ristorazione e agli esercizi locali, ma rivolta anche al mondo dei consumatori (es. i Gruppi di acquisto solidale), la cui particolarità consente di proporre anche visite guidate stagionali e attività didattiche.</p> <p>Ulteriore possibilità è la visita a strutture agrituristiche o agricole dell'area parco e contigua con la degustazione di piatti che utilizzano, in maniera significativa, cultivar locali di uso alimentare.</p>
Stima dei costi (€)	14.000,00 (nel triennio di attuazione)
Possibili fonti di finanziamento	Ente Parco
Soggetti responsabili	Ente Parco, Guide
Soggetti coinvolti	Ente Parco, Strutture certificate, Gruppi di acquisto solidale
Tempi di svolgimento	2020-2022
Indicatori di monitoraggio	I ₁) numero totale di iniziative nel triennio - target: i ₁ ≥ 5

Carta Europea Turismo Sostenibile del Parco Regionale Alpi Apuane

Azione A18	“Forum permanente” – il cuore pulsante della CETS
Obiettivo strategico	OGS4 – Consolidare e sviluppare il dialogo e la collaborazione con la comunità locale, coinvolgendo tutti i residenti e i portatori d’interesse, e rafforzare le intese con le aree protette limitrofe
Azione chiave di riferimento	6.1 – Anticipare, monitorare e ridurre al minimo i conflitti, esistenti e potenziali, con le comunità locali 6.2 – Mantenere un buon livello di comunicazione e di coinvolgimento fra comunità locali, imprese, visitatori e Ente gestore dell’area protetta
Descrizione	<p>Gli incontri del Forum hanno fatto emergere la necessità di mantenere un luogo di confronto e di coordinamento tra gli operatori che gestiscono i diversi servizi di tipo turistico e ricettivo, in modo da scambiare le esperienze, creare sinergie anche con altri soggetti e rendere più facilmente percepibile, verso i potenziali visitatori, la pluralità e qualità dell’offerta di turismo sostenibile.</p> <p>Si prevede, pertanto, di mantenere il Forum permanente, per monitorare lo stato di avanzamento del Piano e verificare gli effetti conseguenti ma anche per creare le condizioni di elaborazione di nuove strategie, azioni e forme di partenariato.</p> <p>Il Forum dovrà stimolare l’interesse per allargare la partecipazione e promuovere l’adesione alla CETS da parte delle imprese locali. Per il Forum si prevedono almeno due incontri annuali, da potersi svolgere anche in videoconferenza in caso di necessità.</p>
Stima dei costi (€)	Non si prevedono costi in quanto azione posta a carico della risorsa umana dell’Ente Parco
Possibili fonti di finanziamento	-
Soggetti responsabili	Ente Parco, Forum permanente, Responsabili delle azioni del Piano
Soggetti coinvolti	Partecipanti al Forum permanente
Tempi di svolgimento	2018-2022
Indicatori di monitoraggio	i_1) numero totale di incontri nel quinquennio - target: $i_1 \geq 10$

Carta Europea Turismo Sostenibile del Parco Regionale Alpi Apuane	
Azione A19	“CETS nel Piano integrato” – il core business della nuova programmazione
Obiettivo strategico	<p>OSG1 – Tutelare i valori naturalistici, paesaggistici e ambientali ed eliminare i fattori di degrado</p> <p>OSG3 – Promuovere un turismo che favorisca la conoscenza delle tradizioni locali e valorizzi le produzioni tipiche e di eccellenza, con un coinvolgimento della comunità dei residenti e degli agricoltori</p> <p>OSG4 – Consolidare e sviluppare il dialogo e la collaborazione con la comunità locale, coinvolgendo tutti i residenti e i portatori d’interesse, e rafforzare le intese con le aree protette limitrofe</p>
Azione chiave di riferimento	<p>1.2 – Orientare l’ubicazione, la tipologia e la progettazione delle infrastrutture per il turismo.</p> <p>6.3 – Incoraggiare e sviluppare un’adeguata attività di collaborazione (partnership) con e tra i soggetti interessati (stakeholder)</p> <p>7.2 – Sostenere la vitalità economica e la performance delle imprese turistiche locali e l’occupazione locale nel settore del turismo</p>
Descrizione	<p>Si prevede la redazione del Piano integrato per il Parco e, in particolare, della sua sezione programmatica che – ai sensi dell’art. 27, comma 8 della L.R.T. 30/2015 – andrà a sostituire il Piano pluriennale economico sociale della L. 394/1991, ponendo la CETS al centro di questo strumento progressivo di attuazione dell’area protetta, dopo averne assimilato i contenuti e riproposto i metodi. Tale integrazione è possibile poiché i due strumenti hanno in comune l’obiettivo d’individuare e promuovere iniziative e attività di soggetti pubblici e privati compatibili con le finalità del Parco, capaci di favorire lo sviluppo economico, sociale e culturale della collettività residente nel Parco, nelle aree contigue e nei territori adiacenti.</p> <p>Se per la CETS il campo specifico d’azione è il turismo, per la sezione programmatica del Piano lo sono tutte le attività economiche e sociali, in cui assumono un ruolo preponderante quelle legate alla fruizione sostenibile dell’area protetta.</p> <p>I due strumenti devono ricercare il dialogo e la collaborazione con le comunità locali, sia riguardo alle rappresentanze degli enti locali, sia verso le espressioni associative e singole delle comunità originarie. Il processo partecipativo legato alla pianificazione integrata richiede di riproporre l’esperienza del Forum della CETS, con analoghi obiettivi operativi.</p>
Stima dei costi (€)	66.000,00 (nel quadriennio) – quota parte della sezione programmatica del Piano integrato per il Parco
Possibili fonti di finanziamento	Misura 7.1 del PSR 2014-2020 (risorsa assegnata)
Soggetti responsabili	Ente Parco
Soggetti coinvolti	Ente parco, Comuni, Unioni dei Comuni e Province dell’area parco e contigua, comunità locali, rappresentanze di categorie economiche, associazioni, cittadini singoli, ecc.
Tempi di svolgimento	2018-2021
Indicatori di monitoraggio	I ₁) redazione dello strumento di pianificazione entro il 2021 - target: i ₁ ≤ 4 anni

Carta Europea Turismo Sostenibile del Parco Regionale Alpi Apuane	
Azione A20	“Un ufficio per due” – l’informazione turistica coordinata tra i Parchi
Obiettivo strategico	OSG4 – Consolidare e sviluppare il dialogo e la collaborazione con la comunità locale, coinvolgendo tutti i residenti e i portatori d’interesse, e rafforzare le intese con le aree protette limitrofe
Azione chiave di riferimento	6.3 – Incoraggiare e sviluppare un’adeguata attività di collaborazione (partnership) con e tra i soggetti interessati (stakeholder)
Descrizione	<p>Si prevede la realizzazione di un ufficio d’informazione turistica coordinato con il Parco Nazionale dell’Appennino Tosco-Emiliano, ad apertura stagionale estiva, per sviluppare e specializzare la rete dei Centri visita della Lunigiana e Garfagnana, nella fascia territoriale in cui si affacciano le due aree protette. Il luogo di possibile convergenza è il centro storico di Fivizzano, per la sua posizione baricentrica e per le connessioni possibili con i centri visita e i punti d’informazione di Sassalbo ed Equi Terme.</p> <p>Il progetto nasce da un’intesa con un’area protetta limitrofa e si basa su una collaborazione di partenariato fattivo, non limitata all’erogazione di un servizio comunque fondamentale, ma estesa alla realizzazione di iniziative comuni e alla erogazione di ulteriori servizi verso i visitatori, attraverso accordi i tra due Parchi, poiché interessati ad un reciproco sviluppo, attraverso il dialogo con una comunità locale – Fivizzano – che è territorialmente presente in entrambe le realtà.</p>
Stima dei costi (€)	185.00,00 (45.500,00 il primo anno e 35.000,00 i successivi quattro, incluse le spese <i>una tantum</i> per l’allestimento)
Possibili fonti di finanziamento	Comune di Fivizzano (30.000,00 annui fissi), Bilancio dell’Ente Parco del Parco Nazionale dell’Appennino Tosco-Emiliano (restante parte a metà)
Soggetti responsabili	Comune di Fivizzano, Ente Parco, Parco Nazionale dell’Appennino Tosco-Emiliano
Soggetti coinvolti	Ente parco, Parco Nazionale dell’Appennino Tosco-Emiliano, Comune di Fivizzano, soggetto gestore dell’ufficio d’informazione turistica coordinato
Tempi di svolgimento	2018-2022
Indicatori di monitoraggio	i_1) ore totali di apertura al pubblico nel quinquennio - target: $i_1 \geq 2.500$ h

Carta Europea Turismo Sostenibile del Parco Regionale Alpi Apuane	
Azione A21	“CETS newsletter” – il turismo sostenibile sulla tua posta elettronica
<p>Obiettivo strategico</p> <p>Azione chiave di riferimento</p>	<p>OGS4 – Consolidare e sviluppare il dialogo e la collaborazione con la comunità locale, coinvolgendo tutti i residenti e i portatori d’interesse, e rafforzare le intese con le aree protette limitrofe</p> <p>6.2 – Mantenere un buon livello di comunicazione e di coinvolgimento fra comunità locali, imprese, visitatori e Ente gestore dell’area protetta</p> <p>6.3 Incoraggiare e sviluppare adeguate attività di collaborazione (partnership) con e tra i soggetti interessati (stakeholder)</p> <p>10.1 – Comunicare le azioni di turismo sostenibile e suoi risultati agli stakeholder locali e, più in generale, a scala locale, regionale e nazionale</p>
Descrizione	Per mantenere i rapporti tra gli attori locali che hanno aderito al Forum e per incentivare l’adesione di nuovi soggetti, nonché per diffondere le informazioni sulle iniziative riguardanti la CETS e le attività svolte, si prevede di realizzare una newsletter con cadenza quadrimestrale. In tale newsletter, si potranno comunicare le novità, riassumere i documenti prodotti, come quelli di monitoraggio dell’attuazione del Piano o di analisi del turismo, si potrà dare notizia delle decisioni e iniziative intraprese dal Forum, potranno essere pubblicizzate le attività locali ed anche regionali, attinenti alla promozione del turismo sostenibile, e illustrate le azioni riuscite e che costituiscono buon esempio, considerando tanto gli interventi nel Parco quanto quelli di altre aree protette, potranno essere segnalate opportunità di finanziamento.
Stima dei costi (€)	Non si prevedono costi in quanto azione posta a carico della risorsa umane del Forum permanente, con l’ausilio della struttura operativa dell’Ente Parco
Possibili fonti di finanziamento	-
Soggetti responsabili	Forum permanente, Responsabili delle azioni del Piano
Soggetti coinvolti	Partecipanti al Forum della CETS
Tempi di svolgimento	2018-2020
Indicatori di monitoraggio	i_1) numero di newsletter per anno - target: $i_1 \geq 3$

Carta Europea Turismo Sostenibile del Parco Regionale Alpi Apuane

Azione A22	“La Festa della CETS” – un (possibile) anniversario di riflessione e svago
Obiettivo strategico Azione chiave di riferimento	OGS4 – Consolidare e sviluppare il dialogo e la collaborazione con la comunità locale, coinvolgendo tutti i residenti e i portatori d’interesse, e rafforzare le intese con le aree protette limitrofe 6.2 – Mantenere un buon livello di comunicazione e di coinvolgimento fra comunità locali, imprese, visitatori e Ente gestore dell’area protetta 6.3 Incoraggiare e sviluppare adeguate attività di collaborazione (partnership) con e tra i soggetti interessati (stakeholder) 10.1 – Comunicare le azioni di turismo sostenibile e suoi risultati agli stakeholder locali e, più in generale, a scala locale, regionale e nazionale
Descrizione	Si prevede, di organizzare una festa della CETS, una volta all’anno oppure ogni biennio, in una data che potrebbe coincidere con il giorno di ricorrenza del riconoscimento della Carta del Parco, da parte di Europarc. La Festa avrebbe la finalità di presentare pubblicamente lo stato di avanzamento delle azioni del Piano e i risultati raggiunti e quindi di promuovere e radicare tale iniziativa, riportandola all’attenzione degli operatori turistici e più in generale della comunità locale. La Festa sarà essere articolata in una parte “convegnistica/enogastronomica” e in una parte di conferimento di un premio collegato alla CETS (Apuan Alps Star Award) a favore di una persona o di un’associazione o società che si sono particolarmente distinti nel periodo per promuovere il turismo sostenibile delle Alpi Apuane.
Stima dei costi (€)	12.000,00
Possibili fonti di finanziamento	Ente Parco, Regione Toscana
Soggetti responsabili	Ente Parco, Forum permanente
Soggetti coinvolti	Ente Parco, Regione Toscana, enti locali dell’area Parco e dell’are CETS, Comunità residenti, Strutture certificate, Guide del Parco, associazioni, ecc.
Tempi di svolgimento	2019-2022
Indicatori di monitoraggio	I ₁) numero totali di partecipanti - target: i ₁ ≥ 150

Carta Europea Turismo Sostenibile del Parco Regionale Alpi Apuane	
Azione A23	“Sentieri informati sul rischio” – segnaletica nelle aree a rischio idrogeologico
Obiettivo strategico Azione chiave di riferimento	OSG5 – Adeguare la qualità dei servizi alle aspettative dei visitatori del terzo millennio 4.1 – Fornire una vasta gamma di opportunità di accesso, con particolare attenzione alla sicurezza e alla gestione del rischio
Descrizione	Si prevede l’installazione di una segnaletica informativa su come comportarsi in caso di alluvioni, frane ed altre avversità meteorologiche, da installare nelle aree di maggior concentrazione di fattori potenziali di pericolo, soprattutto lungo i sentieri di montagna. Il Parco si propone di fornire consigli pratici per i residenti e i visitatori su come affrontare al meglio un possibile evento, anche non estremo, con particolare riferimento alle zone che presentano condizioni di pericolo rilevante e difficoltà nella gestione del rischio, sulla base degli studi condotti e dell’esperienza maturata durante l’alluvione del 1996. L’informazione sarà espressa attraverso segnali di pericolo e testo esplicativo in lingua italiana e inglese, appositamente creati per il territorio del Parco /Geoparco per la sicurezza e la gestione dei rischi geologici, in applicazione del “Sendai Framework for Disaster Risk Reduction 2015-2030”, secondo le linee applicative dell’O.N.U. e dell’UNESCO.
Stima dei costi (€)	7.500,00 per l’intero intervento (4.000,00 il primo anno e 3.500,00 il secondo)
Possibili fonti di finanziamento	Bilancio dell’Ente Parco
Soggetti responsabili	Ente Parco
Soggetti coinvolti	Ente Parco, associazioni territoriali di rappresentanza degli escursionisti (C.A.I., U.O.E.I., Amici della Montagna, Mangia Trekking, ecc)
Tempi di svolgimento	2018-2019
Indicatori di monitoraggio	I ₁) numero totale cartelli posizionati nelle aree a rischio durante il biennio - target: $i_1 \geq 30$

Carta Europea Turismo Sostenibile del Parco Regionale Alpi Apuane

Azione A24	“La bussola digitale” – le app cartografiche esclusive dei sentieri del Parco
Obiettivo strategico Azione chiave di riferimento	OSG5 – Adeguare la qualità dei servizi alle aspettative dei visitatori del terzo millennio 4.3 – Fornire ai visitatori proposte turistiche esclusive che comprendano la scoperta, l’interpretazione e la valorizzazione del peculiare patrimonio naturale e culturale locale
Descrizione	<p>Si prevede la realizzazione di un servizio cartografico innovativo per i fruitori della rete sentieristica, costituito da:</p> <ul style="list-style-type: none"> – una mappa escursionistica web multiscala del territorio del Parco; – una web-app cartografica da pubblicare sul portale del Parco, che permetta di navigare la mappa a strati interattivi sovrapposti, con informazioni originali ed esclusive sulle emergenze raggiungibili del patrimonio ambientale e culturale; – una app nativa (sistemi operativi iOS e Android) con stesse funzioni della web-app e la possibilità di navigazione offline. <p>L’obiettivo è dotare i visitatori di uno strumento sempre aggiornato sulle condizioni della rete sentieristica attraverso il servizio <i>maintenance fee</i> attivato, che possa condurli in sicurezza in luoghi esclusivi, dove costruire una propria esperienza di visita, grazie agli strati informativi delle due applicazioni, specificamente riferiti a quanto di rilevante è possibile osservare ed interpretare lungo il percorso scelto.</p>
Stima dei costi (€)	12.200,00 (4.300,00 il primo e secondo anno e 1.200,00 annui, per la gestione, nei successivi tre)
Possibili fonti di finanziamento	Bilancio dell’Ente Parco
Soggetti responsabili	Ente Parco
Soggetti coinvolti	Ente Parco, associazioni territoriali di rappresentanza degli escursionisti (C.A.I., U.O.E.I., Amici della Montagna, Mangia Trekking, ecc.), software house di produzione
Tempi di svolgimento	2018-2022
Indicatori di monitoraggio	i_1) tempi di attivazione effettiva del servizio - target: $i_1 \leq 2$ anni

Carta Europea Turismo Sostenibile del Parco Regionale Alpi Apuane	
Azione A25	<i>“Le quattro porte del Parco” – lo sviluppo dei centri di accoglienza e documentazione territoriale</i>
Obiettivo strategico Azione chiave di riferimento	OSG5 – Adeguare la qualità dei servizi alle aspettative dei visitatori del terzo millennio 4.2 – Migliorare la qualità delle strutture e dei servizi per i visitatori
Descrizione	Si prevede il completamento degli allestimenti, delle strumentazioni e delle dotazioni documentali dei quattro Centri visita (“Porte del Parco”), ubicati nei diversi ambiti geografici in cui si articola il territorio dell’area protetta (Bosa di Careggine per la Garfagnana; Seravezza per la Versilia; Equi Terme per la Lunigiana; Massa per il versante marittimo della provincia di Massa Carrara). L’obiettivo è di renderli sempre più funzionali ed accoglienti, oltre che forniti delle più moderne apparecchiature di supporto all’informazione turistica ambientale, fondata sulla sostenibilità. Si prevede altresì l’esternalizzazione progressiva della gestione dei Centri visita, oltre il livello attuale (2 porte su 4), facendo riferimento alle cooperative gravitanti nell’orbita degli stakeholder del Parco.
Stima dei costi (€)	205.000,00 (41.000,00 annui per gli interventi di rinnovamento, adeguamento, completamento e in parte per la gestione)
Possibili fonti di finanziamento	Bilancio dell’Ente Parco (costi di gestione) Contributo della Regione Toscana (costi per interventi)
Soggetti responsabili	Ente Parco
Soggetti coinvolti	Ente parco, soggetti gestori dei Centri visita
Tempi di svolgimento	2018-2022
Indicatori di monitoraggio	I ₁) media annuale delle ore complessive di apertura al pubblico - target: $i_1 \geq 2.500$ h



Carta Europea Turismo Sostenibile del Parco Regionale Alpi Apuane

Azione A26	“Autunno Apuano” – la fierucola degli ultimi raccolti
Obiettivo strategico Azione chiave di riferimento	OSG5 – Adeguare la qualità dei servizi alle aspettative dei visitatori del terzo millennio 4.3 – Fornire ai visitatori proposte turistiche esclusive che comprendano la scoperta, l’interpretazione e la valorizzazione del peculiare patrimonio naturale e culturale locale
Descrizione	Si prevede l’organizzazione di un evento annuale presso la (Geo)Park farm di Bosa di Careggine, organizzato in un week end di settembre o di ottobre, dal titolo “Autunno Apuano”, spesso in coincidenza con la locale “Festa della Castagna”, oppure con la vendemmia. Il programma di ogni edizione, ricco di iniziative culturali e ricreative, è rivolto ai visitatori dell’area protetta ed è incentrato sulla scoperta dei saperi e dei sapori della civiltà contadina, direttamente provenienti dall’azienda del Parco e dal territorio limitrofo. I percorsi eno-gastronomici proposti e le attività di cornice si muovono lungo le interconnessioni strettissime tra il patrimonio naturale e culturale dell’area apuana. L’offerta è del tutto esclusiva perché offre al visitatore prodotti di filiera corta e piatti a km zero autentici.
Stima dei costi (€)	7.500,00
Possibili fonti di finanziamento	Bilancio dell’Ente Parco
Soggetti responsabili	Ente Parco, soggetto gestore della (Geo)Park Farm
Soggetti coinvolti	Ente Parco, Comune di Careggine, soggetto gestore della (Geo)Park Farm, Agricoltura bio-eroica Altra Versilia, Associazioni locali
Tempi di svolgimento	2018-2022
Indicatori di monitoraggio	I ₁) numero totale di presenze nel quinquennio - target: ≥ 500 persone

Carta Europea Turismo Sostenibile del Parco Regionale Alpi Apuane	
Azione A27	“Solstizio d’Estate” – i segreti delle Apuane nella festa della luce
Obiettivo strategico Azione chiave di riferimento	OSG5 – Adeguare la qualità dei servizi alle aspettative dei visitatori del terzo millennio 4.3 – Fornire ai visitatori proposte turistiche esclusive che comprendano la scoperta, l’interpretazione e la valorizzazione del peculiare patrimonio naturale e culturale locale
Descrizione	Si prevede di potenziare questa manifestazione che, giunta alla sua ventesima edizione, cade verso la fine di giugno di ogni anno, richiamando una significativa presenza di pubblico nell’entroterra versiliese. L’obiettivo è arricchire il programma di ulteriori occasioni di scoperta, di interpretazione e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale delle Apuane centro-meridionali, ampliando altresì il raggio territoriale d’azione degli eventi previsti. L’azione non deve porsi l’obiettivo di snaturare il modello della manifestazione – basato su mostre, concerti, spettacoli, escursioni, animazione, gastronomia, degustazione e teatro di strada – ma di vocarlo ulteriormente ai principi della CETS, nel segno marcato e distinguente dell’accoglienza sostenibile, con richiami evidenti e consapevoli. L’area territoriale di riferimento del “Solstizio d’Estate” è ricca di emergenze ambientali e paesaggistiche (non solo il Mt. Forato) che sono di per sé un richiamo sicuro per i visitatori, mentre la presenza in zona di diverse Strutture certificate dal Parco è una buonissima premessa di servizi di qualità in linea con le aspettative dei visitatori del terzo millennio.
Stima dei costi (€)	75.000,00
Possibili fonti di finanziamento	Bilancio dell’Associazione “i Raggi di Belen” con i contributi di Ente Parco (2.500,00 annui), Comune di Stazzema, Unione di Comuni della Versilia, Consorzio di Bonifica Toscana Nord 1, Provincia di Lucca; Associazioni: “I Raggi di Belen”, “Opera Pia Mazzucchi”, “CRO-Volegno”; Banca Credito Cooperativo Versilia-Lunigiana-Garfagnana; Fondazione “Festival Pucciniano”, enti e privati sostenitori
Soggetti responsabili	Associazione I Raggi di Belen
Soggetti coinvolti	Associazione I Raggi di Belen, Opera Pia Mazzucchi, CRO-Volegno, Comunità originaria di Pruno e Volegno, Ente Parco
Tempi di svolgimento	2018-2022 (ultime settimane di giugno)
Indicatori di monitoraggio	I ₁) numero eventi in programma per anno di svolgimento - target: I ₁ ≥ 10



Carta Europea Turismo Sostenibile del Parco Regionale Alpi Apuane

Azione A28	"Pronto joëlette" – escursioni accessibili con carrozzina da montagna
Obiettivo strategico Azione chiave di riferimento	OSG5 – Adeguare la qualità dei servizi alle aspettative dei visitatori del terzo millennio 4.4 – Fornire servizi, proposte e informazioni per i visitatori con bisogni speciali
Descrizione	Si prevede di attivare un servizio che offra la possibilità, ai visitatori a mobilità ridotta o disabilità, di percorrere sentieri dell'area protetta con la carrozzina da montagna, altrimenti nota come joëlette. L'Ente Parco è già proprietario di 2 esemplari di questo mezzo di trasporto e ben 13 Guide del Parco hanno acquisito la specializzazione per la sua conduzione lungo percorsi non carrozzabili. Si tratta dunque di promuovere il servizio dopo aver conferito la gestione a soggetto qualificato ed esperto, garantendo la successiva evidenziazione pubblica dei contatti di prenotazione per consentire la fruibilità del mezzo speciale di trasporto.
Stima dei costi (€)	5.000,00 (1.000,00 annui per l'intero quinquennio)
Possibili fonti di finanziamento	Bilancio dell'Ente Parco
Soggetti responsabili	Ente Parco, Guide del Parco
Soggetti coinvolti	Ente Parco, Guide del Parco
Tempi di svolgimento	2018-2022 (ultima settimana di maggio)
Indicatori di monitoraggio	I ₁) numero totale servizi nel quinquennio - target: i ₁ ≥ 25

Carta Europea Turismo Sostenibile del Parco Regionale Alpi Apuane	
Azione A29	“Un Parco inclusivo” – informazioni per non vedenti e ipovedenti
Obiettivo strategico Azione chiave di riferimento	OSG5 – Adeguare la qualità dei servizi alle aspettative dei visitatori del terzo millennio 4.4 – Fornire servizi, proposte e informazioni per i visitatori con bisogni speciali
Descrizione	<p>L’Ente Parco ha già realizzato, in Val Serenaia, un percorso attrezzato che rende possibile l’accesso a un grande numero di persone, inclusi i portatori di handicap o i soggetti con disabilità motorie. Inoltre, presso l’Orto Botanico di Pian della Fioba lo stesso Ente ha predisposto un percorso facilitato per anziani e persone non necessariamente confidenti con la montagna.</p> <p>L’azione proposta intende ampliare tale strategia per un’accoglienza inclusiva dei visitatori, prevedendo di dotare i Musei o i Centri visita del Parco di strumenti adatti a un’informazione e fruizione da parte di non vedenti o ipovedenti, sia con specifici pieghevoli e pannelli informativi, sia con l’utilizzo di cuffie con commenti registrati, sia con l’aggiunta di oggetti e registrazioni che consentono una diversa percezione sensoria, per tatto, olfatto e udito.</p>
Stima dei costi (€)	9.000,00
Possibili fonti di finanziamento	Ente Parco
Soggetti responsabili	Ente Parco
Soggetti coinvolti	Ente Parco, Unione Italiana Ciechi
Tempi di svolgimento	2020-2022 .
Indicatori di monitoraggio	I ₁) numero totale di interventi eseguiti a regime - target: $i_1 \geq 5$

Carta Europea Turismo Sostenibile del Parco Regionale Alpi Apuane	
Azione A30	“Non solo dépliant” – aumento tipologie e riduzione tirature nella promozione cartacea
Obiettivo strategico Azione chiave di riferimento	OSG6 – Organizzare le attività informative per comunicare ai visitatori le caratteristiche proprie e uniche dell’area protetta e per promuovere ed orientare la visita 5.1 – Assicurare che i materiali e le attività di marketing promuovano il territorio in modo efficace e responsabile
Descrizione	<p>Si prevede di diminuire nel tempo la produzione cartacea di dépliant e altri materiali promozionali con il contemporaneo potenziamento di strumenti informatici integrativi o sostitutivi nell’informazione e comunicazione relativa all’area protetta.</p> <p>L’azione non può che essere progressiva e non definitiva per l’esistenza di una cospicua fetta di popolazione turistica che si riferisce ancora, in termini unici o prevalenti, alla lettura di supporti cartacei d’informazione, prima e durante la visita.</p> <p>Nel frattempo, si prevede di ampliare e rinnovare la gamma attuale dei dépliant promozionali, sia di carattere generale sia tematico, attraverso una linea grafica ancora più uniforme, un linguaggio diretto e semplice e soprattutto espresso quanto meno in inglese, avendo sempre cura di promuovere ed orientare la visita in modo efficace e responsabile.</p> <p>Lo sviluppo della presente azione avverrà in parallelo con quanto previsto in quella denominata “La rete nella rete”, anche pubblicando i dépliant in formato elettronico nelle pagine web dei siti del Parco, con la possibilità del download e la raccomandazione di leggerne i contenuti direttamente dal pc, dal tablet o dallo smartphone, senza servirsi della stampante.</p> <p>Tra i prodotti cartacei e digitali da realizzare nel prossimo quinquennio si indica prioritariamente uno strumento informativo sulle esperienze praticabili di turismo-avventura all’interno dell’area protetta, tenuto conto della forte crescita di tale segmento a livello globale.</p>
Stima dei costi (€)	32.000,00 (12.000,00 nel primo anno e 5.000,00 nei successivi quattro del quinquennio)
Possibili fonti di finanziamento	Bilancio dell’Ente Parco
Soggetti responsabili	Ente Parco
Soggetti coinvolti	Ente Parco, Guide del Parco, soggetti gestori delle Strutture certificate, dei Centri visita e dei Musei
Tempi di svolgimento	2018-2022
Indicatori di monitoraggio	I ₁) incremento quinquennale dei tipi di dépliant - target: i ₁ ≥ 50%

Carta Europea Turismo Sostenibile del Parco Regionale Alpi Apuane	
Azione A31	“La rete sicura nella rete” – revisione e ottimizzazione dei siti web del Parco
Obiettivo strategico	OSG6 – Organizzare le attività informative per comunicare ai visitatori le caratteristiche proprie e uniche dell’area protetta e per promuovere ed orientare la visita
Azione chiave di riferimento	5.2 – Fornire servizi di informazione ed interpretazione efficaci e di buona qualità
Descrizione	<p>Si prevede di riorganizzare la rete attuale dei siti web del Parco, che si presentano con un domini propri distinti e riferiti alla tematica trattata di specifico interesse (apuanegeopark.it; apuanebiopark.it; apuaneturismo.it; apuaneducazione.it, ecc.).</p> <p>Il modello web del Parco prevede l’esistenza di un portale generalista di prima informazione (parcapuane.it) e di un sito parallelo istituzionale (parcapuane.toscana.it), in cui si concentra l’attività amministrativa dell’Ente. Il portale apre i canali della navigazione in maniera continua entro la rete dei siti tematici del Parco, attraverso link interni ripetuti, seguendo il filo d’Arianna della conoscenza disciplinare dell’area protetta.</p> <p>L’azione prevede nel quinquennio di:</p> <ul style="list-style-type: none"> – uniformare ulteriormente la grafica web, usando combinazioni di colori dello sfondo per caratterizzare e distinguere i domini e, nello stesso tempo, i campi tematici corrispondenti; – rendere i siti più compatibili con i principali browser degli smartphone, al fine di risolvere i problemi di leggibilità; – creare l’english version di ogni sito o, comunque, la traduzione in inglese delle principali pagine web; – eliminare le duplicazioni e le sovrapposizioni di argomento nei vari siti e sviluppare quelle parti appena abbozzate o inesistenti; – rivedere radicalmente il sito tematico turistico, rimasto ancora indietro per impostazione e contenuti, potenziando la sezione “itinerari” con particolare riferimento a quelli del turismo-avventura; – rilanciare il negozio elettronico (shop.parcapuane.it) non solo per la parte dedicata al merchandising, ma pure per la vendita dei servizi legati al turismo (acquisto ticket).
Stima dei costi (€)	5.000,00 (1.000,00 annui), tenendo conto che buona parte dell’aggiornamento sarà svolto con la risorsa umana interna.
Possibili fonti di finanziamento	Bilancio dell’Ente Parco
Soggetti responsabili	Ente Parco
Soggetti coinvolti	Ente Parco, enti locali dell’area protetta e contigua, associazioni, comunità residenti, Guide del Parco, Strutture certificate, ecc.
Tempi di svolgimento	2018-2022
Indicatori di monitoraggio	i ₁) siti riorganizzati nel quinquennio - target: i ₁ ≥ 100%



Carta Europea Turismo Sostenibile del Parco Regionale Alpi Apuane	
Azione A32	“Il Parco per le Scuole” – l’offerta didattica ed educativa tra percorsi e concorsi
Obiettivo strategico	OSG6 – Organizzare le attività informative per comunicare ai visitatori le caratteristiche proprie e uniche dell’area protetta e per promuovere e orientare la visita
Azione chiave di riferimento	5.4 – Fornire servizi di informazione e interpretazione specifici per i giovani, le scuole e i gruppi di studenti
Descrizione	<p>Si prevede l’erogazione di servizi integrati di turismo scolastico, in forma di “Offerta didattica ed educativa”, attraverso la concessione di contributi per le scuole di vari gradi, dopo aver elaborato progetti di visita nell’area protetta. L’Offerta didattica ed educativa consente alle scuole di fruire del servizio gratuito di trasporto collettivo “Tutti sul pullman”. L’Offerta si articola in quattro contenitori principali di esperienze realizzabili.</p> <p>Il primo - “dentro e fuori i Musei del/nel Parco - consente di conoscere e comprendere alcuni aspetti caratterizzanti del Parco, nei “musei del parco” e nei “musei nel parco” (strutture non dell’Ente, ma che completano l’offerta di servizi culturali di valore naturalistico dell’area Apuana). Il secondo contenitore – “Vivere il Parco” – permette di vivere un’esperienza nell’area protetta grazie alle Strutture certificate e consigliate dal Parco che sono laboratori dove toccare con mano le regole dello sviluppo sostenibile, mettendo in atto alcune “buone pratiche”. Il terzo contenitore – “il Parco nel Quaderno” – è un concorso per le scuole che mette in gara i “taccuini di campagna” realizzati durante un’esperienza nell’area protetta; le classi descrivono un itinerario, illustrandolo con testi, immagini, disegni, interviste, poesie e quanto la creatività suggerisce. Il quarto contenitore – “faccio Parco” – è un concorso che coinvolge le scuole nell’elaborazione di idee concrete e proposte fattibili per attuare iniziative di conoscenza e valorizzazione del Parco. I progetti devono prevedere una parte applicativa dello sviluppo progettuale, in coerenza e conseguenza dell’argomento scelto. Ogni edizione dell’Offerta propone un titolo derivato dall’anno internazionale in cui va a svilupparsi, da declinare nei singoli progetti presentati per l’accesso ai contributi.</p> <p>La modalità strutturata sui quattro contenitori sopra descritti, può essere integrata o sostituita con interventi in classe, sia in presenza, sia in streaming, soprattutto nel caso di restrizioni dovute all’emergenza epidemiologica da covid-19.</p>
Stima dei costi (€)	140.000,00 (28.000,00 annui per l’intero quinquennio)
Possibili fonti di finanziamento	Bilancio dell’Ente Parco
Soggetti responsabili	Ente Parco, Guide del Parco
Soggetti coinvolti	Ente Parco, Istituti scolastici, Guide Parco, Strutture certificate, gestori dei musei del/nel Parco
Tempi di svolgimento	2018-2022
Indicatori di monitoraggio	I ₁) numero di classi coinvolte per anno ordinario non pandemico - target: ≥ 45

Carta Europea Turismo Sostenibile del Parco Regionale Alpi Apuane	
Azione A33	"Formazione alla CETS 1" – l'azione verso il personale dell'area protetta
Obiettivo strategico Azione chiave di riferimento	OSG7 – Garantire la formazione degli operatori per una migliore accoglienza dei visitatori 8.1 – Fornire una formazione adeguata per il personale dell'area protetta sui temi dello sviluppo e della gestione del turismo sostenibile
Descrizione	L'Ente Parco, al fine di rafforzare la conoscenza del proprio personale sulle pratiche di coinvolgimento, sulle migliori tecniche di comunicazione al visitatore e sulle esperienze svolte in altri contesti analoghi in tema di turismo sostenibile, prevede di organizzare alcuni moduli formativi interni. Allo stesso modo si prevede di partecipare a iniziative esterne, sia quelle promosse da Federparchi e da Europarc, sia a quelle promosse dall'UNESCO all'interno della Global and European Geoparks Network, che consentono di arricchire il proprio bagaglio formativo e di apprendere soluzioni e buone pratiche, di costruire reti e sinergie con altre aree protette aderenti alla CETS.
Stima dei costi (€)	10.000,00 (2.000,00 annui)
Possibili fonti di finanziamento	Ente Parco
Soggetti responsabili	Ente Parco
Soggetti coinvolti	dipendenti dell'Ente Parco
Tempi di svolgimento	2018-2022
Indicatori di monitoraggio	I ₁) numero totale di eventi formativi nel quinquennio - target: $i_1 \geq 5$



Carta Europea Turismo Sostenibile del Parco Regionale Alpi Apuane	
Azione A34	"Formazione alla CETS 2" – l'azione verso gli operatori turistici dell'area protetta
Obiettivo strategico Azione chiave di riferimento	OSG7 – Garantire la formazione degli operatori per una migliore accoglienza dei visitatori 8.2 – Fornire e promuovere la formazione adeguata e rafforzare le competenze delle imprese turistiche e strutture simili sul tema del turismo sostenibile
Descrizione	<p>Gli operatori turistici, per trasmettere un'informazione completa, corretta e aggiornata, che indirizzi il visitatore verso una fruizione sostenibile del territorio e lo metta nelle condizioni di usufruire appieno dei servizi disponibili e di scoprire i valori delle Alpi Apuane, devono essere costantemente aggiornati.</p> <p>Questa considerazione vale tanto per le figure che gestiscono i punti informativi quanto per quelle presenti nelle strutture ricettive che sono, allo stesso modo, una potenziale guida, in grado di fare scoprire le particolarità del territorio e di indirizzare il visitatore nella sua programmazione delle attività da svolgere durante il soggiorno.</p> <p>Si prevede, allo scopo di garantire le citate condizioni, di organizzare eventi di formazione e sensibilizzazione, rivolti agli operatori turistici, in modo da migliorare il livello delle conoscenze sulla CETS e in generale sul turismo sostenibile, sulle caratteristiche e valori del Parco, sui luoghi d'interesse, sui servizi offerti dall'Ente e dagli operatori turistici locali, sul calendario delle attività, tanto quelle escursionistiche quanto quelle culturali.</p> <p>Le iniziative devono assicurare una comunicazione accogliente e motivante, dando informazioni dettagliate sulle iniziative promosse per una fruizione turistica sostenibile: gli operatori del settore, devono essere messi in grado di rispondere esattamente alle domande "come", "dove", "quando" e a "a chi mi devo rivolgere".</p> <p>Si prevede di organizzare almeno un'iniziativa annuale, anche appoggiandosi a enti formativi o esperti del settore.</p>
Stima dei costi (€)	5.000,00 (1.000,00 annui)
Possibili fonti di finanziamento	Ente Parco
Soggetti responsabili	Ente Parco e Forum permanente
Soggetti coinvolti	Ente Parco, Strutture certificate, Guide del Parco, CCIAA, agenzie di formazione, altri operatori turistici
Tempi di svolgimento	2018-2022
Indicatori di monitoraggio	I ₁) numero totale di eventi formativi nel quinquennio - target: i ₁ ≥ 5

Carta Europea Turismo Sostenibile del Parco Regionale Alpi Apuane	
Azione A35	“Pic-nic sostenibile” - un cestino in sintonia con la natura
Obiettivo strategico	OSG8 – Aggiornare la conoscenza sui flussi turistici e ridurre gli effetti negativi, per una maggiore sostenibilità
Azione chiave di riferimento	3.1 – Lavorare con le imprese turistiche per migliorare la gestione ambientale, incluso l'uso di energia e acqua, la gestione dei rifiuti, il rumore e l'inquinamento luminoso
Descrizione	<p>La riduzione della produzione dei rifiuti e l'utilizzo di materiali biodegradabili sono obiettivi di sostenibilità da perseguire anche orientando le scelte di acquisto per il pranzo al sacco, in occasione della visita al Parco; oltre a diffondere buone abitudini di consumo si ridurrebbero i problemi legati all'abbandono di rifiuti non degradabili nel territorio.</p> <p>Si prevede di creare un “cestino” per i pic-nic, utilizzando un contenitore in materiale biodegradabile, offerto dal Parco o da Strutture ricettive o di ristorazione, riempito con prodotti alimentari locali e con materiali non usa e getta (contenitori riutilizzabili) o biodegradabili - compostabili (per posate, bicchieri, tovaglioli, ecc.). Sarà fornita acqua potabile proveniente dalle sorgenti della zona.</p> <p>Il cestino potrà essere utilizzato in occasione di escursioni organizzate o proposte dai singoli visitatori che lo potranno acquistare presso le strutture ricettive dove pernottano.</p>
Stima dei costi (€)	8.000,00 (2.000,00 annui nel quadriennio)
Possibili fonti di finanziamento	Ente Parco, Strutture ricettive, Guide
Soggetti responsabili	Ente Parco, Strutture certificate, Guide
Soggetti coinvolti	Ente Parco, Strutture certificate, strutture alberghiere e extralberghiere
Tempi di svolgimento	2019-2022
Indicatori di monitoraggio	i_1) numero totale di eventi nel quadriennio - target: $i_1 \geq 10$



Carta Europea Turismo Sostenibile del Parco Regionale Alpi Apuane	
Azione A36	“CertificAzione” – definire sinergie con la CETS 2
Obiettivo strategico	OGS4 – Consolidare e sviluppare il dialogo e la collaborazione con la comunità locale, coinvolgendo tutti i residenti e i portatori d’interesse, e rafforzare le intese con le aree protette limitrofe
Azione chiave di riferimento	OSG8 – Aggiornare la conoscenza sui flussi turistici e ridurre gli effetti negativi, per una maggiore sostenibilità 10.2 – Promuovere e rendere visibile il riconoscimento della Carta ottenuto. 3.1 – Lavorare con le imprese turistiche per migliorare la gestione ambientale, incluso l’uso di energia e acqua, la gestione dei rifiuti, il rumore e l’inquinamento luminoso
Descrizione	L’Ente Parco ha già definito e applicato un disciplinare per la concessione dell’emblema del Parco agli “esercizi consigliati”, definendo gli standard di qualità ambientale e di accoglienza turistica da soddisfare, le procedure di verifica dei requisiti richiesti, gli impegni del Parco. Tale iniziativa è rivolta a tutti i gestori delle strutture turistico-ricettive previste dal testo unico della L.R. 86/2016 della Regione Toscana, alle strutture agrituristiche ed a quelle della ristorazione, localizzate entro il perimetro del Parco e nelle aree contigue. La targa, rilasciata dall’Ente Parco alle strutture certificate, reca l’emblema del Parco e la scritta bilingue (italiano-inglese) “Questo esercizio è consigliato dal Parco per le sue scelte ecosostenibili”. Si prevede di proseguire in tale strategia, da una parte rilanciando la stessa, per una più allargata adesione, in contemporanea con l’avvio delle azioni della CETS, dall’altra andando a ridefinire i contenuti del disciplinare definito dall’Ente Parco, in modo da considerare sia il territorio di applicazione della Carta, in parte esterno a quello del Parco e delle Aree contigue, sia le necessarie sinergie con quanto richiesto per la Fase 2 della CETS, di accreditamento delle imprese turistiche.
Stima dei costi (€)	L’attività sarà svolta dal personale dell’Ente e non si prevedono specifici costi aggiuntivi
Possibili fonti di finanziamento	-
Soggetti responsabili	Ente Parco
Soggetti coinvolti	Ente Parco, Forum permanente
Tempi di svolgimento	2020-2022
Indicatori di monitoraggio	I ₁) numero totale di strutture certificate a regime - target: i ₁ ≥ 30

Carta Europea Turismo Sostenibile del Parco Regionale Alpi Apuane	
Azione A37	“Tutti sul pullman” – nel Parco sempre in gita
Obiettivo strategico Azione chiave di riferimento	OSG8 – Aggiornare la conoscenza sui flussi turistici e ridurre gli effetti negativi per una maggiore sostenibilità 3.2 – Promuovere l’uso dei trasporti pubblici e altri mezzi alternativi alle automobili
Descrizione	<p>Si prevede lo svolgimento di servizi gratuiti o a costo ridotto di trasporto collettivo per gruppi organizzati in occasione di eventi significativi all’interno dell’area protetta, legati o meno al calendario delle iniziative del Parco, oppure a sostegno del segmento di turismo scolastico attivato attraverso l’Offerta didattica ed educativa (azione “Il Parco per le Scuole”), oppure a favore di visite guidate per adulti/famiglie e soggiorni estivi/campi giornalieri per bambini e ragazzi.</p> <p>La presente azione si pone l’obiettivo di avvicinare al Parco un pubblico restio all’uso dell’automobile per le difficoltà e la lunghezza dei viaggi in un contesto montano, oppure ad offrire un’alternativa a quanti utilizzano per abitudine o sono costretti ad utilizzare il proprio autoveicolo per le tradizionali carenze di trasporto pubblico da e verso l’area protetta.</p>
Stima dei costi (€)	66.500,00 (13.300,00 annui per l’intero quinquennio)
Possibili fonti di finanziamento	Bilancio dell’Ente Parco
Soggetti responsabili	Ente Parco
Soggetti coinvolti	Ente Parco, gruppi organizzati, gestori di servizi turistici
Tempi di svolgimento	2018-2022
Indicatori di monitoraggio	I ₁) numero totale di servizi di trasporto giornaliero nel quinquennio - target: ≥ 175



Carta Europea Turismo Sostenibile del Parco Regionale Alpi Apuane

Azione A38	"Punto Pedale" – in bici nel Parco
Obiettivo strategico	OSG8 – Aggiornare la conoscenza sui flussi turistici e ridurre gli effetti negativi, per una maggiore sostenibilità
Azione chiave di riferimento	3.2 – Promuovere l'uso dei trasporti pubblici e altri mezzi alternativi alle automobili
Descrizione	<p>L'Ente Parco ha già messo a disposizione di alcune strutture ricettive certificate alcune bici di proprietà (mountain bike), in modo da ampliare l'offerta di servizi al turista. All'interno del Parco sono presenti diversi itinerari per escursioni in mountain bike, di durata e lunghezza variabile. L'anello ferroviario che circonda le Alpi Apuane offre la possibilità di utilizzare il servizio treno+bici.</p> <p>L'azione proposta prevede di realizzare almeno un punto di ritiro delle bici anche nella struttura di Bosa, gestita dall'Ente Parco, al fine di mettere a disposizione dei visitatori non organizzati.</p> <p>In aggiunta, si prevede di organizzare giornate con escursioni guidate lungo i percorsi ciclabili e iniziative-eventi di promozione dell'utilizzo di tale mezzo ecologico.</p> <p>L'intervento include la manutenzione straordinaria del parco mezzi esistente e l'acquisto di ulteriori mountain bike.</p>
Stima dei costi (€)	10.000,00 (5.000,00 nel primo anno di attuazione e il resto nel successivo triennio)
Possibili fonti di finanziamento	Ente Parco
Soggetti responsabili	Ente Parco, gestori servizi turistici
Soggetti coinvolti	Ente Parco, Guide del Parco, Associazioni sportive e amatoriali della bici
Tempi di svolgimento	2019-2022
Indicatori di monitoraggio	i_1) numero di bici messe a disposizione ed utilizzate a regime - target: $i_1 \geq 20$

Carta Europea Turismo Sostenibile del Parco Regionale Alpi Apuane	
Azione A39	“Il visitatore risponde” – questionario di profilo degli ospiti e del loro gradimento
Obiettivo strategico	OSG8 – Aggiornare la conoscenza sui flussi turistici e ridurre gli effetti negativi, per una maggiore sostenibilità
Azione chiave di riferimento	9.1 – Monitorare le modalità del turismo, i flussi dei visitatori, la loro spesa e soddisfazione
Descrizione	<p>La conoscenza dei visitatori del Parco, con un livello di dettaglio e disaggregazione limitata agli arrivi, la permanenza e la località di provenienza ed altri parametri di intensità di utilizzo e dotazione, non consente di caratterizzare al meglio il profilo dei turisti.</p> <p>Per tale motivo, l’Ente Parco intende definire un sistema di raccolta di dati attraverso specifiche campagne d’indagine che potranno essere realizzate mediante la preparazione e somministrazione di questionari e/o attraverso interventi diretti con censimenti a campione, attraverso interviste effettuate in momenti e nei luoghi di particolare affluenza.</p> <p>In particolare, i questionari, potranno essere utilizzati nei Centri visita ed anche essere forniti alle strutture ricettive presenti all’interno o sui confini dell’area protetta e alle Guide del Parco.</p> <p>I questionari dovranno essere formulati in modo da ricavare i profili dei visitatori e a tale fine, a titolo di esempio, contenere domande sui motivi della scelta del soggiorno nel Parco e della visita del Parco nonché registrare le loro impressioni a seguito dell’ospitalità data e dei servizi offerti, con la possibilità di “focus” su determinate realtà e problematiche territoriali.</p> <p>I dati raccolti saranno restituiti in rapporti che saranno pubblicizzati e messi a disposizione del Forum e, più in generale, di tutti gli interessati, attraverso il sito web del Parco.</p>
Stima dei costi (€)	3.400,00
Possibili fonti di finanziamento	Ente Parco
Soggetti responsabili	Ente Parco, Forum permanente
Soggetti coinvolti	Ente Parco, Forum permanente, gestori dei Centri visita e Musei, Guide del Parco, Strutture ricettive
Tempi di svolgimento	2018-2022
Indicatori di monitoraggio	I ₁) numero totale di questionari restituiti - target: i ₁ ≥ 200

Carta Europea Turismo Sostenibile del Parco Regionale Alpi Apuane

Azione A40	"Il ritratto delle imprese" – conoscere la realtà degli operatori turistici
Obiettivo strategico Azione chiave di riferimento	OSG8 – Aggiornare la conoscenza sui flussi turistici e ridurre gli effetti negativi, per una maggiore sostenibilità 9.2 – Monitorare le imprese turistiche, le loro prestazioni e esigenze
Descrizione	<p>Con il Forum della CETS si è creato un luogo di confronto che ha consolidato le relazioni, in parte già avviate, tra l'Ente Parco e alcuni operatori turistici; per mantenere e rafforzare le sinergie si ritiene utile integrare le informazioni riguardanti tali soggetti.</p> <p>La schedatura delle imprese turistiche e più in generale di chi opera nel settore, in parte già avviata dall'Ente Parco, deve essere rafforzata, con l'acquisizione dei dati aggiornati sulle caratteristiche delle strutture ricettive e degli operatori turistici, in modo da ricavare un quadro maggiormente completo dell'offerta presente sul territorio. Allo stesso modo, la fotografia di tale realtà, consentirà di mettere in rete e condividere problemi ed esperienze, veicolando buone pratiche e registrando i bisogni e le aspettative.</p> <p>In particolare, si pensa, di formulare un questionario di censimento ma anche di raccolta delle indicazioni sulle opportunità e gli ostacoli, in analogia a quanto già proposto nel Forum; i dati acquisiti saranno poi elaborati e restituiti al Forum, anche con la finalità di verificare gli effetti prodotti dall'avvio delle azioni della CETS e di correggere gli obiettivi e le strategie o individuarne di nuove.</p>
Stima dei costi (€)	4.000,00
Possibili fonti di finanziamento	Ente Parco
Soggetti responsabili	Ente Parco, Forum permanente
Soggetti coinvolti	Ente Parco, CCIAA
Tempi di svolgimento	2018 - 2022
Indicatori di monitoraggio	I ₁) numero totale di operatori censiti a regime - target: i ₁ ≥ 20

Carta Europea Turismo Sostenibile del Parco Regionale Alpi Apuane	
Azione A41	“La CETS sul banco di controllo” – il monitoraggio delle azioni di Piano
Obiettivo strategico Azione chiave di riferimento	OSG8 – Aggiornare le conoscenze sui futuri flussi turistici e ridurre gli effetti negativi per una maggiore sostenibilità. 9.4 – Monitorare i progressi compiuti nell’attuazione del Piano
Descrizione	Al fine di garantire il controllo sullo stato di attuazione delle azioni previste dal Piano si prevede di svolgere, annualmente, un’attività di monitoraggio, mediante la quale registrare l’avvio delle singole azioni e, per quelle particolarmente complesse, già avviate, la fase di avanzamento delle stesse. Tale attività consente, in particolare, di individuare le azioni non ancora avviate nei tempi previsti e quindi di verificare gli impedimenti che le ostacolano, adottando le iniziative del caso per rimuovere gli stessi o ridefinire le modalità di realizzazione gli attori coinvolti, secondo un processo di progressivo “aggiustamento” del Piano. Allo stesso modo, per valutare il conseguimento degli obiettivi strategici, accertare gli effetti e quindi l’efficacia delle azioni, verificare la capacità di penetrazione della CETS nella comunità locale, negli operatori turistici e nei visitatori, si prevede di raccogliere i dati per garantire la restituzione degli indicatori definiti nelle singole schede delle azioni del Piano.
Stima dei costi (€)	L’attività sarà svolta dal personale dell’Ente e non si prevedono specifici costi aggiuntivi
Possibili fonti di finanziamento	-
Soggetti responsabili	Ente Parco, Forum permanente
Soggetti coinvolti	Responsabili delle singole azioni e soggetti coinvolti nella loro attuazione
Tempi di svolgimento	2018-2022 L’attività sarà svolta con cadenza annuale, per l’intero quinquennio
Indicatori di monitoraggio	I ₁) numero di azioni attivate rispetto al piano - target: $i_1 \geq 70\% \rightarrow 100\%$ a regime I ₂) risorse economiche utilizzate rispetto al piano - target: $i_2 \geq 70\% \rightarrow 100\%$ a regime

testo revisionato ed implementato a cura dell’Ufficio di Direzione del Parco